

Prezzo degli abbonamenti
Anno XXXII
Regno e Colonia L. 16 - S. 30 - 45
Unione postale 34 - 17 - 9
...
Bologna - Piazza Cavour 11, 2
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-43
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
...
BOLOGNA - Via Indipendenza 21, P. 2
TELEFONI 2-03
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Padova, Bari, Ancona, Livorno e per posta all'Est.

Anno XXXII Giovedì 1 Giugno - 1918 - Giovedì 1 Giugno Numero 153

Eroica resistenza contro la ripresa offensiva degli austriaci

Emiliani e siciliani fanno strage del nemico in Valle Lagarina

Al Reichstag si chiede l'attenuazione della censura e l'abolizione dello stato d'assedio

(Nostra rivista particolare)

La situazione

La battaglia che è stata ripresa con vera furia su tutto il nostro fronte difensivo conserva press' a poco lo stesso aspetto dei primi giorni; vale a dire si accentua il carattere di saldezza assoluta delle nostre posizioni sull'ala sinistra (Adige); restano tranquilli quelle dell'ala destra (Val Sugana); mentre nel centro proseguono le alternative della lotta che indicano come l'assedio non sia ivi ancora avvenuto.

L'opera che stanno svolgendo le nostre truppe annate nelle trincee del Coni Zugna e delle alture adiacenti è veramente stupenda. Nonostante l'accanimento dell'avversario, che tempesta quelle posizioni con le artiglierie di grosso calibro, la difesa resta incrollabile; non solo, ma quando le fanterie nemiche muovono all'attacco, vengono respinte e ricacciate alla baionetta. A titolo d'onore il Supremo Comando nomina nel suo bollettino il 62.º ed il 207.º fanteria, appartenenti il primo alla brigata «Sicilia» e il secondo alla brigata «Taro». La regione emiliana deve essere orgogliosa del valore mostrato dai suoi figli, i quali insieme coi bravi siciliani si sono prodigati per impedire al nemico di irrompere attraverso la barriera montuosa che divide la Vallarsa dalla valle dell'Adige spingendosi su Ala. La storia di questo grande e serio episodio della nostra guerra dimostrerà come non sia vana retorica dire che i nostri soldati «hanno fatto miracoli» compensando col valore personale ogni elemento d'inferiorità della nostra difensiva.

Il comunicato di Cadorna

31 MAGGIO 1918

Sulle alture a nord di valle di Ledro e nella zona di Riva, intensi movimenti del nemico con insolita attività in lavori difensivi.

In valle Lagarina, ieri, nuovi violenti attacchi preparati e sostenuti con intenso bombardamento dei grossi calibri e condotti con bravura dall'avversario furono respinti con lo sterminio delle colonne assaltrici. La lotta ebbe maggior durata ed accanimento verso il passo di Buole, dove le animose fanterie del 62.º (brigata Sicilia) e del 207.º (brigata Taro) irruperono più volte dalle trincee ricacciando l'avversario alla baionetta.

Nel settore del Pasubio duello delle artiglierie: fu respinto un attacco nemico in direzione di Forni Alti.

Tra Posina e Alto Astico la battaglia si va sviluppando; il nemico addensa le forze specialmente nella valle dell'Astico. Nella mattinata di ieri fu respinto un attacco nella zona di Campiglia; più a est l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie avversarie obbligò le nostre truppe a sgombrare la posizione di monte Pria Forà. Un accanito contrattacco ci ridava il possesso delle contrastate posizioni. Tuttavia per il violento fuoco delle artiglierie nemiche, le nostre truppe ripiegarono leggermente sulle pendici meridionali del monte.

Sull'altopiano di Asiago, i nostri sgombrarono Punta Corbin, ma contennero efficacemente la pressione nemica lungo la rimanente fronte.

In valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, attività intermittenza delle artiglierie e più intensa nell'alto But e nella zona di S. Martino.

Sono segnalate ardite irruzioni di nostri nuclei di fanteria contro le linee nemiche.

I quotidiani commentari svizzeri

ZURIGO 31, sera (Vico R.) — Nulla di particolarmente notevole al legge oggi sui giornali tedeschi, austriaci e svizzeri su la battaglia del Trentino. Quel che accenna politico vi è sul giornale dei deschi ed austriaci di sfuggita. Ad esempio si dice che un pugno anche sul territorio italiano collaborerà più facilmente alla pace. I corrispondenti dal fronte telegrafano ancora ieri che una pausa si è stabilita nelle operazioni, pausa che forse a quest'ora si è già chiusa. Così il corrispondente della Neue Zürcher Presse che telegrafa: Bisogna attendersi un rallentamento dell'azione perché l'esercito assalitore deve completare il suo riavvicinamento in munizioni e in viveri, ciò che avviene solo con grandi difficoltà su di un terreno montagnoso.

E quello della Zürcher Post, accennando ai combattimenti nel fronte del Trentino delimitati ieri ed oggi 29 e 30 maggio ad alcuni settori, dice: «C'è era prevedibile dopo la violenza della prima avanzata. Ora l'azione si sviluppa con maggior calma. Le truppe austriache sono occupate in grandi lavori per completare il materiale, stabilire le comunicazioni con le retrovie ed altre opere consimili. Ma la ripresa violenta avverrà, e si ritiene che sia imminente, tanto che i corrispondenti della frontiera dei giornali svizzeri annunziano (ignorasi su quali basi) anche grandi concentramenti di truppe già disposti ed ultimati nei punti più opportuni per le azioni di contrattacco.

Nota in proposito il Journal de Genève: l'offensiva austriaca non progredisce.

Concentrano grandi forze nelle regioni minacciate.

Salandra parte per il fronte per conferire col Re

ROMA 31, sera — Ieri sera è partito per il Quartier generale l'on. Salandra, presidente del Consiglio. Egli conferirà col Re. Negli scorsi giorni è stato al Quartier generale il ministro della Guerra generale Morone, tornato a Roma ieri mattina per partecipare al Consiglio dei ministri.

La partenza del Presidente del Consiglio per il Quartier generale non si riferisce menomamente alle vicende militari da tempo. Si era cioè stabilito fin dall'ultima volta che sarebbe tornato al Quartier generale alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, a nuovo conferire con S. M. per informarlo della decisione presa dal Consiglio dei Ministri nonché sulla situazione politica internazionale a internum, il che è naturalissimo data la permanente assenza del Sovrano dalla capitale.

Sulle vicende militari, il Re che si trova sul luogo è direttamente informato dal Comando supremo, e il Consiglio dei Ministri lo è stato, come fu detto, da una visita al fronte e da colloqui avuti col generale Cadorna e coi più elevati capi dell'esercito. Per quanto, come è logico e doveroso, si continui a conservare intorno a ciò che il generale Morone ha riferito in Consiglio il più scrupoloso riserbo, pure non è dubbio che egli ha potuto dare ai colleghi di gabinetto quelle ampie assicurazioni che furono richieste dai maggiori giornali e testate formate nelle private conversazioni di uomini politici e di competenti.

Collegare il nostro alla nuova gita del l'on. Salandra al Quartier generale con la situazione militare nel Trentino non solo non è conforme a verità, ma non risponde neanche alla logica, purché si rifletta un momento alle considerazioni su esposta. Il referato del ministro della Guerra non poteva del resto non corrispondere quanto dai comunicati ufficiali e dalle informazioni dei corrispondenti di guerra che sono sul luogo viene apostro.

La situazione nostra militare sul fronte del Trentino meridionale risulta migliorata e tale da non lasciare più dubbio sulla forza di resistenza delle nostre truppe, mentre rimangono press' a poco immutata la situazione, sui rimanenti fronti così all'estrema nostra destra sull'Isonzo fino a Monfalcone come all'estrema nostra sinistra nel Trentino. Ciò che tuttavia desta meraviglia e suscita commenti nei nostri circoli politici è il pensiero della stampa russa in un atteggiamento che dimostra come detta stampa non stia ancora reco conto dell'importanza e dell'intensità dell'attacco cui con tanto valore resiste l'esercito nostro. I critici militari russi, giova credere senza volerlo, svantano in Galizia le nostre posizioni, e pure si riconoscono come mirabile anche dai critici neutrali, che non nascondono le loro simpatie per i tedeschi. Forse per diminuire l'impressione del ritardo di una efficace iniziativa russa indubbiamente dovuta a ragioni apprezzabilissime, la stampa moscovita insiste nel ripetere che l'offensiva austriaca contro noi non può essere fatta in grandi forze e con proposte a fondo. Quindi se ne dovrebbe dedurre che la resistenza italiana ha scarsa importanza e non reca alla causa della Quadruplice quei vantaggi che viceversa tutti riconoscono. Né finora gli austriaci hanno commesso alcun errore, i vinti in Russia a dimostrare la falsità dei comunicati austriaci nella stampa russa molto diffusi e accolti senza riserve.

Ora noi non pretendiamo che l'esercito russo passi subito all'offensiva in Galizia se ancora non si è in grado di intraprendere un'azione militare in quelle regioni, ma non potremo essere tacitati di indiscrezione se chiediamo ai nostri alleati di Russia che meglio apprezzino l'importanza dell'offensiva e l'obiettivo dell'Austria nel Trentino e il valore e l'efficienza della nostra resistenza e che, in quanto ai servizi che con tale resistenza rendiamo agli alleati e particolarmente alla Russia.

Idrovolante nemico abbattuto

ROMA 31, matt. (ufficiale) — Ieri mattina nel basso Adriatico è stato abbattuto un idrovolante nemico.

La ripresa offensiva prevista e ufficialmente preannunciata.

ROMA 31, matt. (ufficiale) — Il nostro bollettino di guerra del giorno 30 annuncia che la situazione militare è generalmente immutata, ma tutta la fronte salvo combattimenti frazionati sotto le nostre posizioni a sud del torrente Posina che possono far credere ad un imminente ripresa offensiva da parte del nemico nel settore Posina-alto Astico. In complesso dunque, fatta eccezione per la zona di valle Lagarina dove l'avversario non ha quasi dato tregua ai suoi attacchi premurosamente ad ogni costo di impadronirsi delle due importanti direttrici di valle Adige (rotabile e ferroviaria) e di piano delle Fugazze, lungo la rimanente fronte sino al Brenta l'attività del nemico è stata in questi ultimi giorni relativamente scarsa. Sarebbe però errore credere che ciò indichi un arresto delle operazioni e che, come si accenna anche in parte della stampa estera, il nemico non abbia inteso e non intenda proseguire l'offensiva in corso sulla fronte del Trentino. Le ragioni della relativa sosta sono invece facili a intuirsi. Innanzi tutto le difficoltà del trasporto delle grosse artiglierie in una zona montuosa intricata e boschiva come quella del Posina-alto Astico e come l'altopiano del Sette Comuni; difficoltà che sono state anche accresciute dal maltempo dei passati giorni. Si aggiungano poi le necessità di dare il cambio di ripartì logori, dello sgombrare dei feriti che si ammassano in decine di migliaia, del rifornimento di viveri e di munizioni che ingombrano le retrovie. Tutto ciò spiega a sufficienza la relativa sosta nemica alla quale indubbiamente seguirà una nuova intensa ripresa offensiva. Le nostre truppe attendono con fermo animo l'urto nemico che presumibilmente mirerà contro le nostre posizioni di sbarramento della conca di Asiago e contro la linea della quale dominano sull'altopiano del Sette Comuni la conca di Asiago e le comunicazioni tra questa e la valle Sugana.

I parlamentari italiani a Parigi e il problema dei voli

PARIGI 31, sera — Briand ricevette i deputati italiani Maggiorino Ferraris, Gallenga e Medici, quali erano accompagnati da Frankita Bouillon. La conversazione si aggirò intorno alla odierna situazione soprattutto sui problemi economici comuni all'Italia ed alla Francia e specialmente intorno alla questione dei voli.

Briand rinnovò precise ed amichevoli dichiarazioni circa il suo vivo interesse al problema dei voli e si rivolse all'interazione comune delle nazioni alleate. I parlamentari italiani, quindi furono ricevuti da Clementel che conferì il suo fermo proposito di sollecitare la soluzione degli stessi problemi.

Più tardi, sotto la presidenza di Piccioni, vi fu una numerosa riunione del comitato interparlamentare francese. Vi intervennero Maggiorino Ferraris, Pavina, Berenini, Gallenga e Medici. Si discusse intorno alle modalità per commentare l'accordo tra le deputazioni parlamentari dei paesi alleati e si scambiarono cordiali espressioni per la solidarietà tra gli eserciti delle due nazioni.

Il bollettino inglese

LONDRA 31, sera — Ecco il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico.

Sul fronte occidentale: Terzi gli aviatori nemici furono più attivi del consueto. Un nostro velivolo dopo un combattimento aereo fu abbattuto nelle nostre linee. Un aeroplano nemico, danneggiato, fu costretto ad atterrare nelle nostre linee. Durante la notte facemmo brillare con successo una mina al sud est di Ghazout mentre due mine nemiche, una presso Souches l'altra al nord-est di Neuville e Saint Vast causarono minimi danni alle nostre trincee. Oggi la giornata fu più calma del consueto. Nessuna azione di fanteria e poca attività di artiglieria. Anche un duello di artiglieria non poco importante si svolse presso Dricourt e Maniers. Più a nord, le trincee al sud est di Neuville e Saint Vast furono bombardate ma fra questo luogo ed il canale La Bassée il fuoco delle artiglierie decresce. Al nord del canale vi fu un fuoco di artiglieria presso Richbourg al nord di Loos, le nostre batterie replicarono con successo alle artiglierie nemiche nei dintorni di Messines. Al nord niente da segnalare salvo un bombardamento poco importante.

Furiosa attività tedesca sulla Mosa

PARIGI 31, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 16 dice: Sulla riva sinistra della Mosa un combattimento accanito ha avuto luogo ieri e durante la notte tra il Mort Homme e la Mosa.

I tedeschi, dopo un bombardamento di una violenza inaudita, che durava da due giorni, lanciarono attacchi concentrici con grossissimi effettivi contro le trincee francesi ad est del Mort Homme e dei due lati del villaggio di Cumiers, ma furono dovunque respinti e subirono perdite importanti. Tuttavia nella regione a sud del bosco di Caurettes i francesi dovettero sgombrare la trincea di prima linea completamente livellata dal bombardamento.

A sud di Cumiers attacchi tedeschi condotti dalle due parti del villaggio riuscirono dapprima a ricacciare i francesi in direzione della stazione di Chantancourt; ma un vivo contrattacco li ricondusse fino ai dintorni del villaggio. Alcuni distaccamenti, che col favore della nebbia si erano insinuati lungo la Mosa sino all'altezza della stazione, sono stati completamente annientati dai nostri fuochi.

Sulla riva destra lotta di artiglieria intermittenza.

Nell'alta Alsazia, i tedeschi, dopo una intensa preparazione di artiglieria, attaccarono le posizioni francesi a 1200 metri circa da Seppois e presero piedi in alcuni elementi di trincee dove furono scacciati subito da un contrattacco. (Stefani).

I russi notano un rinnovamento dell'attività nemica

PIETROGRADO 31, sera — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nella notte del 29 il nemico tentò dopo una preparazione di artiglieria, di prendere l'offensiva, nella regione a nord est di Augustinoff ma fu scacciato dal nostro fuoco nelle sue trincee. Aviatori nemici gettarono bombe sulla stazione di Vilejka e sulla borgata di Voyston a nord ovest della stazione di Vilejka. In Galizia nella regione del villaggio di Gliadki il nemico effettuò un violento fuoco con pezzi di artiglieria pesante e leggera con lanciafiamme e lanciavivande contro le nostre trincee e accennò al tempo stesso ad una offensiva con la fanteria. Dopo aver respinto un nostro posto di avanguardia, il nemico fece esplodere due nostre gallerie non ancora completamente caricate. Nostri rinforzi accorsi in tempo, con un contrattacco, gli austriaci delle nostre trincee occupavano e ristabilirono l'antica situazione. A nord est di Zelena, a nord di Buczacz un forte distaccamento nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee ma ripiegò essendo stato accolto dal nostro fuoco di fucileria e da granate a mano.

Fronte del Caucaso: la situazione è invariata.

Continua l'accanimento tedesco

PARIGI 31, sera — I francesi occuparono ieri nel pomeriggio Porey.

Porey si trova a nord-est di Salonicco, verso la Struma, in direzione approssimativa di Krusovo e Demir Hisar. Questa mossa dei francesi accennerebbe ad un'azione offensiva contro Bulgaria che accennano le loro forze sulla Struma.

I francesi verso lo Strama

SARAILOVO 31, sera — I francesi occuparono ieri nel pomeriggio Porey.

Sarrai inizia l'offensiva?

ZURIGO 31, sera (Vico R.) — Da Salonicco si annuncia che il generale Sarrai ha dato ordine di iniziare l'offensiva.

La Neue Zürcher Zeitung recita da Costantinopoli che nei circoli si dichiara essere escluso che i turchi debbano pensare alla pace sino a che i russi siano a Erzerum e finché non si abbiano notizie sui risultati delle imminenti azioni in Turchia.

I deputati russi in viaggio per l'Italia

PARIGI 31, sera — Ieri sera partirono per l'Italia i deputati russi. Dopo una giornata che sarà impiegata a visitare gli stabilimenti militari, i deputati partirono per l'Italia, accompagnati da parecchi deputati ed ufficiali francesi. Collo stesso treno partirono Maggiorino Ferraris, Gallenga, Medici del Vascello che passeranno pure la giornata a Lione quindi accompagneranno i deputati russi in Italia. (Stefani).

Le vittime dei sottomarini

LONDRA 31, sera — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese Southguyth fu affondato. Ventidue marinai vennero salvati.

Il Lloyd annuncia che è pure stato affondato il vapore Delegarh.

I nazionalisti irlandesi avranno il loro parlamento

LONDRA 31, sera — Il corrispondente parlamentare del Glasgow Herald dice che l'accordo, intervenuto fra i diversi partiti irlandesi fu concluso sulla base dell'istituzione del parlamento nei nazionalisti, esclusa la regione dell'Ulster. I leaders dei due partiti si trovarono insieme ieri la prima volta in conferenza nella quale i principali punti controversi furono definiti. Dopo antiche discussioni, i rappresentanti nazionalisti e dell'Ulster tesero spontaneamente la mano attraverso i tavoli in segno di oblio delle antiche contese.

Il Reichstag si chiede l'attenuazione della censura e l'abolizione dello stato d'assedio

ZURIGO 31, sera (Vico R.) — Dopo tre giorni di riposo, il Reichstag ha ripreso la discussione sul problema della censura. Ripetizione degli stessi laghi già fatti alla Commissione dei bilanci. Ogni partito ebbe attacchi contro la censura, ma in generale su un tono atto a tutelare il proprio partito. Lo rievocò il socialista Neukirch a lungo discorrendo in cui disse fra l'altro:

«Gli oratori che mi hanno preceduto hanno domandato la libertà di stampa, ma solo per quanto giova loro e ai loro amici. Tra di essi vi erano conservatori e nazionalisti liberali, che peroravano tuttavia la attenuazione della censura, ma non la abolizione della censura. L'oratore proseguendo nella sua critica alla situazione, accennò come si veltino comizi e non si concedano discussioni pubbliche sulla guerra. La censura precede rigorosa anche contro i sottomarini. Per rimediare a tale stato di cose, una soluzione: revocare lo stato d'assedio, così scomparirebbe pure la censura. L'averlo vietato che si parlasse dei tumulti avvenuti per la questione dei viveri fece sì che sorgessero all'estero voci errate di combattimenti nelle vie di mezzo. Non posso ammettere che la guerra o ai suoi rappresentanti di modificare i discorsi del Reichstag, come si tentò di fare nel 1915 per il discorso del deputato Bauer. Abolite la censura, annullate lo stato d'assedio e portate la verità senza restrizioni. I conservatori e i nazionalisti liberali hanno pronunciato vari discorsi contro la censura, che vogliono però mantenuta. Il partito di destra si aggrava. Ma perché? Perché fu proibito loro la propaganda della guerra dei sottomarini senza grandi, e nazionali liberali vogliono la politica che piace a loro senza considerare la minima libertà di espressione e loro opinione alle masse. Non vogliamo rispondere ai loro discorsi. Uno di essi, in un discorso osteggiò il «lungo» (il accenna con quella parola al cancelliere). Disse fra l'altro che un discorso dell'imperatore era stato mutato in vari punti. Noi riteniamo che il lungo deve essere sempre nella condizione di coprire la propria responsabilità i discorsi dell'imperatore. Se ciò fosse avvenuto sempre, molte cose sarebbero migliori. Ci si faccia poi il piacere di risparmiarci i discorsi sulla eccellenza dei soldati della guardia.

L'oratore a richiamato all'ordine.

— In questa guerra desidero ugualmente il loro sangue oltre alla guardia la massa della riserva.

Più impressionante ancora è il discorso del deputato Hirsch che afferma doveri protestare se mai apparentemente neutrali, ma in realtà macchiati di sangue possono cooperare per la mediazione di pace. Sono questi discorsi che non possono non offendere i neutrali desiderosi di porre fine alla guerra. Deplorando anche le forniture militari all'America, ma pure prima della guerra coloro che hanno fatto oggi questi discorsi parteggiavano per la capitalizzazione delle fabbriche di armi. Alorché io, prima della guerra, professavo una politica di neutralità, i miei amici mi dicevano che io ero un traditore. Ora che il popolo tedesco non vuole la guerra, il popolo tedesco non vuole la guerra di chiacchiere nazionali di tavolo e di fantastica politica di conquista. Il popolo tedesco chiamato a combattere una guerra di difesa fa questa guerra solo perché i signori Poincaré e Gray e gli altri non sono propensi alla pace, ma per concrete ragioni. Un paio di chilometri quadrati non vuole bombardare altre decine di migliaia di persone. Il popolo tedesco non vuole distaccarsi per le chiacchiere nazionali di tavolo: vuole la pace, una pace conforme alla sua grandezza e che gli dia la possibilità di un ulteriore incremento. Gottlieb, il presidente popolare, non narrò come la «Stettiner Zeitung» dovette licenziare un redattore per riprendere le pubblicazioni. Il giornale era stato sospeso perché aveva stampato un articolo dell'oratore che altri 15 comandanti militari avevano permesso di pubblicare. Un generale impose una volta a un confettiere di togliere dalle scatole la parola «obnubio»: il negoziante rispose non esistere in tedesco una parola corrispondente. Allora il generale minacciò la chiusura del negozio e il botolaio. Il negoziante replicò che il generale avrebbe dovuto incominciare a tedescochizzare la denominazione del suo negozio, giacché «generale» non è tedesco. Il tribunale militare condannò allora il confettiere a 100 marchi di multa, ma il tribunale dell'impero cassò poi la sentenza. L'oratore accenna poi a quanto successo a succede in Alsazia: è una pagina pietosa della storia tedesca.

Prese poi la parola Stressemann, nazionale liberale, che tentò di giustificare i comandi: approvò la campagna contro la parola straniera ed espresse infine i laghi dei giornali conservatori circa la censura.

La situazione naturalmente, dopo tanta discussione, resta immutata.

I deputati russi in viaggio per l'Italia

PARIGI 31, sera — Ieri sera partirono per l'Italia i deputati russi. Dopo una giornata che sarà impiegata a visitare gli stabilimenti militari, i deputati partirono per l'Italia, accompagnati da parecchi deputati ed ufficiali francesi. Collo stesso treno partirono Maggiorino Ferraris, Gallenga, Medici del Vascello che passeranno pure la giornata a Lione quindi accompagneranno i deputati russi in Italia. (Stefani).

Le vittime dei sottomarini

LONDRA 31, sera — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese Southguyth fu affondato. Ventidue marinai vennero salvati.

Il Lloyd annuncia che è pure stato affondato il vapore Delegarh.

I nazionalisti irlandesi avranno il loro parlamento

LONDRA 31, sera — Il corrispondente parlamentare del Glasgow Herald dice che l'accordo, intervenuto fra i diversi partiti irlandesi fu concluso sulla base dell'istituzione del parlamento nei nazionalisti, esclusa la regione dell'Ulster. I leaders dei due partiti si trovarono insieme ieri la prima volta in conferenza nella quale i principali punti controversi furono definiti. Dopo antiche discussioni, i rappresentanti nazionalisti e dell'Ulster tesero spontaneamente la mano attraverso i tavoli in segno di oblio delle antiche contese.

Il Reichstag si chiede l'attenuazione della censura e l'abolizione dello stato d'assedio

ZURIGO 31, sera (Vico R.) — Dopo tre giorni di riposo, il Reichstag ha ripreso la discussione sul problema della censura. Ripetizione degli stessi laghi già fatti alla Commissione dei bilanci. Ogni partito ebbe attacchi contro la censura, ma in generale su un tono atto a tutelare il proprio partito. Lo rievocò il socialista Neukirch a lungo discorrendo in cui disse fra l'altro:

«Gli oratori che mi hanno preceduto hanno domandato la libertà di stampa, ma solo per quanto giova loro e ai loro amici. Tra di essi vi erano conservatori e nazionalisti liberali, che peroravano tuttavia la attenuazione della censura, ma non la abolizione della censura. L'oratore proseguendo nella sua critica alla situazione, accennò come si veltino comizi e non si concedano discussioni pubbliche sulla guerra. La censura precede rigorosa anche contro i sottomarini. Per rimediare a tale stato di cose, una soluzione: revocare lo stato d'assedio, così scomparirebbe pure la censura. L'averlo vietato che si parlasse dei tumulti avvenuti per la questione dei viveri fece sì che sorgessero all'estero voci errate di combattimenti nelle vie di mezzo. Non posso ammettere che la guerra o ai suoi rappresentanti di modificare i discorsi del Reichstag, come si tentò di fare nel 1915 per il discorso del deputato Bauer. Abolite la censura, annullate lo stato d'assedio e portate la verità senza restrizioni. I conservatori e i nazionalisti liberali hanno pronunciato vari discorsi contro la censura, che vogliono però mantenuta. Il partito di destra si aggrava. Ma perché? Perché fu proibito loro la propaganda della guerra dei sottomarini senza grandi, e nazionali liberali vogliono la politica che piace a loro senza considerare la minima libertà di espressione e loro opinione alle masse. Non vogliamo rispondere ai loro discorsi. Uno di essi, in un discorso osteggiò il «lungo» (il accenna con quella parola al cancelliere). Disse fra l'altro che un discorso dell'imperatore era stato mutato in vari punti. Noi riteniamo che il lungo deve essere sempre nella condizione di coprire la propria responsabilità i discorsi dell'imperatore. Se ciò fosse avvenuto sempre, molte cose sarebbero migliori. Ci si faccia poi il piacere di risparmiarci i discorsi sulla eccellenza dei soldati della guardia.

L'oratore a richiamato all'ordine.

— In questa guerra desidero ugualmente il loro sangue oltre alla guardia la massa della riserva.

Più impressionante ancora è il discorso del deputato Hirsch che afferma doveri protestare se mai apparentemente neutrali, ma in realtà macchiati di sangue possono cooperare per la mediazione di pace. Sono questi discorsi che non possono non offendere i neutrali desiderosi di porre fine alla guerra. Deplorando anche le forniture militari all'America, ma pure prima della guerra coloro che hanno fatto oggi questi discorsi parteggiavano per la capitalizzazione delle fabbriche di armi. Alorché io, prima della guerra, professavo una politica di neutralità, i miei amici mi dicevano che io ero un traditore. Ora che il popolo tedesco non vuole la guerra, il popolo tedesco non vuole la guerra di chiacchiere nazionali di tavolo e di fantastica politica di conquista. Il popolo tedesco chiamato a combattere una guerra di difesa fa questa guerra solo perché i signori Poincaré e Gray e gli altri non sono propensi alla pace, ma per concrete ragioni. Un paio di chilometri quadrati non vuole bombardare altre decine di migliaia di persone. Il popolo tedesco non vuole distaccarsi per le chiacchiere nazionali di tavolo: vuole la pace, una pace conforme alla sua grandezza e che gli dia la possibilità di un ulteriore incremento. Gottlieb, il presidente popolare, non narrò come la «Stettiner Zeitung» dovette licenziare un redattore per riprendere le pubblicazioni. Il giornale era stato sospeso perché aveva stampato un articolo dell'oratore che altri 15 comandanti militari avevano permesso di pubblicare. Un generale impose una volta a un confettiere di togliere dalle scatole la parola «obnubio»: il negoziante rispose non esistere in tedesco una parola corrispondente. Allora il generale minacciò la chiusura del negozio e il botolaio. Il negoziante replicò che il generale avrebbe dovuto incominciare a tedescochizzare la denominazione del suo negozio, giacché «generale» non è tedesco. Il tribunale militare condannò allora il confettiere a 100 marchi di multa, ma il tribunale dell'impero cassò poi la sentenza. L'oratore accenna poi a quanto successo a succede in Alsazia: è una pagina pietosa della storia tedesca.

Prese poi la parola Stressemann, nazionale liberale, che tentò di giustificare i comandi: approvò la campagna contro la parola straniera ed espresse infine i laghi dei giornali conservatori circa la censura.

La situazione naturalmente, dopo tanta discussione, resta immutata.

Il Reichstag si chiede l'attenuazione della censura e l'abolizione dello stato d'assedio

ZURIGO 31, sera (Vico R.) — Dopo tre giorni di riposo, il Reichstag ha ripreso la discussione sul problema della censura. Ripetizione degli stessi laghi già fatti alla Commissione dei bilanci. Ogni partito ebbe attacchi contro la censura, ma in generale su un tono atto a tutelare il proprio partito. Lo rievocò il socialista Neukirch a lungo discorrendo in cui disse fra l'altro:

«Gli oratori che mi hanno preceduto hanno domandato la libertà di stampa, ma solo per quanto giova loro e ai loro amici. Tra di essi vi erano conservatori e nazionalisti liberali, che peroravano tuttavia la attenuazione della censura, ma non la abolizione della censura. L'oratore proseguendo nella sua critica alla situazione, accennò come si veltino comizi e non si concedano discussioni pubbliche sulla guerra. La censura precede rigorosa anche contro i sottomarini. Per rimediare a tale stato di cose, una soluzione: revocare lo stato d'assedio, così scomparirebbe pure la censura. L'averlo vietato che si parlasse dei tumulti avvenuti per la questione dei viveri fece sì che sorgessero all'estero voci errate di combattimenti nelle vie di mezzo. Non posso ammettere che la guerra o ai suoi rappresentanti di modificare i discorsi del Reichstag, come si tentò di fare nel 1915 per il discorso del deputato Bauer. Abolite la censura, annullate lo stato d'assedio e portate la verità senza restrizioni. I conservatori e i nazionalisti liberali hanno pronunciato vari discorsi contro la censura, che vogliono però mantenuta. Il partito di destra si aggrava. Ma perché? Perché fu proibito loro la propaganda della guerra dei sottomarini senza grandi, e nazionali liberali vogliono la politica che piace a loro senza considerare la minima libertà di espressione e loro opinione alle masse. Non vogliamo rispondere ai loro discorsi. Uno di essi, in un discorso osteggiò il «lungo» (il accenna con quella parola al cancelliere). Disse fra l'altro che un discorso dell'imperatore era stato mutato in vari punti. Noi riteniamo che il lungo deve essere sempre nella condizione di coprire la propria responsabilità i discorsi dell'imperatore. Se ciò fosse avvenuto sempre, molte cose sarebbero migliori. Ci si faccia poi il piacere di risparmiarci i discorsi sulla eccellenza dei soldati della guardia.

L'oratore a richiamato all'ordine.

— In questa guerra desidero ugualmente il loro sangue oltre alla guardia la massa della riserva.

Più impressionante ancora è il discorso del deputato Hirsch che afferma doveri protestare se mai apparentemente neutrali, ma in realtà macchiati di sangue possono cooperare per la mediazione di pace. Sono questi discorsi che non possono non offendere i neutrali desiderosi di porre fine alla guerra. Deplorando anche le forniture militari all'America, ma pure prima della guerra coloro che hanno fatto oggi questi discorsi parteggiavano per la capitalizzazione delle fabbriche di armi. Alorché io, prima della guerra, professavo una politica di neutralità, i miei amici mi dicevano che io ero un traditore. Ora che il popolo tedesco non vuole la guerra, il popolo tedesco non vuole la guerra di chiacchiere nazionali di tavolo e di fantastica politica di conquista. Il popolo tedesco chiamato a combattere una guerra di difesa fa questa guerra solo perché i signori Poincaré e Gray e gli altri non sono propensi alla pace, ma per concrete ragioni. Un paio di chilometri quadrati non vuole bombardare altre decine di migliaia di persone. Il popolo tedesco non vuole distaccarsi per le chiacchiere nazionali di tavolo: vuole la pace, una pace conforme alla sua grandezza e che gli dia la possibilità di un ulteriore incremento. Gottlieb, il presidente popolare, non narrò come la «Stettiner Zeitung» dovette licenziare un redattore per riprendere le pubblicazioni. Il giornale era stato sospeso perché aveva stampato un articolo dell'oratore che altri 15 comandanti militari avevano permesso di pubblicare. Un generale impose una volta a un confettiere di togliere dalle scatole la parola «obnubio»: il negoziante rispose non esistere in tedesco una parola corrispondente. Allora il generale minacciò la chiusura del negozio e il botolaio. Il negoziante replicò che il generale avrebbe dovuto incominciare a tedescochizzare la denominazione del suo negozio, giacché «generale» non è tedesco. Il tribunale militare condannò allora il confettiere a 100 marchi di multa, ma il tribunale dell'impero cassò poi la sentenza. L'oratore accenna poi a quanto successo a succede in Alsazia: è una pagina pietosa della storia tedesca.

Prese poi la parola Stressemann, nazionale liberale, che tentò di giustificare i comandi: approvò la campagna contro la parola straniera ed espresse infine i laghi dei giornali conservatori circa la censura.

La situazione naturalmente, dopo tanta discussione, resta immutata.

La Russia in guerra

IMMUTABILITÀ

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, Maggio. Khené, che cosa si pensa a Pietrogrado della guerra? Si aspettano ora che lo sdegno è quasi finito grandi avvenimenti sul fronte. Parrebbe però qui che non si pensi a nulla. Non se ne parla anche perché la guerra dura da tanto tempo e invece viene la primavera, c'è il sole, sereno, le foglie verdi che spuntano...

tempo a fornirsi delle riserve. Non si può sapere sempre da dove venga tutta questa ricchezza che è in circolazione e vuole soddisfarsi, ma si spende e si getta il denaro. Poche settimane fa un incanto delle collezioni di chincaglierie e di disegni del pittore Makovski morto tragicamente, dettero più di un milione di profitti. Si comprano tabacchiere e...

una trasformazione del russo cittadino in guerra. Ritorna quello che era con un denaro disponibile in più. Passato attraverso crisi terribili e strane pare e minacciose oscillazioni di spirito e di politica, il russo riacquista lentamente le sue pacifiche abitudini di godersi la vita, di riempire il momento presente, di confidare nell'avvenire. Solo s'abbando...

Ma all'estate il russo lascia il paese. I treni per l'occidente partivano triplicati e gremiti. I posti erano venduti ed esauriti una settimana prima. Intere colonie di russi si trasportavano in Germania, scendevano in Italia, ritornavano in patria, correvano tutta l'Italia, ritornando allo nell'autunno dopo aver assorbito molte sole a represso per cinque mesi tra le regole fredde della stable d'hotels la loro ardente sete di libertà.

Vi è dappertutto una frenesia di godere e di non perdere tempo. Questa è la vita di Pietrogrado. Ma la vita per l'Europa è chiusa. Il viaggio per la Svezia è lungo e complicato. Quello per Arcangelo è riservato alle cose ed alle merci.

Eppoi c'è il divieto delle autorità che si preoccupano di difendere in tempo di guerra il denaro russo. Nelle due visite di polizia e di dogana che si debbono passare per lasciare il suolo dell'impero viene sequestrato ai viaggiatori tutti i denari che hanno oltre i cinquecento rubli.

I giorni e l'ordine degli esami nelle scuole secondarie. ROMA 31, sera. — Il Ministero della Pubblica Istruzione valendosi della facoltà consentita dal regolamento generale del 1913 sugli esami, ha stabilito che in tutte le scuole medie normali e nei corsi magistrali le operazioni di scrutinio comincino il 15 giugno p. v. Gli esami di licenza nei licei (classici e moderni) negli istituti tecnici (tecnici e nelle scuole normali e nei corsi magistrali) avranno principio per la sessione estiva giovedì 22 giugno. Le prove scritte sono fatte per le materie seguenti, nei giorni rispettivamente indicati.

affermando che nessuna associazione della Croce Rossa abbia dal proprio governo avuto il permesso di assumere il nome di quello che ciascuno di voi, militari o civili, metterà quell'imperno quello zelo, quella abnegazione insomma che meritano i nostri fratelli che per la grandezza della loro causa, lo vi auguro di pubblico e di privato, alle vostre famiglie col sorriso della vittoria e la coscienza di un sacro dovere compiuto.

Nuove facilitazioni per l'assicurazione dei militari contro i rischi di guerra. ROMA 31, sera. — Il Consiglio di amministrazione per l'istituto nazionale delle assicurazioni che presiede in sede di interpretazione del secondo comma dell'articolo 15 delle condizioni generali della propria polizza sulla copertura del rischio di guerra, aveva già adottato criteri e disposizioni di indubbio vantaggio agli assicurati e militari che non si trovano nel territorio di guerra, ma che sono in servizio in una delle zone di guerra.

Medaglie al valor civile. ROMA 31, sera. — Con decreto luogotenenziale sono state accordate le seguenti medaglie al valor civile: Boschi Fulvio, fattorino privato, impiegato in un'azienda di fattoria di Forlì, affrontata con grave rischio un buco datosi a corsa strenua per la via della città e per quanto travolto e non lievemente ferito, riuscendo a salvarsi, evitando disgrazie ai passanti.

Giuramento di nuove reclute della Croce Rossa. ROMA 31, sera. — Stannano nel parco del daini a Villa Umberto ha avuto luogo in forma solenne il giuramento delle reclute componenti la quarta sezione di sanità di fanteria con salmerie, formata con personale della Croce Rossa e posta al comando del maggiore medico dott. Umberto Rossi. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente generale della Croce Rossa Italiana conte G. della Somaglia, il presidente del Comitato regionale on. sen. duca Torlonia, il direttore generale della Croce Rossa, colonnello conte Bizzzi, il maggiore Lovicchi capo dell'ufficio del personale, il signor Guillelmi capitano addetto alla presidenza, il cav. uff. ing. capitano Setti, capitano Mazzoni direttore dell'ospedale di guerra del 82.º di Tripoli con gli ufficiali dipendenti e numerosi altri ufficiali e invitati. La truppa su quattro plotoni, è stata presentata alle autorità dal comandante di deposito, capitano Feoli, indi il conte della Somaglia ha pronunciato il seguente discorso:

L'ispettore generale della P. S. arrestato per truffa e falso

(Per telegrammi al «Carlino»)

ROMA 31, sera. — In via Calatafimi, dove abitava da tempo, è stato arrestato il comm. Sebastiano Tringalli, ispettore generale della P. S. Egli è accusato di truffa e falso. Al mattino alle 8 il giudice istruttore avv. Balsalmo si presentava all'abitazione del comm. Tringalli. Il commendatore era in casa, egli doveva prevedere la venuta del magistrato essendo stato sospeso dalle sue funzioni sotto la grave imputazione di falso. Il giudice, che era accompagnato da un maresciallo del carabinieri, si presentò in borghese, procedeva subito a una perquisizione, e poi mostrava al comm. Tringalli un mandato di arresto invaduto a seguire il maresciallo del carabinieri a Regina Coeli.

L'ispettore generale del ministero dell'Interno saliva in una vettura insieme ai due rappresentanti della benemerita arma e di lì a un poco la carrozza si fermava davanti a uno dei portoni delle carceri. Dopo le consuete formalità negli uffici di amministrazione, il comm. Tringalli occupava una delle celle vuote. La notizia del suo arresto ha prodotto al Ministero degli Interni un pensoso senso di meraviglia, tanta era la stima che lo circondava e la fama di funzionario colto e integro.

L'arresto di un medico romano propagatore di notizie di guerra. ROMA 31, sera. — Un arresto sensazionale si è verificato questa sera. Un medico di nome... (il testo è molto frammentario e difficile da ricostruire con precisione)

Notizie in poche righe. — Il seguito ad interessamento del comitato agrario, il Ministero della guerra di indagine di agricoltura ha disposto che i bovini della razza... (il testo è molto frammentario)

Disposizioni luogotenenziali per lo svolgimento dei lavori agricoli

(Per telegrammi al «Carlino»)

ROMA 31, sera. — La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Capo Primo: Contratti agrari. Art. 1. La facoltà di cui all'articolo primo del decreto luogotenenziale 8 Agosto 1915 n. 1220 di chiedere la proroga del contratto agrario spetta al colono o al piccolo affittuario ancorché non soggetto personalmente al servizio militare, quando per effetto di chiamata alle armi il numero dei maschi abili al lavoro che compone la famiglia del colono o dell'affittuario sia ridotto alla metà.

Capo Secondo: Macchine agricole. Art. 4. E' data facoltà ai prefetti del regno di dichiarare, con proprio decreto, obbligatoria per i lavoratori del settore, qualunque chiamata, delle rispettive provincie, la prestazione del quadruppi, macchine e relativo personale per la mietitura dei cereali, la decimazione delle piante di vite, la trebbiatura a favore di altri fondi agrari, ecc.

Art. 5. Il sindaco giusta la disponibilità ed i bisogni delle aziende agricole del territorio comunale e le richieste pervenute dai comuni, può decidere sulle domande di prestazione, stabilisce chi a ciascuna di esse debba adempiere, ne determina le condizioni, i termini e l'equo prezzo, tenuto conto del tempo e delle spese di trasporto. La decisione del sindaco, notificata direttamente o a mano del messo comunale agli interessati, è esecutiva. Sulle richieste per invio di macchine fuori del territorio del comune e dei comuni limitrofi, il prefetto a tutti gli effetti di cui sopra. Contro la decisione del sindaco o del prefetto è ammessa ricorso alla commissione arbitrale mandamentale di cui all'art. 2 entro due giorni dalla notificazione della decisione. Il ricorso non ha effetto sospensivo. Spetta alla commissione decidere anche di tutte le controversie che sorgano in dipendenza della prestazione compita.

Art. 6. In caso di rifiuto o di persistente inosservanza della prestazione il prefetto è tenuto a informare d'urgenza il prefetto della provincia il quale ha facoltà di ordinare la requisizione per la esecuzione dell'opera. La requisizione è fatta senza pregiudizio dell'annua indennità canonica. Le spese per la esecuzione di quest'opera sono liquidate e giudicate a norma dell'articolo 151 della legge comunale e provinciale. Le contravvenzioni sono punite con ammenda di lire 500 a lire 5000.

Art. 7. E' prorogata la facoltà conferita al ministro di agricoltura industria e commercio di acquistare motori e macchine agricole, eccedente l'uso agli agricoltori e consorzi a due premi e contributi, società, ecc.

Capo Terzo: Commissioni provinciali di Agricoltura. Art. 8. In ogni provincia è istituita, con sede presso la prefettura, una commissione provinciale di Agricoltura composta dal Prefetto che presiede, di un delegato dell'autorità militare designato dal comandante del presidio, del direttore della catastra ambulantia di agricoltura o di un suo delegato scelto nel personale tecnico delle catastre della provincia e di sei esperti in materia agraria dei quali tre sono nominati conduttori d'opere per lavori agricoli e tre lavoratori agricoli, gli uni e gli altri scelti dal prefetto dopo sentito, dove esistano, le rispettive principali associazioni.

Art. 9. Le commissioni provinciali di Agricoltura hanno per oggetto: a) rilevare la mano d'opera disponibile per i lavori agricoli nella varie zone della Provincia e valutare la deficienza o eccedenza rispetto ai bisogni delle coltivazioni locali; b) promuovere e organizzare gli spostamenti di mano d'opera da una zona all'altra secondo i bisogni; c) rilevare la disponibilità delle macchine agricole della provincia e promuovere o agevolare la maggiore possibile utilizzazione; d) promuovere e incoraggiare anche con mezzi di istruzione e quest'ufficio dei maggiori utilizzazioni del lavoro femminile; e) tenersi in contatto con le commissioni di Agricoltura nelle provincie limitrofe per regolare agevolati il movimento di immigrazione e di emigrazione tra provincia e provincia secondo la disponibilità della mano d'opera ed i bisogni della coltivazione. Quelle commissioni, eccettuati i provvedimenti di cui sopra, abbiano stabilito la deficienza o l'eccedenza assoluta di mano d'opera in una determinata zona della provincia. Il Prefetto ne darà comunicazione immediata al ministero di Agricoltura per gli opportuni provvedimenti.

Art. 10. I sindaci dei comuni, gli ispettori di agricoltura e lavoro, i direttori delle catastre ambulantia di Agricoltura, i delegati antifossorici e in generale gli incaricati sono propositi agli Istituti di azioni sociali comunque sussidiati dai pubblici poteri a prestare alle commissioni provinciali il loro concorso quando ne siano richiesti.

Capo Quarto: Commissioni mandamentali arbitrali. Art. 11. In ogni mandamento giudiziario, è istituita una commissione arbitrale presieduta dal pretore e composta di 4 membri nominati dal pretore stesso e scelti, dopo sentito dove esistano le rispettive principali associazioni, tra i conduttori d'opere per lavori agricoli e due tra lavoratori agricoli. Se nel mandamento manchino il titolare della pretura, la commissione arbitrale è presieduta dal pretore di altro mandamento dello stesso distretto e quest'ufficio del presidente del tribunale. La commissione, quando è chiamata a decidere controversie relative alla proroga o rescissione dei contratti agrari, funziona con la presenza del pretore e di due commissari da lui scelti uno per categoria; funziona invece in piena autonomia per le controversie ed i conflitti collettivi. Il Comune è obbligato a fornire un locale adatto per la sede della commissione.

Art. 12. Chi è chiamato a far parte della commissione di cui all'art. precedente, è tenuto ad assumere l'ufficio o non intervenire alle sedute senza giustificato motivo da apprezzarsi dal pretore a punto con ammenda di lire 250.

L'ammenda è applicata con decreto del pretore il quale può, nel caso che il suddetto, dichiarare l'arbitrio decaduto e il pretore è tenuto a prestare alle commissioni provinciali il loro concorso quando ne siano richiesti.

Art. 13. Nei casi di conflitti collettivi, lavoro agrario, la commissione arbitrale mandamentale interviene per le conciliazioni e richieste di una o di entrambe le parti. Se la conciliazione riesce, il relativo verbale ha forza di contratto tra le parti. La commissione, sull'accordo delle parti,

può decidere i detti conflitti, non i poteri degli arbitri amichevoli compositori. Art. 14. Al procedimento avanti le commissioni arbitrali mandamentali si applicano le disposizioni della legge 15 giugno 1893 n. 295, e del regolamento 26 aprile 1894 n. 179, sui collegi di probiviri. Costi processuali sono a carico del colono o del lavoratore per tutto ciò che non è previsto nel presente decreto. Devono essere osservate, in quanto siano applicabili, le norme stabilite per questi collegi. Le decisioni concernenti conflitti collettivi si intendono notificate a tutte le persone interessate nel conflitto, con l'affissione all'albo del comune dove ha sede la commissione che lo emise.

Capo Quinto: Disposizioni generali. Art. 15. Gli atti dipendenti della esecuzione del presente decreto compresi quelli del giudizio davanti le commissioni arbitrali e quelli di esecuzione dal giudizio stesso, sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Art. 16. Alle committive di almeno 5 lavoratori agricoli dell'uno o di un altro sesso che si richieda a proprie spese in una stazione di lavoro agrario, è concessa, fino a nuova disposizione per il viaggio in terza classe la tariffa militare col bollo, qualunque sia il percorso, alle condizioni che saranno rese note dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 17. Una sezione del comitato tecnico dell'agricoltura, composta del presidente dei direttori generali dell'agricoltura, del credito e previdenza, e delle foreste e caccia, è incaricata di rappresentare gli agricoltori d'opera agraria e lavoratori agricoli, è chiamata a dare parere su ogni questione che forma materia del presente decreto. Ad essa possono eventualmente essere aggregati di volta in volta altri funzionari o rappresentanti di categorie diverse interessate.

Art. 18. I prefetti debbono segnalare al Ministero di agricoltura, industria e commercio gli atti e le persone che avranno più utilmente contribuito al raggiungimento dei fini eccezionali e pubblici interesse che il presente decreto si propone.

Art. 19. Per quanto non è innovato con il presente decreto restano in vigore i precedenti decreti luogotenenziali emanati nelle diverse materie. Il presente decreto avrà effetto sino a 60 giorni dopo la pubblicazione della presente legge, salvo per quanto ha efficacia alla proroga o rescissione dei contratti agrari. Il termine fissato dal decreto luogotenenziale 24 febbraio 1915 n. 570, il decreto stesso entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Pane immangiabile a Roma Tre ditte denunciate

(Per telegrammi al «Carlino»)

ROMA 31, sera. — A Roma sono generali le lagnanze per la qualità del pane che è veramente immangiabile. L'ultimo capitolo dell'anno, constatato che la lametante del pubblico erano in parte servite, ha disposto un accurato servizio di vigilanza, sulla qualità del pane, e tale servizio ha potuto stabilire che i molini della Società Panettoni, dei fratelli Franco e della Società Italiana di Biondi aggiungevano al cruscho della farina tanto di segale, quanto di aburramento superiore all'85 per cento di resa del grano.

Queste tre ditte, le principali sulla piazza di Roma, che hanno sempre potuto sfuggire al mercato, imponendo prezzi a volte esagerati, sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Auguriamoci che il procedimento non abbia ad arrestarsi lungo la strada.

Echi dello scandalo Dal Borgo Un altro arresto

PISA 30. — Ieri sera si è costituito alla nostra Questura l'agente agrario Ubaldo Facchini, contro cui pendeva, da qualche giorno, mandato di cattura per un reato irreparabile. Il Facchini è imputato di complicità nel raggiro in danno della contessa Dal Borgo, per essersi interessato, quale mediatore, alla ricerca di fondi per la concessione del mutuo alla contessa stessa.

Una lezione ai cattivi italiani

(Per telegrammi al «Carlino»)

UDINE 30. — A Ruda c'era Luigi Manizza, Giovanni Spotton, Francesco Pios e Bartolomeo Frangoli al primo di pronunciare, sulla pubblica piazza, parole d'irriverenza verso l'Italia e di propalare false notizie sulle nostre operazioni di guerra. La patriottica popolazione, indignata dal contegno dei quattro messori, li denunciò ai carabinieri, i quali li trascorsero in arresto. Saranno deferiti al Tribunale di Guerra.

LA SCHIENA V'AVVERTE

«Opinione» «L'Espresso» «L'Unità» «Il Lavoro» «Il Mattino» «Il Giornale» «Il Corriere» «Il Resto del Carlino» «La Patria» «L'Espresso» «L'Unità» «Il Lavoro» «Il Mattino» «Il Giornale» «Il Corriere» «Il Resto del Carlino» «La Patria»



Soffrite di dolori continui e lancinanti alla schiena? O di un sentimento di oppressione e di stanchezza nell'alzarsi al mattino? State allertati! Quel male sordo alla schiena e le fitte acute allorché vi curvate o torcetevi, improvvisamente il dorso vi dicono che i vostri muscoli sono congestionati: reni feriti, strapazzati e stanchi. I reni hanno abbastanza lavoro allorché siete in buona salute onde liberare il sangue da veleni urici. I reumatismi, i febbrili, gli strapazzi o gli eccessi d'ogni sorta, invecchiamento ed opilimento, una volta indeboliti i reni — e meno che non siano prontamente aiutati — ciò che era prima una semplice infiammazione, cambierà col tempo in veleno urico, renella, idrotrofia, reumatismo o nefritico. Fa d'uopo di una medicina speciale per reni e la vesicula per aiutare questi organi ad espellere i rifiuti tossicologici. Questa medicina si chiama Pillole Foster per reni e l'apparato urinario. renale: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano i reni e la vesicula come un lasso tirato ordina il vostro intestino. Sono garantite prive di ingredienti velenosi e droghe dannose di qualsiasi genere e non esercitano alcuna reazione cattiva. Si acquistano presso tutte le Farmacie. L. 255 della sciatola L. 19 sei scatole. Depo Generali, Ditta C. Giorno, Via Capuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

La situazione italiana esaminata dal gen. Berthaut

L'esercito greco sgombererebbe anche Cavata

Tre sciagure aviatorie

Il bollettino francese delle 23
Due brillanti successi francesi sulle pendici del Mort-Homme

PARIGI 31, notte — Il comunicato delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa violento bombardamento con granate di grosso calibro nella regione Avocourt-quota 304. Nel pomeriggio durante un vivo attacco le nostre truppe si sono impadronite di un'opera tedesca fortemente organizzata sulle pendici sud-occidentali del Mort-Homme. Abbiamo fatto duecento prigionieri fra cui cinque ufficiali e preso settemila mitragliatrici. Sulle pendici sud-orientali del Mort-Homme un colpo di mano eseguito la notte scorsa ci ha permesso di catturare venticinque prigionieri.

Sulla riva destra grandissima attività delle due artiglierie tra la Mosa e il fronte di Vaux. Nessuna azione di fanteria. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e disperso aggruppamenti nemici a nord del Bois des Tosses. Camionaggio intermittente sul resto del fronte; più intenso nella regione ad est di Metzeral e all'Hartmannswieck-Lerkopf.

(Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 31, sera — Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale del 31 maggio dice: Fronte occidentale: Torpediere nemiche si avvicinavano alla costa ma furono respinte dal fuoco della nostra artiglieria. Il fuoco continuò vivissimo nel settore fra il canale di La Bassee ed Arras. Azioni a noi favorevoli di pattuglie presso Neuve Chapelle e più a nord est.

A sinistra della Mosa facciamo sgombrare dai nemici i boschetti a sud del villaggio di Cumieres. L'attività dell'artiglieria si mantiene grandissima su ambedue le rive della Mosa.

Il quotidiano commento ufficiale

PARIGI 31, sera — Gli attacchi nemici sulla riva sinistra della Mosa hanno raddoppiato di intensità. Lunedì scorso, alla fine della giornata, essendo ancora aumentata l'azione dell'artiglieria, dopo il duplice e sanguinoso scacco del pomeriggio al Mort-Homme e alla quota 304, bisognava attendere nuovi assalti. I tedeschi tentavano una potentissima operazione di insieme contro tutta la regione del Mort-Homme a Cumieres. Essi non giunsero che all'occupazione, indubbiamente provvisoria, di alcuni elementi di trincea della prima linea lanciando una intera divisione sopra un fronte di appena tre chilometri.

La partecipazione all'azione di truppe fresche condotte da altra regione dal fronte occidentale prova che il nemico, avendo esaurito da gran tempo le riserve propriamente dette, è ridotto, per alimentare la formidabile lotta a Verdun a sgombrare i settori tranquilli del nostro fronte. E' certo che tutti i colpi d'ariete costano molto caro ai tedeschi e che i loro sforzi condurranno all'esaurimento molto più sicuramente che alla vittoria.

Il macello inaudito intorno a Verdun

Omaggio tedesco al valore dei difensori

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — La battaglia di Verdun ha raggiunto un tale grado di furore che persino i corrispondenti di giornali tedeschi ne hanno raccontato.

Non è più — telegrafia l'invitato della Morgen Post — lotta di due eserciti, ma lotta di due nazioni che si vogliono disannegare. Sulla Mosa si rispettiva tutto il significato della guerra europea. Gli eserciti che si cimentano non sono più strumenti di difesa o di attacco, sono l'essenza militare dei due popoli in lotta. Noi siamo ripiombati nel lontanissimo passato, quando lo scopo della guerra era l'annientamento dello avversario.

Naturalmente il giornale, detto ciò, aggiunge che questa sete di sangue è precipuamente da parte dei francesi che non si propongono che di uccidere quanti tedeschi possono. Affermazione questa che, in contrasto con quei comunicati ufficiali che danno come minime le perdite francesi a Verdun.

E' vero — dice il corrispondente — che i francesi subiscono perdite immani. Ma anche a noi quattordici settimane di battaglia sulla Mosa costano vittime su vittime, e nessuno oserà nascondere. Anche questo inviato tedesco parla del valore francese:

« Nessuno riconosce più francamente delle nostre truppe la tenacia dei soldati francesi, lo slancio dei loro attacchi che i nostri soldati devono trattenerne, e i brillanti successi dell'artiglieria nemica e la rapidità colla quale costruiscono sempre nuovi baluardi. I francesi sono stati sorprendenti in queste settimane nel costruire trincee, creare fortificazioni, stabilire reticolati, apprestare riserve. Come delle api, devono avere lavorato giorno e notte per adattare le loro linee ai nuovi compiti. A questo scopo debbono avere consacrato tutte le loro energie. Così si comprende come ad ogni passo incontriamo nuovi ostacoli. I francesi, profittando delle loro opere di difesa, organizzano poi dei contrattacchi violentissimi.

Nuovi grossi rinforzi inglesi per la Francia

LONDRA 31, notte — Alla Camera dei Comuni sir Arthur Marham domanda se visto che il cancelliere dell'impero tedesco annuncia al mondo intero il desiderio della Germania di concludere la pace su base tutelante i suoi interessi primordiali, gli alleati sono preparati a fare conoscere i termini definitivi sui quali sarebbero pronti a trattare per la pace.

Asquith risponde. Sir Grey già fece una dichiarazione pubblica riguardante la pace la scorsa settimana, ed a quella dichiarazione non posso nulla aggiungere. Del resto, non v'ha nulla nella dichiarazione del cancelliere tedesco che indichi che la Germania, è già preparata a prendere in considerazione proposte di pace che tutelino gli interessi degli alleati e la futura sicurezza dell'Europa. Il sottosegretario alla guerra, Tennant, rispondendo a Churchill che afferma la insufficienza degli effettivi inglesi, lascia intravedere che grandi rinforzi sono pronti a partire. Churchill insiste e domanda la nomina di una commissione d'inchiesta.

A Verdun si sarebbero concentrati anche 70.000 austriaci

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 31, notte (M. P.) — Se dobbiamo prestar fede a riferiti raccolti in Olanda da corrispondenti inglesi, un largo contingente di truppe austriache calcolate ad almeno 70.000 uomini è venuto concentrandosi la settimana scorsa nella zona di Verdun insieme con enormi riserve tedesche e con larga quantità di materiale e munizioni, evidentemente per un gigantesco colpo che dovrebbe costituire forse la fase suprema della sanguinosa battaglia. Parte di queste nuove truppe nemiche sarebbero state staccate seconda la stessa fonte dal fronte austro-tedesco-russo.

Le disposizioni per i funerali di Gallieni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, notte (D. R.) — Un pubblico immenso ha sfilato oggi agli Invalidi innanzi alla salma del generale Gallieni. Il catafalco era ornato da numerose corone e trofei di bandiere tolte al nemico durante la guerra coloniale cui partecipò il Gallieni. Stamani i ministri si sono recati a tributare l'ultimo saluto alla salma del rampollo collegato. Nel pomeriggio di domani i funerali riusciranno sicuramente solenni. Al corteo che partirà dagli Invalidi, parteciperanno il presidente della Repubblica, i ministri, il corpo diplomatico e le grandi cariche dello Stato. Il corteo sarà aperto dai battaglioni di truppe metropolitane e dai battaglioni di truppe coloniali che hanno partecipato alla battaglia dell'Orca sotto il comando di Gallieni. Ai funerali interverrà anche una rappresentanza degli chauffeurs di Parigi che come è noto contribuirono alla riuscita della battaglia dell'Orca trasportando in automobile parte delle truppe metropolitane di Parigi sui luoghi dell'operazione.

Barbarie tedesche contro i prigionieri

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Il Matin ha raccolto dalla bocca di alcuni feriti e di borghesi rifugiati dalla Germania fatti orribili che provano le barbarie tedesche dai prigionieri di guerra.

A Ordruf, un rifugiato ha visto dei prigionieri raccolti in una piazza per la durata da due a cinque giorni legati coi piedi che toccavano il suolo e la testa rovesciata all'indietro.

A Mersburg, per avere rifiutato di lavorare un soldato di fanteria è rimasto sospeso per i polsi a una trave per circa due ore.

A Meschede i prigionieri che hanno rifiutato di lavorare alla fabbrica di munizioni sono stati costretti a rimanere davanti alla bocca di un forno in azione. Altri casi di barbarie raccapriccianti sono stati narrati.

Queste pene confermano pure che dei russi sono stati radunati in bastogne e sottoposti ogni giorno a castighi. Venti di questi prigionieri sono morti.

Per liberarsi dalla Germania la Russia combatterebbe vent'anni...

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — I giornali ricevono da New York: Rodiansko, presidente della Duma ha fatto al corrispondente della "United Press" le dichiarazioni seguenti: «In Russia non vi è un partito della pace. Le voci secondo cui questo partito sussisterebbe sono una nuova menzogna tedesca. I membri della Duma sono fermamente risolti a chiedere che la guerra continui fino al giorno in cui la Germania sarà costretta ad accettare le condizioni degli alleati. Non è soltanto la Duma, ma l'intero popolo russo, dall'Imperatore all'ultimo contadino, che pensa quanto più sopra ho detto. Noi continueremo a combattere ancora per vent'anni se sarà necessario per offrirvi la completa garanzia contro la minaccia tedesca. Ogni propaganda di pace sarebbe dannosa in questo momento agli alleati. Le sorti della guerra possono mutare, ma la volontà della Russia non muterà fino a quando i tedeschi non saranno completamente umiliati. Nessuna minaccia di rivoluzione si è manifestata nel mio paese, come cercano di far credere i nostri nemici. Gli effettivi del nostro esercito sono quasi raddoppiati e l'armamento e l'equipaggiamento dei nostri soldati non è mai stato così perfetto.

La situazione italiana esaminata dal gen. Berthaut

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Il generale Berthaut nel "Journal" si occupa lungamente dell'offensiva austriaca nel Trentino e dopo di avere rilevato che se l'offensiva non è stata ancora completamente arrestata essa è diminuita notevolmente d'intensità, fa il seguente quadro della situazione:

«La linea austriaca che sembra avere restato nella valle di Lagarina e al sud di Rovereto nella regione di Coni Zurga e del Pasubio dove subisce forti perdite. Nella valle dell'Adige non sembra che il progetto austriaco sia di spingersi troppo lontano. All'alba sinistra austriaca, che eseguisce un movimento a grande raggio in valle Sugana avanzando molto lentamente, gli italiani hanno ripiegato dalle loro prime posizioni troppo vicine alle batterie pesanti munite di artiglieria. I nostri cannoni occupano posizioni più solide un poco indietro. Innanzi al fronte austriaco che esercita la pressione più forte, è avvenuta la stessa cosa, e gli italiani che avevano dapprima preso nel Trentino una offensiva limitata la quale non era insomma che una difensiva attiva, si trovavano troppo vicini alle batterie austriache di grosso calibro del fronte di Sarnonno ed hanno dovuto cedere terreno.

«Il ripiegamento risale già al 23 maggio, e dopo una settimana è stato arrestato. E' legittimo credere che per decidere il centro italiano a ripiegare maggiormente, gli austriaci continueranno energicamente a fare affidamento sui progressi delle forze della loro ala nella regione del Pasubio dove la situazione è momentaneamente stazionaria.

«L'offensiva austriaca ha seguito lo stesso procedimento di tutte quelle avvenute in questa guerra, tanto della francese nell'Artois e nella Champagne quanto della tedesca a Verdun contro i francesi e al Duna contro i russi. Se questa ultima ha assunto proporzioni speciali, lo si deve unicamente al fatto che i russi non potevano tener testa all'avversario per mancanza di armi e munizioni. L'assaltatore che possiede l'iniziativa segna il settore di attacco; vi accumula artiglierie numerose, sopra tutto di grosso calibro ed una quantità corrispondente di munizioni. L'attacco comincia con un diluvio di ferro che sconvolge tutto e davanti al quale il difensore è costretto a cedere terreno perché è impossibile che esso disponga dappertutto di un materiale di artiglieria uguale a quello che il nemico riunisce in un punto speciale per fare un potente sforzo.

La stampa tedesca e il viaggio di Bethmann

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — Il viaggio del cancelliere nella Germania meridionale ha fatto sorgere voci di ogni genere (tantoché l'agenzia Hoffmann pubblica un comunicato ufficiale in cui rileva essere stato necessario uno scambio di idee sul problema importantissimo che si avvicina sempre più alla loro soluzione; ma dice che tutte le voci e le formule più o meno azzardate tracciate attorno a questa visita non meritano neppure uno sguardo).

La Taegliche Rundschau commentando questa smentita ricorda ai corrispondenti del sottosegretario di stato Stein, e del segretario di stato Roevern da Strasburgo avessero fatto sorgere la supposizione che si stesse per sciogliere a poco a poco l'amministrazione dell'Alsazia e Lorena. Ora questa supposizione è infondata secondo il giornale: essa si fonda soprattutto sulla congettura che il posto del segretario di stato dell'Alsazia e Lorena non sarebbe stato più occupato. Invece fu già nominato un nuovo titolare. Ricorda le supposizioni partite da queste premesse circa l'avvenire dell'Alsazia e Lorena.

I bollettini turchi

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 31, sera — Si ha da Costantinopoli (ufficiale). Sul fronte dell'Irak nessun cambiamento. Sul fronte del Caucaso disperdiamo distaccamenti in ricognizione coi quali il nemico cerca d'avvicinarsi alle nostre posizioni. Sulla sinistra soltanto duelli d'artiglieria locali. Il 20 aeroplani nemici lanciarono 30 bombe su Smirne. Parecchi morti e feriti; alcune case danneggiate. Il 27 una torpediniera e aeroplano nemici si accanirono contro El Arich. Le bombe lanciate dagli aeroplani ferirono sette persone. Due dei nostri aeroplani attaccarono dinanzi ad El Arich la nave e gli aeroplani nemici, lanciando bombe e fecero fuoco con le loro mitragliatrici.

Il tragico esperimento di un grande aeroplano in America

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, ore 24 (D. R.) — Il "Journal" riceve da Washington in data 31, matt: «Da alcuni giorni si stavano facendo esperimenti con un idroplano gigantesco, il quale poteva trasportare 15 persone. Questi esperimenti sono terminati, tragicamente. L'apparecchio, un Curtiss-H-10 aveva tentato un viaggio Washington-Newport (Virginia) e ritorno. Un accidente causò la morte di due aviatori e altri tre rimasero gravemente feriti. L'idroplano era riuscito felicemente, nell'andata; ma al ritorno l'aeroplano avendo perduto un'elica fece una caduta di 75 metri e precipitò in un fiume. Il pilota tentò, appena si accorse del guasto dell'elica, di eseguire un vol plane, ma l'altezza essendo insufficiente l'apparecchio andò a battere violentemente contro il letto del fiume, sfasciandosi. Il H-10 è un triplano con due motori, 12 cilindri di 350 cavalli ciascuno, costruito da Glen H. Curtiss a Buffalo. Pesa una 10.000 Kg. e poteva trasportare 10.000 Kg. di peso morto. L'aviatore e l'osservatore erano collocati in una specie di torretta blindata che li riparava contro i tiri delle mitragliatrici; nel fusellaggio erano collocati cannoni automatici. Senza la parte posteriore l'apparecchio misurava 13 metri di lunghezza, 2,40 di larghezza, 2,10 di altezza. L'apertura delle ali era di quasi 40 metri.

Yuan-shi-Kai non è stato avvelenato

(Nostro servizio particolare)

ROMA 31, sera. — La Legazione di Cina comunica: Un telegramma circolare diramato dal ministero degli esteri in data 30 maggio smentisce la notizia proveniente da fonte giapponese circa l'avvelenamento del presidente Yuan Shi Kai.

L'esercito greco sgombererebbe anche Cavata

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Il "Daily Mail" riceve da Copenaghen: Secondo il corrispondente da Sofia del Lokal Anzeiger il governo bulgaro fece sapere alla Grecia che le operazioni militari effettuate in Macedonia hanno carattere puramente difensivo. La Bulgaria non desidera di entrare in conflitto con la Serbia, ma è costretta a prendere misure militari contro eventuali attacchi degli alleati.

Telegrafando da Atene alla agenzia Radio: Nei circoli governativi si considera con molta calma la situazione creata dalla cessione del forte Rupal aspettando di considerarla come una conseguenza naturale e logica della politica di neutralità seguita finora. I tedeschi bulgari non mirerebbero, almeno per il momento, che ad adottare misure di precauzione e di sicurezza contro lo sviluppo delle linee alleate dalla parte di Doriak e per adesso non è il caso di temere una avanzata bulgara su Drama, Seres e Cavata.

Alla fine delle manovre greche terminate ieri, il generale Janakissa, ministro della guerra, pronunciò sul fronte delle truppe il seguente discorso: «Soldati, pazientate. Verrà il momento in cui l'esercito ellenico mostrerà nuovamente il suo valore e si coprirà di alloro sotto il comando del suo grande capo: il nostro augurato è che il giorno 1.º giugno Salonicco all'Echo de Paris annuncia che, secondo informazioni sicure, i bulgari tentarono di impadronirsi della stazione di Demir Hisar situata a due chilometri dalla città ma dinanzi all'attitudine dei soldati greci si sarebbero ritirati a tre chilometri di distanza.

Una settimana d'azione dell'esercito belga

(Nostro servizio particolare)

LE HAVRE 31, sera — Il comunicato del grande stato maggiore dice: Durante la settimana dal 20 al 27 maggio si notò una grande attività sul fronte dell'esercito belga, specialmente a nord ed a centro. Violenti duelli d'artiglieria si svolsero nella regione est di Ramscapelle e Peroyen. Nello stesso tempo, verso Dinande, le azioni furono del tutto più intense. Nella giornata del 22 e del 23 violenti combattimenti a colpi di granata alternarono con forti bombardamenti.

La sera del 23 un distaccamento tedesco, che aveva attaccato la nostra posizione sulla riva orientale al sud di Dinande venne respinto col nostro fuoco di fanteria, a parecchie riprese. La nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione.

Il 24, durante un combattimento aereo al largo di Nieuport un aeroplano belga abbatté un aeroplano tedesco che cadde in mare. Un altro aeroplano tedesco, colpito dal tiro dei nostri pezzi anticari cadde egualmente in mare. Gli aviatori annegarono. Un aeroplano venne trascinato sulla spiaggia. Insieme alle squadriglie di caccia e inglesi, effettuammo una spedizione contro i barracamenti del campo di aviazione nemici.

Il ritorno in Italia di quattro irredenti prigionieri in Russia

(Nostro servizio particolare)

MILANO 31, sera. — Sono giunti a Milano attraverso la Scandinavia e l'Inghilterra quattro irredenti soldati austriaci prigionieri da Russia. Tre di essi vi è l'ing. Buisi Alessandro di Brantonio signor Girardi, già albergatore a Cortina d'Ampezzo.

L'arresto di un disertore a Ravenna

(Nostro servizio particolare)

RAVENNA 31, sera — Ieri, nel pomeriggio, due sconosciuti, uscivano dalla Pineta di S. Vittore, guardando sospettosamente intorno. Scorti dalla guardia pinetale Sassi Giuseppe furono da questa interrogati per sapere che cosa facessero in pineta e che cosa cercassero.

Le due risposero che essi potevano girare in lungo e in largo e che non avevano nessun obbligo di rendere conto del loro passi al primo che capitava loro innanzi. La brava guardia, prendendo i due per i polsi, li arrestò. Alla parola di arresto gli sconosciuti dissero di non aver nulla di male e che erano venuti a fare un giro in pineta e a vedere che cosa succedeva.

Il disertore fu arrestato e condotto al carcere di S. Vittore. Gli altri due, dopo aver dato un'occhiata al carcere, furono lasciati liberi.

Due fornitori arrestati a Vicenza

(Nostro servizio particolare)

VICENZA 30. — Sono stati tratti in arresto i fratelli Angelo e Mario Verlati di cui hanno la fornitura dei carri per il servizio. Essi dovrebbero rispondere di irregolarità nella fornitura stessa. Si procederà contro di loro per direttissima.

Soldato sfraccato dal treno

(Nostro servizio particolare)

VERONA 31. — Il soldato Angelo Soave di Castelnuovo Felbo (Alessandria) mentre si trovava di guardia nel pressi della stazione di Castelnuovo Veronese presso da improvvisa attenzione si diede a saltellare e a gridare. Quindi si precipitò sotto il treno, sopraffuggendo. Rimase orribilmente sfraccato.

Quarta edizione

Alfonso PERI, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
 Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PIGNONE BACCANI, carezze appassionate, informazioni eterne, pregandoti scriverti dettagliatamente di te. 5597

GAPINERA? In cielo?... Sì, cara; ma insieme uniti come angeli che faranno... * usque ad consumationem s. * T. mi, al momento, il sogno tuo, pregustando delizioso beatissimo giorno L. J. stringo, centuplicando bacioni lunghi appassionate... Cara!!!

MIMOSA ammirata chiesa Sanpietro viva simpatia pregata indicarti modo parlare Poeta. Adriana seguito numero sua abitazione. 5607

Yuan-shi-Kai non è stato avvelenato

(Nostro servizio particolare)

ROMA 31, sera. — La Legazione di Cina comunica: Un telegramma circolare diramato dal ministero degli esteri in data 30 maggio smentisce la notizia proveniente da fonte giapponese circa l'avvelenamento del presidente Yuan Shi Kai.

Tre sciagure aviatorie

(Per telegrafo al "Carlino")

MILANO 31, notte. — Questa sera è avvenuta una grave disgrazia che ha costato la vita ad un ardito aviatore. Dalle 18 alle 20 aveva volato su Milano attirando l'attenzione dei cittadini un "Caproni" su quale si trovavano un sottotenente e un osservatore. Verso le 20 l'apparecchio cominciò la discesa e dopo alcuni minuti toccava terra all'aeroporto di Tullio. Proprio in questo momento doveva avvenire un incidente dalle conseguenze letali. L'apparecchio dopo avere slittato sul terreno per una decina di metri improvvisamente urtava in una rottura del terreno. La coda si ergeva di un balzo, l'apparecchio si capovolse. Gli accorsi portarono subito soccorso ai due aviatori ma uno di essi, il sottotenente pilota, aveva avuto il torace frantumato e la morte fu istantanea. L'altro aviatore fu raccolto gravemente ferito. L'autorità militare non ha ancora comunicato i nomi dei due.

Altre due sciagure sono accadute all'aeroporto della Malpensa. Ieri sera sull'imbrunire il notissimo aviatore borghese Maggiora di Varese volando con un apparecchio Newport, nell'atterrare andò a battere con un'ala all'apparecchio contro un palo a pochi metri dal suolo. L'apparecchio si sfiancò e l'aviatore venne tratto dai rottami gravemente ferito. Venne trasportato all'ospedale civico di Gallarate. L'aviatore presenta una grave ferita alla testa. Si teme la perdita di un occhio.

Questa mattina un'altra gravissima disgrazia ha suscitato una profonda impressione. Il caporale pilota Bonfio eseguiva esercitazioni con un apparecchio Caproni di 300 cavalli, per una caduta d'ala è precipitato dalla altezza di circa 50 metri. Il serbatoio della benzina si spezzò e il liquido infiammabile prese fuoco. Fu un attimo. Una vampa spaventosa investì l'apparecchio e prima ancora che l'aviatore potesse mettersi in salvo tutto era in preda del fuoco. Questo è il primo apparecchio Caproni che cade facendo vittime. Alla vittima saranno rese solenni onoranze.

Il ritorno in Italia

(Nostro servizio particolare)

MILANO 31, sera. — Sono giunti a Milano attraverso la Scandinavia e l'Inghilterra quattro irredenti soldati austriaci prigionieri da Russia. Tre di essi vi è l'ing. Buisi Alessandro di Brantonio signor Girardi, già albergatore a Cortina d'Ampezzo.

L'arresto di un disertore a Ravenna

(Nostro servizio particolare)

RAVENNA 31, sera — Ieri, nel pomeriggio, due sconosciuti, uscivano dalla Pineta di S. Vittore, guardando sospettosamente intorno. Scorti dalla guardia pinetale Sassi Giuseppe furono da questa interrogati per sapere che cosa facessero in pineta e che cosa cercassero.

Le due risposero che essi potevano girare in lungo e in largo e che non avevano nessun obbligo di rendere conto del loro passi al primo che capitava loro innanzi. La brava guardia, prendendo i due per i polsi, li arrestò. Alla parola di arresto gli sconosciuti dissero di non aver nulla di male e che erano venuti a fare un giro in pineta e a vedere che cosa succedeva.

Due fornitori arrestati a Vicenza

(Nostro servizio particolare)

VICENZA 30. — Sono stati tratti in arresto i fratelli Angelo e Mario Verlati di cui hanno la fornitura dei carri per il servizio. Essi dovrebbero rispondere di irregolarità nella fornitura stessa. Si procederà contro di loro per direttissima.

Soldato sfraccato dal treno

(Nostro servizio particolare)

VERONA 31. — Il soldato Angelo Soave di Castelnuovo Felbo (Alessandria) mentre si trovava di guardia nel pressi della stazione di Castelnuovo Veronese presso da improvvisa attenzione si diede a saltellare e a gridare. Quindi si precipitò sotto il treno, sopraffuggendo. Rimase orribilmente sfraccato.

Quarta edizione

Alfonso PERI, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
 Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PIGNONE BACCANI, carezze appassionate, informazioni eterne, pregandoti scriverti dettagliatamente di te. 5597

GAPINERA? In cielo?... Sì, cara; ma insieme uniti come angeli che faranno... * usque ad consumationem s. * T. mi, al momento, il sogno tuo, pregustando delizioso beatissimo giorno L. J. stringo, centuplicando bacioni lunghi appassionate... Cara!!!

MIMOSA ammirata chiesa Sanpietro viva simpatia pregata indicarti modo parlare Poeta. Adriana seguito numero sua abitazione. 5607

MARTEDI' Ponsa, cara, la mia vita! Solo conforto è il pensar con fervente adorazione! Tarderanno le mie parole, ma sentirò sempre attorno il mio amore appassionato, il mio bacio senza fine! 5617

1099 Precetti dirmi quando verral... 5618

TRE Aprile. Ricevuto grazie. Anelo rivivere ore felicità. In un'amicizia. Tuo. 5619

MARIA Preziosa mia seccavi, perdonatemi, qualchè volta l'isogna vedervi. Presto partirete villeggiatura, accetate saluto augurino mio. Pregio ricordarmi!... 5620

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

COMMESSA bar, praticissima, cerca occuparsi anche subito. Ottime referenze. Scrivere L. M. S. S. Zamboni N. 55. 5606

SIGNORINA giovane, licenza tecnica, cerca posto, preferibilmente alio contabile. Scrivere Casella H. 5629, HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 5629

EX SOTTUFFICIALE Carabinieri, Senna, esente militare, presenza, intelligente, offese referenze, disposto occuparsi impiego fiducia o presso Ditta Commerciale o privata. Occorrendo piccola cauzione. Scrivere Ronchetti, Scuderia Carpi Cent. Esclusa anonime. 5631

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

GERCANSI ragazzi dal 12 al 15 anni dalla Vetreria in Via Castiglione 44. 5611

GERCANSI ragazze 12-14 anni, lavoro facile, Marangoni, Lame 152. 5612

GERCANSI lavoratori e aiutanti Mode e calzature. Ugo Bassi 3. 5613

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli annunci appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

MAESTRA inglese, dà lezioni inglese, francese, fa traduzioni commerciali, scientifiche. Saracozzo 22. 5607

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

APPARTAMENTO signorile di 7 ambienti circa, cerco. Avv. Garagnani, D'Azeglio 21. 5601

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA bene ammobiliata, centralissima, luce elettrica, disposto occuparsi Bologna. Prezzo distinta famiglia non affittazzeria. Rivolgersi Via Imperiale 11, piano secondo. 5612

CAMERE ammobiliate affittarsi, prezzo conveniente. Rivolgersi Via Mascarella 61. 5620

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PENSIONI in famiglia, posizione centralissima, Casella 2, 5608, HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 5608

VILLEGGIATURE

ULTIME NOTIZIE

Il bollettino francese delle 23

Trincee occupate dai tedeschi a prezzo di gravissime perdite

PARIGI 1, notte — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento intermittente nei settori del bosco di Avocourt e del Mort Homme.

Sulla riva destra, dopo una violentissima preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato le nostre posizioni dalla fattoria di Thiamont fino a Vaux. Dopo parecchi assalti infruttuosi il nemico è riuscito a penetrare nelle nostre trincee di prima linea fra il forte di Douaumont e lo stagno di Vaux. Ovunque altrove gli attacchi tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici che hanno causato gravi perdite al nemico. Attività media dell'artiglieria sul resto del fronte. (Stefani)

I tedeschi han già sfruttato la classe dei giovani di vent'anni

PARIGI 1, sera (ufficiale). — Secondo una informazione inglese, i radiotelegrammi tedeschi pretendono che l'esercito disponesse ancora di oltre due milioni di uomini nuovi. Ora i tedeschi, che devono togliere truppe dai fronti di Russia e di Macedonia per alimentare Verdun, non sono più in grado di formare unità nuove. Nei depositi si trovano solo parte della classe 1896, i riformati riassunti in servizio, i feriti guariti, e la classe 1897 allistata in totale meno di 900.000 uomini. La classe 1896 venne adoperata fin dicembre 1915 (6.0, 10.0, 11.0 corpi riserva 6.0 corpo e 55.4 divisione).

In febbraio si nota una proporzione notevole di quelle classi, mentre fino al 16 marzo la proporzione è di 23 per cento, dopo quella data aumenta sino al 60 per cento (3.0 corpo 64.0 reggimento). Nel 6.0 reggimento della guardia (Garde Ordre Brigade), in totale meno di 900.000 uomini. La classe 1896 venne adoperata fin dicembre 1915 (6.0, 10.0, 11.0 corpi riserva 6.0 corpo e 55.4 divisione). In febbraio si nota una proporzione notevole di quelle classi, mentre fino al 16 marzo la proporzione è di 23 per cento, dopo quella data aumenta sino al 60 per cento (3.0 corpo 64.0 reggimento). Nel 6.0 reggimento della guardia (Garde Ordre Brigade), in totale meno di 900.000 uomini. La classe 1896 venne adoperata fin dicembre 1915 (6.0, 10.0, 11.0 corpi riserva 6.0 corpo e 55.4 divisione).

Come in Germania anche gli ambasciatori debbono rinunciare all'automobile

PARIGI 1, sera — Il Daily Mail ha da Amsterdam una notizia della penuria della benzina le autorità tedesche hanno vietato l'uso degli automobili privati compresi quelli al servizio dei membri del corpo diplomatico. L'ambasciatore degli Stati Uniti si è veduto rifiutato il permesso di acquistare la benzina e avendo allora domandato il permesso di importarla, gli fu risposto che gli sarebbe stata confiscata.

Giudizi sul valore tecnico dell'irruzione bulgara.

PARIGI 1, sera (D. R.) — Il comandante la Circa di Vercelli e Sereg, il generale Sarrail sia costretto a pronunciare il suo eventuale sforzo simultaneamente nelle due direzioni divergenti, all'interno di questa curva sotto pena di essere esposto ad un attacco di fianco se orientasse la sua offensiva su di un solo asse.

Inoltre, il possesso dei forti comandanti il passaggio della Struma assicurerebbe ai bulgari delle posizioni di ripiego sulla stessa linea del loro fronte di Doiran, loro permettendo anche di tenere i primi massicci alla entrata della strada di Sofia. Questa ipotesi rimane la più verosimile infatti l'esodo fuori dei Balcani della maggior parte delle truppe tedesche non autorizza a credere che i bulgari tentino colle loro forze l'attacco dell'esercito alleato all'indomani, stesso che esso è stato rinforzato. Tuttavia la saggezza ordina di attribuire al nemico intenzioni aggressive. Esso tenterebbe quindi di far convergere i suoi mezzi verso la pianura di Salonicco, utilizzando le ferrovie di cui è interamente padrone, dopo l'abbandono da parte della Bulgaria del distretto di Demotica e che arriva al ponte rovinato di Demir Issar. Non si deve neppure dimenticare la presenza in Tracia di un esercito turco comandato da ufficiali tedeschi. Nulla sembra opporsi a che, alcuni — almeno, dei suoi elementi siano trasportati per ferrovia ad aumentare i bulgari, trovandosi sulla Struma. Di fronte a questa nuova situazione, poiché appena appaiono i bulgari-tedeschi, le truppe greche sgombrano benevolmente i territori che sembravano voler presidiare, sarebbe forse prudente invitare l'undicesima divisione greca, che si trova sempre rinchiusa a Salonicco, a cercare una nuova sede di guarnigione nella Tessaglia.

Il problema delle imposte discusso al Reichstag

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 1, sera (Vice R.) — Continua la discussione al Reichstag. La seduta di ieri incominciò con un breve accenno di politica internazionale. Discutendosi l'approvazione di un palazzo per la segreteria tedesca a Sofia, von Jagow colse l'occasione per ricordare la immutabile intimità dell'alleanza bulgaro-tedesca. Poi il Reichstag continuò la discussione sul problema delle imposte.

Herold del centro, dichiarò che questi progetti non costituiscono che un principio di quello che bisognerà stabilire dopo la guerra. Occorreranno imposte enormi, il Reichstag ha ora ampliato di sua iniziativa il programma del Governo, sicché può calcolare che il gettito delle nuove imposte è doppio di quello originariamente diviso, il che dimostra che il popolo tedesco è pronto a fare i sacrifici necessari per raggiungere la vittoria definitiva.

Risponde il socialista Stolzen dicendo che i progetti dimostrano che il Governo non ha la coscienza dei bisogni del popolo. L'oratore si dice contrario alle imposte che inceppano lo sviluppo del traffico. Quella sui tabacchi, egli esclama, è una catastrofe per questa industria; l'imposta sulle industrie di guerra non è che un pareggio tra le imposte pronunciate sui prodotti che la guerra ha colpito la proprietà più cara del Governo desiderasse, ma meno di quanto desiderassero i socialisti. Respungano qualsiasi responsabilità per il fatto che contemporaneamente si sviluppano e si aumentano le imposte indirette. L'imposta sulla sostanza invece non viene applicata che una volta soltanto, i tempi sono ora stabili e noi dobbiamo, non si siano gli usurai della guerra i fornitori militari sono stati lietamente sorpresi della tassa bassa dell'imposta sulla sostanza che prevedevano molto più alta. Votremo contro l'imposta sui tabacchi, voteremo contro la tassa sui traffici. Se il Governo avesse pensato un poco alle ripercussioni che potrebbe avere su la economia nazionale e su la vita politica interna, non avrebbe presentato questi progetti.

Il viaggio di Bethmann si preannuncia la soluzione di problemi interni

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 1, sera (Vice R.) — Il Cancelliere è partito da Stoccarda dopo avere avuto un lungo colloquio col Re ed una conferenza coi ministri. Si recò poscia a Karlsruhe dove fu ricevuto dal Granduca di Baden. Il colloquio di Monaco si è chiuso con lo scambio di due telegrammi. Bethmann Holweg telegrafò a Re Luigi dicendo di aver tratto dal ricevimento fattogli «la certezza che vostra Maestà riponga la stessa fiducia del passato nella mia opera immutabilmente intesa a servire con tutte le mie forze dell'Impero, i suoi principi e le sue stirpi, il che mi dà il massimo appoggio ed il massimo aiuto in questa grande e grave lotta».

Re Luigi rispose di accompagnare l'opera del Cancelliere in questi gravi tempi coi suoi voti più profondi ispirati dalla fiducia che il Cancelliere volga tutte le sue forze per raggiungere il grande scopo verso il quale vanno le forze comuni di tutti gli Stati confederati e dei loro principi per un felice e sicuro avvenire dell'Impero tedesco.

Importanza della visita di Bethmann Holweg divenne sempre più evidente. Sembra, secondo una corrispondenza da Monaco al «Bayrische Stadt Zeitung», che nei circoli bavaresi fossero sorti timori che la Prussia tendesse ad assicurarsi una egemonia dannosa alla influenza della Germania meridionale, specialmente nel Consiglio dell'Impero. Il viaggio del Cancelliere avrebbe bandito questi timori. A Monaco si sarebbe ormai convinti che la permanenza di Bethmann Holweg al potere costituisce una garanzia per l'equilibrio tra i vari stati confederati come del rinvigorimento dell'idea dell'Impero durante la guerra, idea che, scrive il giornale, non sarà impicciolata da interessi partecularisti.

I problemi di politica interna che furono particolarmente discussi a Monaco, riguardano specialmente la questione degli approvvigionamenti. Si confida nella collaborazione del signor Bethmann Holweg e nel programma che vuole spiegare secondo il principio «tutti per uno e uno per tutti», e che egli terrà pure conto degli interessi della Germania meridionale, e degli altri vari stati. Quanto alla politica estera e alle questioni militari e politiche e ai propositi di pace essi furono temi discussi di sfondo in queste conferenze. Si parla di una continuazione del corrispondente dell'«Innes» suscitata dal Cancelliere dell'Impero dal fatto che l'annuncio della propensione alla pace della Germania abbia destato nell'estero nemico un'eco contraria. All'estero si parte dal principio che noi tendiamo a considerare i territori occupati presentemente quali territori politici dell'Impero, ciò naturalmente non corrisponde all'opinione espressa dal Cancelliere.

Un neonato alla Corte d'Austria

ZURIGO 1, sera. — Si ha da Vienna: L'Arciduchessa Zita dette alla luce un bambino.

L'Arciduchessa Zita è la moglie dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, erede del trono d'Austria.

Attività russa in Volinia e Bessarabia

BASILEA 1, notte — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo: In Volinia le nostre posizioni furono nuovamente prese sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. Durante la notte ebbero luogo parecchie violente scaramucce di avamposti. L'attività nemica continua pure sul fronte di Bessarabia. (Stefani)

Un importante consiglio dei Ministri presso lo Czar

ZURIGO 1, sera (Vice R.) — A Tsarskoe Selo sarebbe avvenuto un grande consiglio dei ministri presieduto dallo Czar. Vi assistevano i generali Ivanoff, Alessieff, Radko Dimitrief, Kuropatkine, ed altri comandanti dell'esercito, il presidente dei ministri Sturmer ed il ministro degli affari esteri Sazonoff. Il Consiglio si sarebbe occupato delle misure da prendersi al fronte austro-tedesco.

Una commissione rumena partirà nei prossimi giorni da Bukarest per Pietrogrado. E' incaricata di chiedere al governo russo il permesso di trasportare delle munizioni rumene che giacciono da mesi a Vladivostok per l'importo di 70 milioni. Il governo russo non sarebbe in massima sfavorevole ad accordare questa concessione di transito.

Nuova intimazione del Messico pel ritiro delle truppe americane

WASHINGTON 1, matt. — Carranza incitò al dipartimento di stato una nuova nota che richiede spiegazioni definitive sulla presenza delle truppe americane in territorio messicano.

La nota pretende che l'inseguimento di Villa attraverso il territorio messicano fu effettuato senza consenso del Messico, e domanda il ritiro immediato di tutte le truppe degli Stati Uniti. Aggiunge che il Messico avendo così chiaramente definito la sua posizione, si vedrà obbligato a difendersi contro i contingenti di truppe americane incontrate nel territorio.

La nota domanda pure che gli Stati Uniti dichiarino formalmente le loro intenzioni nei riguardi del Messico.

Voci di un attentato contro Roosevelt

LONDRA 1, sera (M. P.). — Secondo un telegramma da New York, il presidente Roosevelt è stato nel pomeriggio di ieri oggetto di un attentato a Kansas City. Mentre il corteo delle vetture slava nella via per recarsi alla località in cui Roosevelt doveva pronunciare i suoi discorsi, un cotto fu lanciato su l'automobile dell'ex Presidente. Il telegramma non dice, per altro, se Roosevelt sia stato colpito.

Le terribili peripezie della spedizione Shackleton

LONDRA 1, notte (M. P.). — La spedizione antarctica di Shackleton si è risolta in una serie di disastri, ma almeno il suo capo, che temerario «erle fra i ghiacci polari», è salvo.

La notizia giunta improvvisamente la notte scorsa dalle isole Falkland, famosa per la battaglia navale anglo-tedesca. Shackleton in persona, approdato alla costa sopra una baleniera, cablografo a Londra. L'annuncio della salvezza dell'espeditore fu comunicato anzitutto alla famiglia Shackleton che da settimane viveva in profonda ansia.

Ulteriori ragguagli permettono oggi di stabilire che l'Endurance, la nave polare di Shackleton, incontrò le prime difficoltà all'inizio del 1915 e qualche mese di poi restò presa e schiacciata entro un banco di ghiaccio sul quale l'espeditore e i suoi uomini andarono alla deriva per 700 miglia. Dopo «terribili» «vicissitudini» e un viaggio quasi temerario, la comitiva raggiunse il 16 aprile scorso l'isola del-Shelland meridionale situata a 750 miglia a sud delle Falkland. Le provviste però scarseggiavano. Shackleton decise di lasciare la più parte dei suoi uomini con le ragioni superstiti in una caverna di ghiaccio dell'isola e mettersi in viaggio con 5 compagni sopra una scialuppa per trovare soccorsi. Dopo tre straordinarie settimane di navigazione sul minuscolo canotto, Shackleton raggiunse la Georgia meridionale. Egli cercò di ottenere dalle baleniere le scialuppe dei compagni ma il tentativo non riuscì. Iniziò a proseguire per le Falkland. Iniziò l'organizzazione immediata di una spedizione di soccorso per l'isola dell'Endurance. Il governo sta prendendo le misure necessarie.

L'accordo per l'impiego della mano d'opera italiana in Francia

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 1, notte (D. R.) — Si annuncia da buona fonte che i negoziati di ordine diplomatico concernenti l'impiego della mano d'opera italiana in Francia, intavolati da tre mesi col l'ufficio italiano di emigrato e che furono complicati da numerose difficoltà di ordine sindacale le quali non rallentarono ed ostacolarono la soluzione, sono giunti a buon porto. Sembra infatti che l'accordo costituisse essa pure un vincolo più saldo di fraternità di amichevole stretta e di affermazione della stretta unione per il proseguimento dello scopo comune da raggiungersi.

Il «Temps» commentando scrive: «La collaborazione degli operai delle due nazioni per i bisogni dell'esercito costituisce essa pure un vincolo più saldo di fraternità di amichevole stretta e di affermazione della stretta unione per il proseguimento dello scopo comune da raggiungersi».

L'on. Salandra a Vicenza

VICENZA 1, notte — Il presidente del Consiglio on. Salandra è stato qui stamane per rendersi conto del servizio di sussistenza ai profughi degli alpini. Visitata la sede del comitato di organizzazione civile e i locali di ricovero, si recò in municipio ove in una sala erano riuniti i sindaci e i segretari comunali dei comuni momentaneamente sgomberati.

L'on. Salandra li assicurò della maggiore sollecitudine del Governo alla sorte di quelle popolazioni. (Stefani)

I mezzi del Comando austriaco per sostenere il morale delle sue truppe

ROMA 1, sera — Il «Giornale d'Italia» nel suo articolo di fondo espone come la offensiva austriaca sia stata preparata anzitutto dal lato morale. Lo stato maggiore delle truppe dalle fronti russa e balcanica curava anche la preparazione dello spirito delle truppe stesse giovandosi degli grandi mezzi, la lusinga e l'odio, specialmente l'odio. I soldati furono lusingati con l'idea della pace: «Diamo una grande lezione ai traditori italiani, e avremo subito la pace che per colpa appunto degli italiani non potremmo ottenere finora».

Questo fu il concetto fondamentale della propaganda fra le truppe, fatta non solo dagli ufficiali ma anche da sacerdoti ligi alla casa d'Asburgo. Fu anche finalizzato l'elemento tirolese tedesco. Per oltre due mesi l'arciduca ereditario Francesco Giuseppe finalizzò le truppe con frequenti ferrovieri. Furono distribuite ai soldati fotografie dell'Imperatore con firma autografa, si fecero funzioni religiose, si sfruttò largamente la pistola d'oro delle truppe dando ad intendere che il loro dovere era di difendere i militari per far credere facile l'impresa di invadere l'Italia. Si fece appello ai più bassi istinti delle soldatesche, toccando specialmente la molla dell'odio e della vendetta. Si mirò a creare nelle truppe uno stato d'animo simile a quello delle orde barbariche affacciate dai monti sulle pingui pianure italiane, si promise il saccheggio di Venezia, Verona e di altre belle città, la conquista di tutto il Veneto, i ricchi bottini, le belle prede, e soprattutto la pace, la desideratissima pace.

Si fece inoltre una nuova preparazione tattica: formazioni di attacco in file serrate gomito a gomito con mitragliatrici a tergo pronte a far fuoco sulle fanterie in caso di oscillazione e ripiegamento, e ufficiali ancor più indietro con i battenti del mandato di eccitare i soldati con grida, apostrofi, promesse e minacce. I soldati prigionieri narrano durante l'attacco di una posizione gli ufficiali gridavano: «Su, su, coraggio, arriveremo in cima a quel monte e subito dopo c'è Venezia».

I prigionieri narrano che gli ufficiali, il loro lusingare e il loro eccitare sotto il fuoco italiano, minacciavano la facilitazione di metterli in azione le mitragliatrici. Il 60 per cento dei reparti impegnati fu messo fuori di combattimento. Talune compagnie furono addirittura distrutte.

Il documento maggiore di questa preparazione morale fu precisamente il problema rivolto alle truppe in occasione del primo anniversario della guerra italo-austriaca dall'arciduca Federico comandante in capo dell'esercito imperiale. Quale differenza fra la serena e alta parola del Re d'Italia e l'orosa violenza del proclama arciduciale!

Il giornale rileva che il proclama austriaco ha vece incita i soldati a liberare la Monarchia asburgica dall'invaso e a una preziosa confessione perché ammette per la prima volta in un documento ufficiale che l'offensiva italiana si è dovuta a una parte del nemico austriaco e indica anche quale incubo rappresentasse per il nemico la pressione militare da noi esercitata alla sua frontiera.

Un'altra confessione di cui gli italiani prenderanno atto è quella contenuta nella esortazione rivolta alle truppe affinché vogliano croce alla monarchia anche nel sud ovest i confini di cui essa ha bisogno per la sua sicurezza avvenire. Con ciò il nemico esplicitamente dichiara che non solo vorrebbe ricacciare oltre l'Ungheria confine del 1866, ma che nutre delle folli aspirazioni anche sulla scarsa zona montuosa che quel confine lasciava a noi. Tale dichiarazione prova ancora una volta la mala fede che anima l'Austria allorché durante le trattative con l'Italia si fingeva proclive a cedere, bene inteso a guerra finita, una parte dei suoi territori di frontiera. L'obiettivo austriaco era ed è precisamente il contrario.

L'arrivo a Torino della missione russa

TORINO 1, sera. — In occasione dell'arrivo dei parlamentari russi, provenienti da Parigi e Lione, alla stazione di Porta Nuova era stata allestita una saletta speciale adorna di piante, e di bandiere delle nazioni alleate. Prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta tenuta ed i giovani esploratori. Il sindaco aveva ieri annunciato l'arrivo degli ospiti russi con un patriottico manifesto ed il pubblico torinese ha risposto con slancio recandosi numeroso all'arrivo. Si all'interno che all'esterno della stazione. Sotto la pensilina di territorio, in gruppo le autorità cittadine, il sindaco conte Rossi con la giunta al completo, il prefetto conte Verdinotti, il comandante del corpo d'armata e della divisione generali Sapelli e Chiarla, i senatori Biscaretti di Ruffa d'Onceux,

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DISTINTISSIMA famiglia affitta subito camera ammobiliata con pensione, centralissima. Esclusi anonimi. Faber 4418, posta. 5639

AFFITTA subito camera matrimoniale ammobiliata, libera, luce elettrica, occorrendo pensione. San Vitale 45, Cuppini. 5613

CAMERA ammobiliata libera, ingresso indipendente. Pratiello 44, S. E., primo piano. 5616

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

VILLINI Mattei, Riola di Viareggio, completamente ammobiliati, bagno, luce elettrica, Mazzini 46. 5192

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PONTEGGIO 12 km. Bologna, vicinissima stazione ferroviaria, bellissimo appartamento ammobiliato per villeggiatura. R. Valgosta Rizi, Saragozza 129. 5613

VILLEGGIATURA Pontecchio, affittasi appartamento ammobiliato, bagno, luce elettrica, Imperiale 6. 5614

AFFITTA Casaglia, Monte Pradone, ottimo ammobiliato con 7 ambienti, cucina ecc., garage, acqua in casa. Saragozza 63, L. Egiani. 5615

AFFITTA villa per villeggiatura, Monte Ombrato (Zocca), Giuseppe Vanni, Vigneto. 5616

VERGASINI mesi estate, villa ammobiliata, 9-10 stanze, in collina, dintorni Bologna, vicina tram e ferrovia. Scrivere Casella B. 5699 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5617

CAPITALI e SOCIETA'

Cent. 20 per parola — M'imo L. 2

PERSONA seria, fornirebbe piccoli capitali per affari sicuri, seri, prontissimi. Scrivere pure assicurazioni, Casella postale 3, Bologna. 5620

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

ORO, argento, platino, polizze Monte Pietà, compra, Oreficeria Triviana, trasloca Ugo Bassi 25. 5621

VENDESI stoc cento cappelli uomo, 3 specchiere, banco, scanzia a vetri. Rivolgersi dal portiere Rizzoli 34. 5622

FIAT 0-15 L. 7500, Fiat 30-40 HP per camion, Spa 15-20 HP, Italia 14-18 HP, venditori Garage Centrale Bassini, Via Poggia 5, Bologna. 5623

CERCHIAMO ovunque personale 300 mensili, senza cauzione. Casa Diana, Montecatini. 5624

VENDESI d'occasione, stanza di camera elegante, moderna, poltroncine, lampade gas. Dirigenti Casella M. 5331, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5625

LEVATRICE, Altabella 9, fieno gestanti, mihi pretese, cure amorese, segretezza. 5626

BAGLIONI HOTEL COVIGLIANO

900 metri s. m. PASSO della FUTA Strada nazionale Bologna Firenze STAZIONE CLIMATICA GIUGLIOTTORE Informazioni presso Alberghi Baglioni BOLOGNA e FIRENZE

LA SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza interferire colla cura dell'«aragosto» (Cura-Hot), il massimo derivativo del sangue.

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

L'UNICA

Tintura Istantanea per Capelli e Barba in Castagno e nero perfetti — Assolutamente innocua — Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese.

Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si analizza ovunque contro invio di L. 3,50 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti in BOLOGNA presso: Franchi e Bajesi - P. Bortolotti - O. Casanovari - Pedrelli e Veronesi - E. Bonfiglioli - F. Goselli, Via Rizzoli, ecc. — In FERRARA, alla Profumeria Longega.

TERME CASTEL S. PIETRO Stagione 1916 GIUGNO-SETTEMBRE. ACQUE PURGATIVE CLORURATE SODICHE - SOLFUREE - INALAZIONI POLVERI AZZARONI. FANGHI - BAGNI SALSOIODICI SOLFIDRICI. Cima saluberrima - Annesso Albergo Ristorante - Prezzi modici.

ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI. soltanto la Premiata e Grande Antica Scuola GAPAGE CENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIA, 6, BOLOGNA (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, merco suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, o suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi camions dell'Esercito. Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 19.

La guerra sui vari fronti

In Francia e nel Belgio Assalti e tiri di artiglieria d'invidua violenza

PARIGI 2, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 10 dice: «In Argonne combattimenti a colpi di granata fanno molto luogo nei settori di Vouquies, Courtes Chaussees e Fille Marie. I francesi hanno fatto saltare parecchie cattedre mine che hanno danneggiato i lavori sotterranei dei tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa, un controattacco ha permesso ai francesi di progredire per un centinaio di metri nei camminamenti tedeschi a sud del Bosco di Caurettes. Fra questo bosco e il villaggio di Quatrez un attacco tedesco è stato arrestato dai nostri tiri di sparo e non ha potuto sboccare.

Sulla riva destra la battaglia è continuata ieri e nella notte con estremo accanimento su tutto il fronte dalla falda di Thiamont a Vaux e si è estesa pure ad est del Forte di Vaux fino a Douaumont. Nella regione di Thiamont Douaumont gli assalti tedeschi sono stati respinti dai nostri fucili e dai nostri controattacchi. A sud est del forte di Douaumont, i tedeschi sono riusciti a penetrare nella parte meridionale del bosco di La Caillotte e nelle vicinanze a sud dello stagno di Vaux. All'ala destra, tutti gli attacchi tedeschi contro la regione Vaux Damouville si sono infranti con perdite elevatissime.

Al discorso il Kaiser rispose: «Caro maresciallo, vi ringrazio per le salutesche parole pronunciate. Sono venuto qui al fronte orientale, per esprimere il mio ringraziamento per le grandi gesta compiute silenziosamente con la resistenza opposta nell'ultimo inverno e durante i grandi combattimenti dell'offensiva russa di quest'anno. La lotta contro la prevalenza numerica del nemico non è cosa nuova. Già il gran Re Federico ci precedette. La Provvidenza ha voluto che ciò si ripetesse e il mio esercito coll'aiuto di Dio conquistò la pace a cui abbiamo diritto. A voi, caro maresciallo, la provvidenza ha dato il compito di liberare dal nemico le provincie della Prussia orientale, e di portare le nostre truppe addentro in terra nemica. Io, vostro duce e vostro Re, vi ringrazio, oggi, di tutto cuore, per queste gesta indimenticabili. Ovunque, in terra tedesca, il vostro nome è venerato. Esso suona già oggi come quello di una leggenda. Quando viene pronunciato brillano gli occhi dei vecchi e splendono quelli dei giovani. Invito tutti i presenti ad unirsi con me per un triplice urrà al generale Hindenburg, maresciallo di campo.»

Il Kaiser si recò quindi a Mitau a visitare le truppe al fronte della Dvina. Tenne discorsi alle truppe e distribuì decorazioni.

NEL CAUCASO

Basilea 2, matt. - Si ha da Costantinopoli (ufficiale) - Niente da segnalare all'ala destra tranne fuoco di fanteria senza importanza. Nell'offensiva che incominciò la mattina del 30 in direzione generale di Tuzlander e Manachatur contro le posizioni russe a 9 chilometri, i russi furono costretti a battere in ritirata su parecchi punti, parte verso est e parte verso nord-est, senza opporre resistenza. Come risultato di questa operazione occupammo Mamachatur.

Il balletto inglese

Londra 2, matt. - Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: Il giorno 1 durante una ricognizione, nostri aeroplani inseguirono tre velivoli nemici impegnarono un combattimento. Un velivolo nemico fu abbattuto; uno dei nostri non è rientrato e durante la notte aeroplani nemici lanciarono otto bombe su Poperinghe non causando nessun danno. Durante la giornata, le opposite artiglierie con cannoni di ogni calibro bombardarono violentemente e ininterrottamente i dintorni e le colline di Vimy. In alcuni momenti il fuoco fu violentissimo. Attività meno violenta di artiglieria e nord in direzione di Loos, nei dintorni di Ypres e sulla riva della Somme. Abituale attività di mine nei pressi di Loos e nel tratto della nostra linea presso Drycourt, a nord della Somme. Nelle ultime 24 ore non vi fu alcun combattimento di fanteria eccettuata l'abituale attività nelle trincee.

La versione russa

Pietrogrado 2, matt. (ufficiale) - Nel Caucaso in direzione di Bagurt importanti forze tedesche attaccarono nella notte del 30 per tre volte un nostro settore ma dovettero ripiegare perché la concentrazione del fuoco della nostra fanteria.

Chi l'ha ucciso?..

Puntata N. 33 Appendice del Resto del Carlino 3 Giugno Romanzo di M. C. LEIGHTON Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Forse una scatola di cartone al Coroner. Paolo Wingrove non disse sillaba né si mosse. Lena vacillò leggermente su sé stessa, e si appoggiò più gravemente sulla sedia.

Il "Kaiser" al fronte orientale

Scambio di sonori discorsi con Hindenburg

ZURIGO 2, ore 21,30 (Vice R.) - Il Kaiser ha visitato il Quartier Generale del suo esercito al fronte russo. Giunse quasi improvvisamente, non tanto perché non si avesse il tempo di imbarcare e di illuminare a sera la piccola città che accoglie lo Stato Maggiore dell'esercito d'oriente. Erano a riceverlo il maresciallo Hindenburg e il suo aiutante. Al Quartier Generale fu dato un banchetto. Hindenburg brindò al Kaiser dicendo fra l'altro:

«Depongo con devozione di suddito ai piedi di V. M. in nome delle truppe il ringraziamento più profondo per l'alto onore. E' per noi una grande gioia sapere che V. M. vuole passare qualche giorno fra noi. V. M. sa che a un semplice soldato non è concesso vestire con molte parole i propri sentimenti, ma io posso assicurare V. M. che l'animo delo di suo padre. Avanti con Dio, per il Re e per la Patria, per l'Imperatore e per l'Impero, esiste sempre nei nostri cuori di soldati. Finora fu l'assisa di tutta la nostra azione, ciò che avverrà fino al nostro ultimo respiro.»

Hindenburg concluse invitando i presenti ad innalzare i tradizionali urrà in onore del re di Prussia e dell'imperatore.

Al discorso il Kaiser rispose: «Caro maresciallo, vi ringrazio per le salutesche parole pronunciate. Sono venuto qui al fronte orientale, per esprimere il mio ringraziamento per le grandi gesta compiute silenziosamente con la resistenza opposta nell'ultimo inverno e durante i grandi combattimenti dell'offensiva russa di quest'anno. La lotta contro la prevalenza numerica del nemico non è cosa nuova. Già il gran Re Federico ci precedette. La Provvidenza ha voluto che ciò si ripetesse e il mio esercito coll'aiuto di Dio conquistò la pace a cui abbiamo diritto. A voi, caro maresciallo, la provvidenza ha dato il compito di liberare dal nemico le provincie della Prussia orientale, e di portare le nostre truppe addentro in terra nemica. Io, vostro duce e vostro Re, vi ringrazio, oggi, di tutto cuore, per queste gesta indimenticabili. Ovunque, in terra tedesca, il vostro nome è venerato. Esso suona già oggi come quello di una leggenda. Quando viene pronunciato brillano gli occhi dei vecchi e splendono quelli dei giovani. Invito tutti i presenti ad unirsi con me per un triplice urrà al generale Hindenburg, maresciallo di campo.»

Fra russi e austro-tedeschi

Incursioni aeree dei russi

Pietrogrado 2, matt. (ufficiale) - Sul fronte occidentale duello di artiglieria e fanteria. Due nostre squadriglie di velivoli operarono un raid sopra alcune località delle retrovie tedesche. Una di esse, forte di sei apparecchi, bombardò la regione di Borgo Soty a nord ovest di Smorgon; un'altra di quattro velivoli lanciò bombe sulla stazione di Manekich sulla ferrovia Sarny-Kopel.

Nei primi raid furono gettati 48 proiettili, nel secondo 66 fra cui alcuni incendiari. Malgrado il vivissimo fuoco dell'artiglieria nemica tutti gli apparecchi tornarono incolumi al punto di partenza. Nel mar Nero un nostro sottomarino affondò durante una crociera cinque velieri e ne rimorchio uno a Sebastopol. Il sottomarino fu attaccato sei o succedeva da un idrovolante.

Una vera battaglia d'artiglieria sul fronte austro-russo

Basilea 2, sera - Si ha da Vienna (ufficiale) - Sul fronte russo combattimenti di artiglieria in Bassarabia e in Volinia che assunsero in alcuni punti il carattere di una battaglia di artiglieria. Ieri il nemico spiegò anche maggiore attività sull'Ucraina.

La Grecia e la Bulgaria

Violenta opposizione a Skudlus

PARIGI 2, sera - I giornali hanno da Atene: Secondo il giornale Katris il governo greco avrebbe deciso di proclamare lo stato d'assedio e di porre alla Camera la questione di fiducia sul voto che seguirà le dichiarazioni che esso si propone di fare circa l'occupazione del forte di Dupel. I giornali venizelisti attaccano violentemente Skudlus (rimproverandogli di voler al momento che stimerà opportuno prendere l'azione contro gli alleati a fianco degli imperi centrali) essi aggiungono che questo momento non verrà. Le feste militari che dovevano aver luogo in occasione del giubileo del Re in favore delle famiglie dei richiamati sono state rinviata. Veniremo partirà oggi per una stagione balneare.

Una protesta greca contro la Quadruplice?

ZURIGO 2, sera (Vice R.) - La Grecia avrebbe trasmesso di recente una nota alle potenze della Quadruplice. Essa, secondo informazioni di un giornale inglese, protesta contro il modo col quale le truppe dell'intesa trattarono la popolazione greca nei luoghi occupati e chiedono agli organi militari di non impedire in avvenire l'opera degli organi delle autorità elleniche nei loro doveri di tutelare la popolazione.

La tragedia coniugale

all'ospedale civile di Venezia

VIAREGGIO 2, mattina. - (X.) Ecco i particolari della gravissima sciagura avvenuta ieri a Forte dei Marmi, per la quale undici persone sono rimaste uccise e una cinquantina riportarono ferite più o meno gravi.

Il polverificio scoppio è uno stabilimento ausiliario dello Stato, e l'esplosione è avvenuta nei casotti adibiti alla fabbricazione della polvere nera, che sono ventitré e tutti questi sono saliti in aria. Le vittime fino ad ora accertate sono undici: otto uomini e tre donne: numerosi sono i feriti.

Alle 16,30 furono tentati la spiaggia da Viareggio a Spezia si udirono sei o sette forti detonazioni, che hanno fatto tremare le case. Una grossa nube - in forma di immenso fiacco rovesciato - si è innalzata verso il Forte dei Marmi. Abbiamo facilmente compreso trattarsi di uno scoppio alla Polveriera.

La Croce Rossa ha con prontezza mirabile, organizzato il servizio di indicazione dei feriti da Viareggio a Spezia, dove i feriti sono stati portati in automobili al vicino ospedale di Pietrasanta.

La tragedia coniugale all'ospedale civile di Venezia. (Per telefono al «Carlinio») VENEZIA, 2, sera - Al principio della guerra quando giungevano in Italia le notizie di profughi triestini, Romeo Mandar e sua moglie Olga, nati in provincia di Udine, portava da Trieste a Venezia la sua famiglia, costretto dalle circostanze ad abbandonare il suo lavoro col quale provvedeva della vita. La moglie Olga Jegg nacque a Albano (Istria) di anni 29, lo seguiva col quattro figliuoli: Dolores di anni 12, Amelia di 10, Nerina di 8 e Romeo di cinque.

La tragedia coniugale all'ospedale civile di Venezia. (Per telefono al «Carlinio») VENEZIA, 2, sera - Al principio della guerra quando giungevano in Italia le notizie di profughi triestini, Romeo Mandar e sua moglie Olga, nati in provincia di Udine, portava da Trieste a Venezia la sua famiglia, costretto dalle circostanze ad abbandonare il suo lavoro col quale provvedeva della vita. La moglie Olga Jegg nacque a Albano (Istria) di anni 29, lo seguiva col quattro figliuoli: Dolores di anni 12, Amelia di 10, Nerina di 8 e Romeo di cinque.

La tragedia coniugale all'ospedale civile di Venezia. (Per telefono al «Carlinio») VENEZIA, 2, sera - Al principio della guerra quando giungevano in Italia le notizie di profughi triestini, Romeo Mandar e sua moglie Olga, nati in provincia di Udine, portava da Trieste a Venezia la sua famiglia, costretto dalle circostanze ad abbandonare il suo lavoro col quale provvedeva della vita. La moglie Olga Jegg nacque a Albano (Istria) di anni 29, lo seguiva col quattro figliuoli: Dolores di anni 12, Amelia di 10, Nerina di 8 e Romeo di cinque.

Bambina sevizata dai propri genitori

L'indignazione della folla (Per telefono al «Carlinio») ROMA 2, ore 18. - Nel popolare rione di Ponte, e precisamente nella via Mole dei Fiorentini, la polizia ha arrestato i coniugi Venere Fortini e Lanfranco Anacleto, marito e moglie, imputati di sevizie contro la loro figliuola Bibiana di anni 6. La Polizia ha sequestrato la casa dei Lanfranco e nel corso trovò la povera Bibiana coperta appena di pochi centi, distesa su di un capasso di profitteria in un'altra stanza. La bambina era in stato di completa emaciazione e non aveva più traccia di percosse. Le gambe erano coperte da calze luride attaccate all'epidermide. L'estremità inferiore era coperta da un focolo di suppurazione allungata ed intettata da insetti. Sulla testa della bambina era stata sollevata tra le braccia delle guardie e condotta nella strada. La visita della polizia trattando non era sfuggita al vicario e molta folla era discesa nella via commentando animatamente l'arresto e maledicendo i genitori senza cuore. Quando è apparsa la bimba inacidita e pallida, il tumulto si è accresciuto e le donne ed i bambini hanno incominciato ad invadere contro la madre snaturata che a stento e con sforzi inauditi è stata sottratta all'ira popolare. I delegati di servizio sono stati costretti ad uscire su la piazza dell'Ortofoglio con tutti gli agenti disponibili al Commissariato per far fronte alla folla che si accalava di irrompere nell'ufficio di P. S. Il tumulto aumentò quando è stato informato l'ammannatore al Commissariato il maresciallo Lanfranco arrestato contemporaneamente nel suo negozio in via Capo d'Ardea.

I caduti sul campo dell'onore

IMOLA 2, - E' giunta notizia ufficiale della morte di due soldati nostri concittadini: Adelmo Erini di Giuseppe e di Balduino Mario nato a Imola il 7 gennaio 1895 morto a M. in seguito a ferite 18 aprile; dimorava a Ponte Sano 289 e Gaspare Pellicani di Luigi colono abitante al Ponticchio il 22 maggio in seguito a scoppio di bomba lanciata da aeroplano nemico.

La versione russa

Pietrogrado 2, matt. (ufficiale) - Nel Caucaso in direzione di Bagurt importanti forze tedesche attaccarono nella notte del 30 per tre volte un nostro settore ma dovettero ripiegare perché la concentrazione del fuoco della nostra fanteria.

Chi l'ha ucciso?..

Puntata N. 33 Appendice del Resto del Carlino 3 Giugno Romanzo di M. C. LEIGHTON Prima versione italiana di ELENA VECCHI

La tragedia coniugale

all'ospedale civile di Venezia

VIAREGGIO 2, mattina. - (X.) Ecco i particolari della gravissima sciagura avvenuta ieri a Forte dei Marmi, per la quale undici persone sono rimaste uccise e una cinquantina riportarono ferite più o meno gravi.

Il polverificio scoppio è uno stabilimento ausiliario dello Stato, e l'esplosione è avvenuta nei casotti adibiti alla fabbricazione della polvere nera, che sono ventitré e tutti questi sono saliti in aria. Le vittime fino ad ora accertate sono undici: otto uomini e tre donne: numerosi sono i feriti.

La tragedia coniugale all'ospedale civile di Venezia. (Per telefono al «Carlinio») VENEZIA, 2, sera - Al principio della guerra quando giungevano in Italia le notizie di profughi triestini, Romeo Mandar e sua moglie Olga, nati in provincia di Udine, portava da Trieste a Venezia la sua famiglia, costretto dalle circostanze ad abbandonare il suo lavoro col quale provvedeva della vita. La moglie Olga Jegg nacque a Albano (Istria) di anni 29, lo seguiva col quattro figliuoli: Dolores di anni 12, Amelia di 10, Nerina di 8 e Romeo di cinque.

La tragedia coniugale all'ospedale civile di Venezia. (Per telefono al «Carlinio») VENEZIA, 2, sera - Al principio della guerra quando giungevano in Italia le notizie di profughi triestini, Romeo Mandar e sua moglie Olga, nati in provincia di Udine, portava da Trieste a Venezia la sua famiglia, costretto dalle circostanze ad abbandonare il suo lavoro col quale provvedeva della vita. La moglie Olga Jegg nacque a Albano (Istria) di anni 29, lo seguiva col quattro figliuoli: Dolores di anni 12, Amelia di 10, Nerina di 8 e Romeo di cinque.

Bambina sevizata dai propri genitori

L'indignazione della folla (Per telefono al «Carlinio») ROMA 2, ore 18. - Nel popolare rione di Ponte, e precisamente nella via Mole dei Fiorentini, la polizia ha arrestato i coniugi Venere Fortini e Lanfranco Anacleto, marito e moglie, imputati di sevizie contro la loro figliuola Bibiana di anni 6. La Polizia ha sequestrato la casa dei Lanfranco e nel corso trovò la povera Bibiana coperta appena di pochi centi, distesa su di un capasso di profitteria in un'altra stanza. La bambina era in stato di completa emaciazione e non aveva più traccia di percosse. Le gambe erano coperte da calze luride attaccate all'epidermide. L'estremità inferiore era coperta da un focolo di suppurazione allungata ed intettata da insetti. Sulla testa della bambina era stata sollevata tra le braccia delle guardie e condotta nella strada. La visita della polizia trattando non era sfuggita al vicario e molta folla era discesa nella via commentando animatamente l'arresto e maledicendo i genitori senza cuore. Quando è apparsa la bimba inacidita e pallida, il tumulto si è accresciuto e le donne ed i bambini hanno incominciato ad invadere contro la madre snaturata che a stento e con sforzi inauditi è stata sottratta all'ira popolare. I delegati di servizio sono stati costretti ad uscire su la piazza dell'Ortofoglio con tutti gli agenti disponibili al Commissariato per far fronte alla folla che si accalava di irrompere nell'ufficio di P. S. Il tumulto aumentò quando è stato informato l'ammannatore al Commissariato il maresciallo Lanfranco arrestato contemporaneamente nel suo negozio in via Capo d'Ardea.

I caduti sul campo dell'onore

IMOLA 2, - E' giunta notizia ufficiale della morte di due soldati nostri concittadini: Adelmo Erini di Giuseppe e di Balduino Mario nato a Imola il 7 gennaio 1895 morto a M. in seguito a ferite 18 aprile; dimorava a Ponte Sano 289 e Gaspare Pellicani di Luigi colono abitante al Ponticchio il 22 maggio in seguito a scoppio di bomba lanciata da aeroplano nemico.

La versione russa

Pietrogrado 2, matt. (ufficiale) - Nel Caucaso in direzione di Bagurt importanti forze tedesche attaccarono nella notte del 30 per tre volte un nostro settore ma dovettero ripiegare perché la concentrazione del fuoco della nostra fanteria.

Chi l'ha ucciso?..

Puntata N. 33 Appendice del Resto del Carlino 3 Giugno Romanzo di M. C. LEIGHTON Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Forse una scatola di cartone al Coroner. Paolo Wingrove non disse sillaba né si mosse. Lena vacillò leggermente su sé stessa, e si appoggiò più gravemente sulla sedia.

La tragedia coniugale

all'ospedale civile di Venezia

VIAREGGIO 2, mattina. - (X.) Ecco i particolari della gravissima sciagura avvenuta ieri a Forte dei Marmi, per la quale undici persone sono rimaste uccise e una cinquantina riportarono ferite più o meno gravi.

Il polverificio scoppio è uno stabilimento ausiliario dello Stato, e l'esplosione è avvenuta nei casotti adibiti alla fabbricazione della polvere nera, che sono ventitré e tutti questi sono saliti in aria. Le vittime fino ad ora accertate sono undici: otto uomini e tre donne: numerosi sono i feriti.

La tragedia coniugale all'ospedale civile di Venezia. (Per telefono al «Carlinio») VENEZIA, 2, sera - Al principio della guerra quando giungevano in Italia le notizie di profughi triestini, Romeo Mandar e sua moglie Olga, nati in provincia di Udine, portava da Trieste a Venezia la sua famiglia, costretto dalle circostanze ad abbandonare il suo lavoro col quale provvedeva della vita. La moglie Olga Jegg nacque a Albano (Istria) di anni 29, lo seguiva col quattro figliuoli: Dolores di anni 12, Amelia di 10, Nerina di 8 e Romeo di cinque.

La tragedia coniugale all'ospedale civile di Venezia. (Per telefono al «Carlinio») VENEZIA, 2, sera - Al principio della guerra quando giungevano in Italia le notizie di profughi triestini, Romeo Mandar e sua moglie Olga, nati in provincia di Udine, portava da Trieste a Venezia la sua famiglia, costretto dalle circostanze ad abbandonare il suo lavoro col quale provvedeva della vita. La moglie Olga Jegg nacque a Albano (Istria) di anni 29, lo seguiva col quattro figliuoli: Dolores di anni 12, Amelia di 10, Nerina di 8 e Romeo di cinque.

Bambina sevizata dai propri genitori

L'indignazione della folla (Per telefono al «Carlinio») ROMA 2, ore 18. - Nel popolare rione di Ponte, e precisamente nella via Mole dei Fiorentini, la polizia ha arrestato i coniugi Venere Fortini e Lanfranco Anacleto, marito e moglie, imputati di sevizie contro la loro figliuola Bibiana di anni 6. La Polizia ha sequestrato la casa dei Lanfranco e nel corso trovò la povera Bibiana coperta appena di pochi centi, distesa su di un capasso di profitteria in un'altra stanza. La bambina era in stato di completa emaciazione e non aveva più traccia di percosse. Le gambe erano coperte da calze luride attaccate all'epidermide. L'estremità inferiore era coperta da un focolo di suppurazione allungata ed intettata da insetti. Sulla testa della bambina era stata sollevata tra le braccia delle guardie e condotta nella strada. La visita della polizia trattando non era sfuggita al vicario e molta folla era discesa nella via commentando animatamente l'arresto e maledicendo i genitori senza cuore. Quando è apparsa la bimba inacidita e pallida, il tumulto si è accresciuto e le donne ed i bambini hanno incominciato ad invadere contro la madre snaturata che a stento e con sforzi inauditi è stata sottratta all'ira popolare. I delegati di servizio sono stati costretti ad uscire su la piazza dell'Ortofoglio con tutti gli agenti disponibili al Commissariato per far fronte alla folla che si accalava di irrompere nell'ufficio di P. S. Il tumulto aumentò quando è stato informato l'ammannatore al Commissariato il maresciallo Lanfranco arrestato contemporaneamente nel suo negozio in via Capo d'Ardea.

I caduti sul campo dell'onore

IMOLA 2, - E' giunta notizia ufficiale della morte di due soldati nostri concittadini: Adelmo Erini di Giuseppe e di Balduino Mario nato a Imola il 7 gennaio 1895 morto a M. in seguito a ferite 18 aprile; dimorava a Ponte Sano 289 e Gaspare Pellicani di Luigi colono abitante al Ponticchio il 22 maggio in seguito a scoppio di bomba lanciata da aeroplano nemico.

La versione russa

Pietrogrado 2, matt. (ufficiale) - Nel Caucaso in direzione di Bagurt importanti forze tedesche attaccarono nella notte del 30 per tre volte un nostro settore ma dovettero ripiegare perché la concentrazione del fuoco della nostra fanteria.

Chi l'ha ucciso?..

Puntata N. 33 Appendice del Resto del Carlino 3 Giugno Romanzo di M. C. LEIGHTON Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Forse una scatola di cartone al Coroner. Paolo Wingrove non disse sillaba né si mosse. Lena vacillò leggermente su sé stessa, e si appoggiò più gravemente sulla sedia.

Bagni e Villeggiature

Verso l'apertura della stagione ai Bagni di Porretta

BAGNI DELLA PORRETTA 2. - Pochi giorni mancano ormai all'apertura di tutti gli Stabilimenti che avrà luogo regolarmente il dodici di giugno; ma già parecchi forestieri si trovano fra noi, negli alberghi, nelle case, nei villini, a respirare quest'aria salubre e vivificante, in attesa di poter incominciare le cure prodigiose di queste acque mollesche, celebrate da secoli.

Nonostante i tempi difficili, la Società delle Terme di Porretta ha anche quest'anno lavorato parecchio per preparare liste e molti miglioramenti ed abbellimenti negli Stabilimenti, nell'albergo, nel parco, essa ha rifatto completamente tutto l'impianto per cure elettriche, bagni di luce, bagni elettrici, alla frequenza, radioscopia ecc. formandosi degli apparecchi più moderni e perfetti della rinomata Ditta Balzani di Milano.

In questi ultimi giorni di intensa preparazione e di allestimento per la imminente riapertura degli Stabilimenti, la Direzione tutto dispone e invigila perché nessun confort, nessuna comodità debba mancare alla numerosa schiera di bagnanti che presto saranno a Porretta. Il simpatico Cevenini, poliglotta e contestissimo, ha già aperto l'albergo della Terme (Palazzina) e lo conduce con quella signorilità che è la sua dote caratteristica. La stagione promette dunque di riuscire assai animata: lo si può arguire dalla bellezza di camera e di alloggi e dal numero avvilente di ricoveri nell'ospizio. Illustrazione delle cure di Porretta che ogni giorno viene alla Segreteria della Terme.

E la prossima volta potrà darvi una lunga lista di nomi di bagnanti.

VENTAGLI - OMBRELLINI EN-TOUT-CAS - Borsette Bastoni - Pelletterie NOVITÀ PER REGALI Profumi Coty

GRANDE ALBERGO PARADISO STAZIONE FERROVIARIA PRACCHIA (distanza 4 chilometri), Appennino toscano. Posizione meravigliosa, tranquillissima, saluberrima. 300 metri s. m. Parco privato magnifico. Panorama incantevole. Telefono, Luce, Elettrodomestici, Garage. Speciali condizioni per famiglie e per soggiorni lunghi.

E. FRETTE & C. MONZA - La miglior Casa per Biancherie di famiglia. Catalogo gratis, a richiesta. Filiale: BOLOGNA - PIAZZA CAVALI, 1

VILLA ROSA Castiglione (103-107 - BOLOGNA - Tel. n. 11) STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfismo, alcoolismo Non si accettano malati di mente né d'infezione Medico Interno Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente Prof. GIOVANNI VITA, Direttore Dott. GIUSEPPE COCCER, Vic. Dir. Raggi X = 606-914

Prof. Cav. G. PANTALEONI Malattie di STOMACO e INTESTINO Via Tagliapietra 14 (da S. Paolo)

Il Prof. GIOVANNI VITALI con i suoi studi e con i suoi metodi di cura ha scoperto il modo di curare le malattie del stomaco e dell'intestino. Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Prof. G. D'AJUTOLO Bologna - Via S. Simone n. 2 - Tel. n. 473 Specialista per il Malattie di STOMACO - Nasc. Gio. Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

te dubitare della sua onestà? Ma seppure pure questa stolta traccia. Siete onesti, signor Dred! Siete spietati! Non avete dunque nessuna pietà per me? Colla libertà conferitagli da lunga dimesticazione, egli le prese una mano e la tenne nella sua con un fare pieno di accorata tenerezza che avrebbe sedotto molte donne. - Compio semplicemente il mio dovere. - Sono tenuto a giovami della mia esperienza per cercare delle prove. Ai giurati desidero del valore di quelle da me presentate. Mi credete quando vi dico che non sospetto che l'inevitabile perquisizione del vestiaro del signor Wingrove avrebbe fruttato una così compromettente scoperta? Dov'è vostra sorella Beatrice? Spero che... Tacque di botto, e si allontanò pianamente. La Wayne aveva raggiunto Lena. La governante non aveva la sua sottile cera giovanile. Inoltre, cosa del tutto nuova in lei, era incline alla loquacità. - Dio! Dio! Dio - sciamò tutt'entusiasta. - Che orribile cosa va mai a capitare al signor Wingrove! Eppure, sintantoché egli non si scagiona, non vedo come potrà... Un che sulla fisionomia di Lena la faceva lacerata, o meglio mutar corrente al discorso.

(Continua)



Confort - Progresso
Dall'invenzione del Rasoio di Sicurezza Gillette e della lama Gillette, si è raggiunta, nell'arte del radersi da sé, la perfezione.



In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 100, Great Portland Street, Londra, e 17th, rue de la Botte, Parigi e anche a Boston, Montreal, ecc.

IMPOTENZA SESSUALE DEBOLEZZA VIRILE

DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente



Rigonera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti o rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, sempre inefficaci o dannose.

Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO



PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS - EVA - GIARDINO FIORITO - ROSA - ORIGANO - ACACIA - CYCLAMEN - VIOLETTA DI PARMA - VENUS - CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOILETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA
Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:
MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE

La BIRRA WÜHRER è la preferita

per la squisitezza del suo fine aroma, perchè è la più deliziosa fra le bevande igieniche, perchè è fabbricata esclusivamente con prodotti del suolo italiano

Depositari per Bologna, RIVALTA e GAVALLINI, Via Goito N. 16.

AVVERTENZE

I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

APFITTASI camere ammobiliate vicinanz...
AFFITTASI camera, con pensione, princip...
PER persona seria distinguissima camera...
ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA e RISTORANTI

Magazzini G. MARCHESINI
BOLOGNA - Via Carbonesi N. 3 - Telef. 309
Materassi confezionati di Lana, di Crine, di Piumato di Cotone uso lana e di Cotone comune

CREDITO ROMAGNOLO
SOCIETA ANONIMA
SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE: BOLOGNA
ESERCIZIO XXI Situazione al 30 Aprile 1916

PULITURA CHIMICA E TINTORIA

di VESTITI da UOMO, SIGNORA, da MILITARE, PELLICCERIE, TAPPETI, PEDANE, TENDE, ecc. ecc.

Stabilimento G. VENUTI - PADOVA
Rappresentanza di BOLOGNA: Pellicceria STIASSI - Via Venezia, 2 - Telef. interurb. 16-17

I nuovi buoni del tesoro

L'esempio straniero

La guerra che insanguina e distrugge il fiore della forza e dell'intelligenza europea costa ora complessivamente agli Stati belligeranti 515 milioni di lire al giorno. E' una spesa che le entrate erariali non sempre prontamente realizzabili, arrivano difficilmente a coprire. Spese rilevanti disavanzati di cassa che soltanto il prestito interrotto allo Stato — che nulla possiede della ricchezza provvisoriamente disponibile, guadagnata, risparmiata, accumulata giornalmente dai cittadini può eliminare per intero.

Da ciò l'inevitabile emissione di prestiti rimborsabili a breve, ed anche a brevissima scadenza, di buoni ordinari e straordinari del Tesoro, mirabilmente azzeccati ed utilizzati, le economie, rendendo per alcuni mesi, per un semestre, per un anno di essere produttivamente e definitivamente spesi ed impiegati.

La perfetta applicazione del principio venne fatta dalla Francia, riuscita con la emissione giornaliera di Buoni della Difesa Nazionale da cinque, venti, cento, cinquecento e mille franchi, al saggio del cinque per cento con scadenza a tre, a sei, a dodici mesi e a raccogliere principalmente per mezzo degli uffici postali dieci miliardi di franchi. Come impiego temporaneo, non avrebbe potuto offrire alla folla dei risparmiatori occasione migliore. L'Inghilterra approfittando delle sue gigantesche disponibilità si affrettò a copiarla ed a superarla. Con l'emissione interrotta di buoni a scadenza semestrale e annuale (Treasury bills e Exchequer bills) e di buoni straordinari a breve scadenza da tre a cinque anni (Exchequer bonds) arrivò a raccogliere circa sedici miliardi di lire italiane, con la collezione provvisoria di somme temporaneamente disponibili e infruttuose. Molte volte la domanda dei risparmiatori superò del triplo le offerte della Tesoreria dispensata.

Il fatto immediato emissione di un terzo prestito consolidato che, però, data la scadenza annuale massima dei buoni non può tardare. E noi negli altri Stati belligeranti che ricorsero ai grandi prestiti rimborsabili o perpetui unicamente per assorbire i buoni ordinari e straordinari che non riuscivano a rimborsare e rimetterli poi, al pari dei biglietti di banca o di Stato, in circolazione. Il grande prestito francese « l'emprunt de la victoire » non ebbe diverso obiettivo. Fu essenzialmente un prestito di consolidamento. Così il quarto prestito di guerra tedesco. L'on. Helfferich lasciando il Tesoro per il vice-cancellierato, censurava l'Inghilterra e la Francia che coprivano le spese di guerra con prestiti rimborsabili a breve scadenza ed esaltava in Germania che aveva fronteggiato il novanta per cento delle spese belliche con debiti a lunga scadenza. L'on. Helfferich dimenticava semplicemente che alla vigilia della quarta prestito il debito aveva scadenza dell'impero, in buoni e cambiali del Tesoro ammontava a 14.380 milioni cioè ad una cifra superiore dei buoni inglesi e francesi e che neppure il prodotto del prestito bastò ad estinguere. Se l'Inghilterra e la Francia, si sentono ancora la necessità di consolidare nuovamente i buoni emessi unicamente perché entrate copiose, continue, elastiche permettono ad esse il regolare rimborso dei buoni scaduti.

Il che non era punto il caso della Germania più incline a « finanziare » la guerra con i prestiti a lunga scadenza che mediante le imposte.

I vantaggi dei buoni italiani

Il nostro paese, fra i belligeranti tutti, era quello che finora meno aveva usato dei prestiti a breve scadenza. Ora però, amministrato dagli esempi stranieri e dalle crescenti disponibilità del mercato si è deciso ad approfittarne con maggior larghezza. E' un atto di saggezza finanziaria e di fede, giustificato dai fatti compiuti.

Un decreto luogotenenziale del 15 maggio u. s. autorizzava l'on. Carcano ad emettere accanto agli antichi titoli nominativi, prestiti ignoti al grande pubblico dei risparmiatori, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore con scadenza da sei a dodici mesi ed interessi pagabili anticipatamente all'atto dell'acquisto, scontandone l'importo nel valore capitale del buono. L'interesse sarà fissato con decreto del ministro del Tesoro autorizzato ad emettere una somma di buoni pari a 500 milioni. Non potrà, però, almeno per i buoni semestrali e annuali essere inferiore al cinque per cento ormai rispondente alle condizioni del mercato e alle aspirazioni tradizionali dei piccoli risparmiatori. E' il tasso pure corrisposto agli acquirenti dei buoni della difesa nazionale francese. Se però il saggio del mercato si elevasse il Tesoro non dovrebbe esitare un momento ad accoglierlo. Solo pagando il capitale quanto vale il governo può raccogliere dei miliardi. Se poi il possessore dei buoni, giunta la scadenza, desiderasse impiegare più a lungo i suoi capitali, può sempre rifiutare il rimborso e convertirli in buoni triennali e quinquennali ed in tutti gli altri titoli pubblici che venissero emessi fino al 31 dicembre 1917. Essi saranno sempre accettati dal Tesoro alla pari.

Per gli impiegati a brevissima scadenza che non consentono pertanto elevati interessi non si potevano offrire condizioni più favorevoli. I banchieri, le Casse di risparmio, le grandi imprese industriali e commerciali che hanno giacenze di cassa rilevanti, non saranno più soli ad approfittarne.

A coloro invece che desiderano un impiego temporaneo a più lunga scadenza il Tesoro, con il Decreto Luogotenenziale del 5 maggio u. s. offre buoni straordinari triennali e quinquennali fruttanti l'interesse del 5 per cento netto, assente da ogni imposta presente e futura e convertibili alla pari in tutti i titoli dei nuovi prestiti che venissero emessi fino a tutto l'anno 1917. Il che significa che i possessori dei nuovi buoni potranno sempre godere del maggiore interesse o del minore prezzo di emissione fissato per i prestiti venturi. E' una condizione che basta da sola ad accrescere il successo dei nuovi buoni straordinari per i quali i risparmiatori italiani, anche ad interesse molto inferiore e con scadenza esclusivamente quinquennale, dimostrano finora tanta preferenza. Per essa in questi ultimi anni il Tesoro riuscì a collocare 1.297 milioni al quattro per cento convertiti in parte nei titoli del terzo prestito di guerra. Il tipo scelto è pertanto fra i più indovinati.

I nuovi buoni inoltre, rappresentati da titoli al portatore e nominativi da L. 200, 500, 1000, 20.000 e 50.000, sono ri-

lasciati all'atto del versamento del relativo importo fissato in ragione di L. 100 per i buoni triennali e di lire 18.50 per ogni cento lire per i buoni quinquennali. Onde la convenienza di acquistarli quasi illimiti. Dato il corso di emissione a 18.50 e il premio del rimborso in L. 1.50, i possessori otterranno un reddito netto, per un quinquennio pari ad 5.37 per cento ossia superiore al reddito dei tre recenti prestiti di guerra rimborsabili soltanto a partire dal 1925 ed entro il 1940 cioè a lunga scadenza. Che se i buoni quinquennali venissero trasformati entro l'anno in titoli consolidati perenni o rimborsabili di nuova emissione il saggio dell'interesse supererebbe il sei per cento.

Sono redditi, che, quant' — per le incertezze dell'ora tragica, per le incertezze dell'interesse, e per la possibilità di approfittare di occasioni lucrose a pace compiuta — esitano ad impegnarsi a lunga scadenza, non debbono trascurare.

E ciò dai inoltre gli altri privilegi dei buoni straordinari che il Tesoro si riserva di emettere senza limite di tempo e di quantità giornalmente, a sportello aperto, per mezzo delle sezioni di titoli delle Casse di risparmio, degli Istituti di emissione, postali e degli ospedali, degli uffici postali e degli ospedali, delle imposte dirette. Fra questi vantaggi l'ammissione delle cedole dei buoni in pagamento delle imposte; la concessione su essi di anticipazioni per due anni da parte degli Istituti di emissione, la loro accettazione in cauzioni e investimenti pupillari o di enti morali ed altri minori benefici comuni ai titoli del debito pubblico più accreditati.

Sono norme che ricordano quelle adottate dalla Francia per le *Obbligazioni della Difesa Nazionale* al 5 per cento rimborsabili fra il 1920 e il 1925 che non ebbero però la fortuna e la popolarità dei risparmiatori francesi, sempre ricercati dai pieghi prolungati. La somma collocata raggiungeva alla fine di aprile appena 75 milioni cioè meno della dodicesima parte della cifra dei buoni annuali.

Non sarà però così in Italia, avendo il Tesoro rivolto le sue cure più ai buoni triennali e quinquennali che a quelli semestrali o annuali tanto ricercati dai possessori di denaro liquido, costante, per breve periodo ossia ed infruttuoso. I nuovi Buoni avranno il successo dei vecchi, i quali, benché emessi al quattro per cento sono ora alla pari o quasi alla pari. Acquistarli non è soltanto opera di fiducia ma anche un eccellente affare che quanti posseggono capitali temporaneamente disponibili non si lasciarono certamente sfuggire.

Le disponibilità del mercato

La nuova emissione si è fatta alquanto attendere. Se fosse avvenuta due mesi prima il Tesoro avrebbe potuto accaparrarsi molta parte dei lauti dividendi allora distribuiti dalle società per azioni e che tanto concorsero alla odierna brillante ripresa dei valori bancari e industriali. In generale le società di quanto risparmiata dalla guerra. Essa ha mietuto per fortuna in altri campi. La società per l'esercizio della biscia di Montecatini, chiusa, per la prima volta dalla sua fondazione, il bilancio del 1915 con una perdita di sei milioni e mezzo. E' questo un beneficio per l'Italia che fra tutte le nazioni più allimentate il bilancio del famoso Casinò.

Ma il ritardo non compromette l'esito della emissione che continuerà fino a pace conclusa eliminando per l'anno corrente un quarto prestito rimborsabile in tempo.

Il denaro disponibile abbondava. Gran parte del settecento milioni che lo Stato spende ogni mese per la guerra resta nella nazione. I maggiori redditi che ne derivano alle classi che lavorano per l'esercito e l'esportazione, vengono incessantemente trasformati, non in consumi, ma in risparmi. Gli Istituti bancari di ogni grado registrano cospicue giacenze di cassa che li nutrono prontamente ad essi di utilizzare temporaneamente con notevole profitto. I depositi postali, cessati i prelevamenti per il prestito nazionale, sono in costante aumento. Lo sconto fuori banca oscilla intorno al quattro per cento; il portafoglio degli Istituti di emissione diminuisce, i rapporti sono facili e variabili, secondo i titoli, dal quattro al cinque per cento. Simili disponibilità saranno accrescite al primo lunghissimo pagamento degli interessi semestrali del debito pubblico. Sono altri 300 milioni che si riverseranno nel mercato e che varranno ad accentuare vie più l'aumento della rendita perpetua e di quasi tutti i valori a reddito fisso.

Il momento per l'emissione dei nuovi buoni è quindi ancora favorevole. Il Tesoro potrebbe ricavare poco a poco con sottilecosizioni quotidiane un ammontare di miliardi. Occorre soltanto una efficace propaganda atta a farli conoscere al pubblico che agli investimenti duraturi preferisce gli impieghi a breve ed a brevissima scadenza. E' questo appunto il compito della stampa. Un grande giornale francese, il *Temps*, eccita quasi giornalmente i cittadini ad investire produttivamente i loro risparmi piccoli e grandi non appena compiuti in buoni della difesa nazionale che entro pochi mesi saranno loro, qualora lo vogliano, rimborsati. E ciò da venti mesi. Con questa continua propaganda dal 10 gennaio al 30 aprile il Tesoro francese raccolse per mezzo dei buoni 3.056 milioni di franchi variati giorno per giorno, a gitta continua da tutte le classi sociali non escluse le più umili che acquistarono i tagli da cinque e venti franchi.

L'esempio dovrebbe essere imitato dalla stampa italiana non meno della consorella consapevole della somma di averi che la vittoria esige.

I cittadini degni della Patria, non mancheranno di rispondere generosamente al lucroso appello. Così la nostra Italia, della quale entro e fuori i confini ora moda svalutare le energie economiche e le virtù combattive, potrà anche sul terreno finanziario sostenere orgogliosa il confronto con gli altri Stati belligeranti, già moralmente superati partecipando, per amore della giustizia e del diritto, ed una lotta tremenda a cui non era punto costretta.

FEDERICO FLORA

Il Po in piena

ADRIA 3. — Il fiume Po segna in questi giorni m. 1,14 sopra guardia e continua il suo aumento di mezzo centimetro all'ora. In 24 ore è cresciuto 34 centimetri.

La missione russa a Genova

L'indirizzo dei parlamentari e dei sindaci italiani

GENOVA 3. sera. — Stamani alle ore 10.20 la missione parlamentare russa, accompagnata dal prefetto cav. Rebecchi, dal senatore Salvo, dal deputato Ancona, Di Gugliano, Tassara e Reggio, fece in automobile una passeggiata percorrendo le circoscrizioni a monte e a mare e il corso Italia fino al Lido d'Albaro.

Alle 11.30 la comitiva si recò a palazzo S. Giorgio ricevuta dal presidente senatore Recco e dai comitati del Consorzio. Qui vi era attesa dal senatore Pedotti e Maraglia, dai deputati Fianberti e Conturione, dal comm. Onetti, presidente della Camera di Commercio e da altre notabilità.

Dopo la visita del palazzo imbarcarono sulla calata He Alberto del Belgio, sopra un rimorchiatore, i parlamentari russi percorsero il porto recandosi a Sampierdarena ove il portuale di servizio per i lavori di ingrandimento del porto, assistettero alla manovra di sollevamento di un masso di 230 tonnellate.

Alle 13.30, la missione russa andò a colazione al ristorante Gionella. Dopo la colazione, visitò gli stabilimenti Odoro a Sestri

Assoldo a Sampierdarena e Cornigliano. Nel pomeriggio la missione depose due splendide corone di fiori con nastri tricolori ai monumenti del Re Vittorio Emanuele II in piazza Corvetto e di Garibaldi in piazza De Ferrari. I nastri recano la scritta: « La missione russa — Omaggio di ammirazione ».

ROMA 3. sera. — Il « Giornale d'Italia » dice che fra giorni verrà presentata alla missione russa una artistica pergamena iniziata dal conte Gattoschi della segreteria della presidenza della Camera, colla seguente iscrizione:

« Alla missione Russa, il popolo d'Italia a mezzo dei suoi onorevoli rappresentanti, dei suoi sindaci e dei suoi istituti commerciali rivolge un fraterno saluto augurale. « In voi che ottenuta la vittoria sul comune nemico, la fratellanza d'armi fra le due nazioni si trasformò in una fratellanza di intenti e di rapporti commerciali fra i due paesi, intesa al progresso morale, politico ed economico del due civiltà e la libertà dell'Europa. « Senatori, deputati sindaci e altri autorevoli uomini nonché le camere di commercio sono stati invitati a dare la loro adesione e le loro firme verranno apposte alla pergamena. Già si sono avute varie adesioni.

La Mostra di "Bologna che fu," ieri aperta a pro della Croce Rossa

Senza alcuna pompa né cerimonia inaugurata e sopra tutto senza discorsi, con molta semplicità, come si conviene in questi giorni, si è aperta ieri la Mostra di « Bologna che fu » esclusivamente per le Autorità cittadine, per gli Espositori e poche altre invitate.

Alle 17 precise questi convennero nel loggiato superiore del palazzo Bonora con tanta spontaneità offerta dall'egregio proprietario affinché tale iniziativa, presa così opportunamente dal Comitato per Bologna storico-artistica e da quello di propaganda della Croce Rossa a totale beneficio di questa filantropica e patriottica istituzione, avesse una sede ampia, centrale e degna.

Il dott. cav. Antonio Bonora, assecondando così prontamente e con tutta cordialità il desiderio manifestato dai presidenti dei due Comitati ispiratori della Mostra, si è reso così, una volta di più, benemerito della città.

Nella scintillante riunione, composta di dame della Croce Rossa, di distintissime signore, di dotti, di studiosi e di amatori della storia e delle antichità bolognesi, (e fra questi ultimi poniamo tutti indistintamente gli espositori) abbiamo notato le personalità che qui sotto enumeriamo e che erano ricevute all'ingresso dai due Presidenti sen. Malvezzi e deputato Cavazza e dagli altri membri della Commissione ordinaria, cioè l'on. Sindaco dott. Zanardi, i senatori Righi e Ciamician e Tanari, gli assessori Longhena, rag. Borloti, il consigliere cav. Piva del Prefetto, il consigliere cav. Saccardo del Primo presidente della Corte d'Appello, il col. Fioravanti del gen. Calza, il cav. Caboni presidente del Tribunale, il Duca Revisquaga Vice Presidente della Croce Rossa, il conte Procole Isolani, il ten. col. dott. Pasi, il conte cap. Ceresa di Bonvillari col tenente Cuccoli ed il maresciallo Mistrulli, comm. Zucchini, il cav. Signami, il cav. Federico Bonora, prof. Valenti, prof. Costa, prof. Ghirardini, comm. Zanichelli, comm. Cavalieri, il segretario generale cav. Sommariva ed i Capit. Uff. cav. Mastri, cav. Piazzi, cav. Leonardi, cav. Corsini, prof. Gordini, prof. Amaduzzi, cav. Livi, cav. Bertani, prof. Colasmarini, avv. Donnini, dott. cav. Frati, comm. Volpi, prof. Supino, marchese Annibale Marsigli, comm. Volpi.

Erano pure presenti le padrone di casa, squisitamente cortesi, signora Costanza Bonora e signorina Renée che nulla hanno ommesso per agevolare il lavoro e la riuscita della Mostra, la duchessa Bevilacqua e signorina, m.s.a Turri-Sassoli Tomba, m.s.a Marigli-Rossi, contessa Rossi-Alberti, contessa Carolina Isolani, sig. Clara Cavallieri e signorina, sig. Testoni, sig. Venti, sig. Matti e signorine, contessa Masetti Bonora, contessa Bosdari, contessa Bianconcelli, signora Zanichelli, marchesa Tanari, marchesa Salina-Amorini, signora Garagnani-Pellagari, signora Volpi.

Da ultimo entrò una vispa schiera di bambini dell'asilo lattanti, fregiati del tricolore e guidati con materna amorevolezza da quella stetta gentildonna che è la sig. Costanza Bonora, recando nella riunione la nota vispa e toccante ad un tempo.

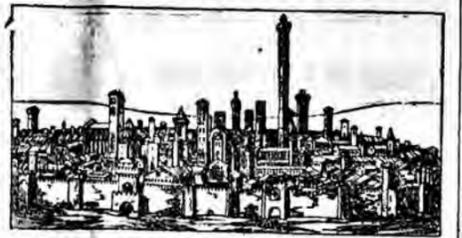
Attrattiamoci a dire subito che il successo conseguito dalla Mostra non poteva essere più completo ed assoluto, e non si esagera punto affermando che è stato addirittura entusiasmante.

Ritroviamo anzitutto la magnificenza e la dignità della sede: quasi tutte le arcate del loggio ed alto loggiato quadrangolare sono state adibite ad uso della Mostra, le cui pitture sono ripartite opportunamente dalle grandi invetriate e da cortine che, nel nostro guardare le pregevoli suppellettili così da colpi di vento e da avvenimenti, come come della sovrachia e troppo viva luce meridiana che potrebbe arrecare qualche noceamento così alle pitture stesse come alle togliate.

Al locale della Mostra si accede dall'ampio scalone ed appena il visitatore che la percorre, sia pure in fretta, ha volto un rapido sguardo all'interno, rileva immediatamente la pratica e razionale classificazione delle opere in ingenerosa e razionale, classificazione che agevola all'osservatore in pronta comprensione della materia di cui ogni singola opera si compone e gli dà agio di istituire quei paralleli e confronti dai quali scaturiscono o il semplice diletto cercato dalla maggior parte dei visitatori curiosi, o l'osservazione ponderata che interessa gli eruditi e gli intenditori.

Grande è la copia del materiale storico artistico riunito che riesce pienamente a porgere un'idea netta ed agevolmente afferrabile dei tempi che furono nella nostra Bologna.

E' tutta una vaghissima teoria di piazze, strade, chiese, palazzi, di costumi i più svariati, di armonie: pompe, feste, ricor-



Rassegna Cinematografica

EMMA GRAMATICA davanti alla macchina di presa

Mentre a Bologna si sta proiettando la prima « film » di Emma Gramatica, sarà interessante conoscere quali impressioni ha destato nella somma artista questa sua nuova recitazione muta e della macchina di fronte anziché il solito pubblico gremito e plaudente.

« Ha provato delle emozioni nuove, recitando pel cinematografo? » — abbiamo chiesto.

« Emozioni? No. Ma ho potuto rendere ciò che sentivo in un completo raccoglimento di me stessa. « L'assenza di spettatori mi induceva, come mai, a rivivere nella funzione scenica, Sentivo ed esprimevo perché mi sembrava che le mie sensazioni e le mie espressioni non dovessero essere comunicate ad altri... E poi l'immensa serenità della recitazione all'aperto, « confusa dalla fresca carezza del umile sole invernale, di fronte a panorami senza confini, dove lo strazio e la gioia immaginari di un cuore diventato davvero sentimenti dell'attrice che, nella serenità pittoresca che la circonda, soffre davvero e gioisce col personaggio che rappresenta! ».

NOTIZIE IN GIRO

Nuova Casa Editrice. — Il conte Broglio Grabiniski sta formando a Milano una Società per la produzione di pellicole, i cui soggetti saranno scritti dai migliori autori teatrali, fra i quali Alfredo Testoni, Agnelli.

Alla Savola-Film. — La grande Casa Lombrina ha ultimata una « film » della quale si dice molto bene. E' intitolata *Il cadavere scomparso*, a un protagonista Italia Almirante Maurini, la ammiratissima « Sofonisba » in Calabria.

La vita cinematografica. — E' il titolo di una pagina che il quotidiano *La Nazione* di Firenze dedica periodicamente alla industria cinematografica.

L'Ida Nazionale. — Anche l'organo nazionale ha intrapreso « la pagina del cinematografo ».

Alla Ambrosio-Film. — Si annunciano i seguenti grandi lavori: *La Gioconda* di Gabriele D'Annunzio; interpreti principali: Elena Makovska - Mercedes Brignone - Umberto Mozzato; *Monna Vanna*, dal capolavoro di Maurizio Maestri; *Eva nobile*, protagonista: Elena Makovska.

La costituzione del Sindacato della Stampa Cinematografica. — E' ormai tutto compiuto, e tutto fa sperare che l'entusiasmo col quale è stato fatto il primo passo accompagni e faccia affermare in breve tempo questo sindacato del quale era vivamente sentito il bisogno.

“Quando il Canto si spegne,”



Una delle scene più emozionanti nella grandiosa Film di EMMA GRAMATICA proiettata presentemente a Bologna

Il “Tre di Cuori,”

Da fonte attendibilissima ci consta che dopo i trionfi di Londra, Parigi e Roma il pubblico di Bologna che sarà chiamato a giudicare questa originalissima creazione americana. Non siamo dinanzi ad uno dei soliti romanzi di avventure impossibili per la trama e per i mezzi, che han più della fabula che del dramma. La trama è tessuta di avvenimenti della vita reale: i mezzi sono straordinari, potenti, grandiosi quali solo possono immaginarsi dalla mente e dall'oro americano. Ma su questo appunto richiamiamo l'attenzione dello spettatore: niente di ciò che egli vedrà riprodotto sullo schermo, che potrà sembrargli impossibile o forse anche inverosimile, è frutto di tecnica scientemente ingannatrice o di illusione ottica: tutto è vero e reale, dall'incendio dei palazzi a quello delle navi, dallo scoppio del treno all'urto fatale di automobili, dall'esplosione della dinamite in valli e sottiere al rammento con gli aeroplani.

Degna di ogni lode l'interpretazione dei personaggi, ottima per parte di tutti gli attori, meravigliosa nell'attrice che impersona contemporaneamente ambedue le parti delle Rose; caratteri edizionali diversi e contrasti, resi a perfezione dalla bellissima artista, scorsora da una tecnica così perfetta che l'identità di persona non si avverte.

Prezzo degli abbonamenti
Anno 1935 L. 18.50 - 4.90
Regno e Colonie L. 18.50 - 4.90
Unione postale L. 34.17 - 9.00
Ogni annuncio sul foglio n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

LA PATRIA

Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
75. Pagina di notizie (domenica), 100. Pagina di notizie (venerdì), 125. Pagina di notizie (sabato), 150. Pagina di notizie (domenica), 175. Pagina di notizie (venerdì), 200. Pagina di notizie (sabato), 225. Pagina di notizie (domenica), 250. Pagina di notizie (venerdì), 275. Pagina di notizie (sabato), 300. Pagina di notizie (domenica), 325. Pagina di notizie (venerdì), 350. Pagina di notizie (sabato), 375. Pagina di notizie (domenica), 400. Pagina di notizie (venerdì), 425. Pagina di notizie (sabato), 450. Pagina di notizie (domenica), 475. Pagina di notizie (venerdì), 500. Pagina di notizie (sabato), 525. Pagina di notizie (domenica), 550. Pagina di notizie (venerdì), 575. Pagina di notizie (sabato), 600. Pagina di notizie (domenica), 625. Pagina di notizie (venerdì), 650. Pagina di notizie (sabato), 675. Pagina di notizie (domenica), 700. Pagina di notizie (venerdì), 725. Pagina di notizie (sabato), 750. Pagina di notizie (domenica), 775. Pagina di notizie (venerdì), 800. Pagina di notizie (sabato), 825. Pagina di notizie (domenica), 850. Pagina di notizie (venerdì), 875. Pagina di notizie (sabato), 900. Pagina di notizie (domenica), 925. Pagina di notizie (venerdì), 950. Pagina di notizie (sabato), 975. Pagina di notizie (domenica), 1000.

Anno XXXII Lunedì 5 Giugno - 1935 - Lunedì 5 Giugno Numero 157

Resistenza sempre più calda sulla nostra ala sinistra

Gravissime perdite del nemico - La lotta per il Cengio

La situazione

L'attività nemica si esplica soprattutto con l'intensificazione del tiro delle artiglierie. Quando gli austriaci vogliono tentare la conquista d'una posizione, vi scaraventano sopra centinaia di tonnellate d'acciaio: poi le fanterie vanno all'attacco sotto la protezione di quella specie di cortina di fuoco. Ma il più delle volte il tentativo non riesce: i nostri, opportunamente coperti durante il bombardamento, balzano fuori quando le fanterie avversarie si sono avvicinate e le respingono col fuoco, incalzandole allora anche con la baionetta. Così è avvenuto la sera del 2 sotto la posizione di Onaro, piccolissimo abitato alpestre ad est di Sant'Ubaldo, che è visibile in tutte le carte, verso Velo. Il nemico è stato respinto a forna di combattimenti. Il giorno dopo, credendo che l'insuccesso fosse dovuto a insufficiente preparazione di artiglieria, il nemico ha ripreso il bombardamento: infine nel pomeriggio del 3 ingenti masse di fanteria sono tornate all'assalto cercando di girare la posizione tra Colle Xomo e Colle di Posina, ma furono ancora respinte dopo aver subito gravi sacrifici.

Il comunicato di Cadorna

La proposta era il più vero, il più autentico. A questo modo di agire la Segreteria di Stato ripose con una attività eccezionalmente longanima e costante spianando una per una le difficoltà, togliendo gli ostacoli e dimostrando la equanimità umanitaria della convenzione proposta dalla Croce Rossa svizzera. In conclusione la convenzione per lo scambio e l'internamento in Svizzera dei prigionieri italo-austriaci non è ancora stata firmata. La Segreteria di Stato però si annunzia che fra un tempo non troppo lungo si riuscirà a strappare questa adesione al governo austriaco per mettere in esecuzione immediata la convenzione proposta dalla Croce Rossa svizzera. Ho anzi ragione di credere che il cardinale Scapinelli autorizzato dalla Segreteria di Stato avrebbe minacciato il governo austriaco di abbandonare la nazione e di cedere la corona al re d'Italia, se non avesse accettato la proposta per lo scambio dei prigionieri. Questa minaccia avrebbe prodotto naturalmente il suo effetto perché il governo austriaco non avrebbe mai permesso un grave scandalo diplomatico con la S. S. che avrebbe costretto dal governo stesso gli amici dei cetoli d'Austria Ungheria. Per questo si ritiene prossima, se non imminente l'adesione dell'Austria alla proposta per lo scambio e l'internamento in Svizzera dei prigionieri italo-austriaci. Ma quello stato di freddezza di cui vi diedi cenno fra la S. S. e gli imperi centrali si è inasprito per opera della cancelleria di Vienna la quale per suo antico odio contro gli italiani non può dimenticare le sofferenze dei nostri prigionieri mentre sa che i prigionieri austriaci in Italia sono ben trattati, stanno bene e talvolta godono anche giococciando alle spalle del... buon cuore italiano.

Il comunicato di Cadorna

Il comunicato di Cadorna
Dallo Stelvio al Garda azioni di artiglierie e attività di piccoli nuclei.
In valle Lagarina batterie nemiche di ogni calibro bombardarono ieri le nostre posizioni sino al Pasubio. Furono efficacemente ribattute dalle nostre artiglierie, che colpirono anche truppe e appostamenti dell'avversario.
Lungo la fronte Posina-Astico la sera del 2 le fanterie nemiche che tentavano di irrompere in direzione di Onaro, a sud est di Arsiero, furono vigorosamente controattaccate e respinte. Nella giornata di ieri vivo duello delle artiglierie. Nel pomeriggio ingenti masse nemiche lanciate all'attacco delle nostre posizioni tra Colle Xomo e colle Posina furono ricacciate con gravissime perdite.
Sull'altopiano dei Sette Comuni continuò con alterna vicenda la lotta per il possesso di monte Cengio.
Nel rimanente tratto di fronte sino al Brenta attività delle artiglierie.
In Carnia e sull'Isonzo nessun importante avvenimento.

La serie delle interrogazioni sulla censura

ROMA 4, sera - Le interrogazioni rimaste all'ordine del giorno della Camera da svolgere e che riguardano la censura sono parecchie. Una è dell'on. Tiro, sul presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, per conoscere le ragioni per le quali la censura ha soppresso alcune parti di un articolo politico di Vincenzo Morello nella "Tribuna" e le difese a risposta alla censura.
Una dell'on. Mazzoni sul presidente del Consiglio e ministro dell'Interno per sapere in linea generale se possa considerarsi rispettata la libertà della stampa per la censura di cui è stata fatta menzione nella lettera di cui è stato parlato giungendo persino al provvedimento di sequestro della "Tribuna" e dell'articolo di cui è stato parlato come il governo giustificò in rapporto ai diritti del Parlamento e dell'Impero formalmente assunti dal presidente del Consiglio verso la rappresentanza della Federazione degli scrittori della censura operata a danno del giornale "Avanti!" del discorso pronunciato alla Camera da Arnaldo Lucchi.
Dell'on. Brunelli sul ministro dell'Interno per sapere se i criteri tanto volte

La rappresentazione della Vedova allegra

impeidata dal pubblico a Firenze
FIRENZE 4, sera - Oggi alla rappresentazione diurna della compagnia Lombardi alla Pergola è stata fatta sospendere la rappresentazione della "Vedova allegra".
Da un gruppo di spettatori, prima ancora che si alzasse la tela, sono state fatte proteste e basti con opere austriache: basti con la "Vedova allegra" e ora di smarrirsi.
L'avvocato Hermit e due suoi amici hanno chiesto a gran voce che l'orchestra suonasse l'Inno Reale e il modo di marciare. Uno scroscio di applausi e stupore alla fine dei due atti e l'avvocato Hermit ha preso la parola.
In questo giorno della festa dello Stato si usa ancora, mentre i nostri soldati combattono eroicamente contro il comune nemico, rappresentare un'opera tedesca? Invito tutti gli spettatori a lasciare immediatamente il teatro in segno di protesta.
Queste parole sono state applaudite. Le maschere del teatro si sono rivolte minacciosamente contro i protestanti. Ne è venuta una specie di colossale, subito data, per l'intervento del comandante delle guardie capitano Restano. A questo punto il signor Finocchietti, amico della compagnia, si è presentato alla ribalta annunciando che si sarebbe subito recato in spettacolo e facendo notare che tutti i cartelli sono di sentimenti italianissimi e tutti i patrioti come possono essere gli spettatori.

Si riparla di Bissolati

ROMA 4, sera (T. B.) - Torna a circolare con insistenza la voce che l'on. Leopoldo Bissolati sia per essere nominato ministro senza portafoglio. Si collegano a questa voce le recenti venute in Italia dell'on. Bissolati, i suoi colloqui con l'on. Salandra e con vari uomini politici, la gita del presidente del Consiglio al Quartier Generale e si vuol credere da taluni che tra le cose che l'on. Salandra dovrebbe partecipare al Re vi sarebbe l'annuncio che l'on. Bissolati accetta l'ufficio di ministro ed è pronto a recarsi a prestare il giuramento di ritorno in patria.
E' stata annunciata tante volte la ascensione al potere dell'on. Bissolati, che non è da meravigliarsi se la nuova voce che corre con una certa insistenza trovi molti increduli. Sarebbe a darlo un certo credito il contegno di alcuni intimi dell'on. Bissolati che più non negano la possibilità dell'evento, mentre nei circoli che più espongono il pensiero del Governo la cosa si dà come possibilissima.
Supremo tra breve quanto fondamento abbia la diceria perché se la voce ha base positiva l'annuncio ufficiale della nomina dell'on. Bissolati dovrebbe precedere la ripresa dei lavori parlamentari, o quanto meno dovrebbe essere fatta alla prima seduta del Consiglio.
Le ragioni determinanti questo, ampliamento del Gabinetto Salandra sarebbero le solite: necessità cioè di riordinare ed assicurare la concordia di tutti i partiti politici nell'appoggio all'azione del Governo.

Si riparla di Bissolati

ROMA 4, sera (T. B.) - Torna a circolare con insistenza la voce che l'on. Leopoldo Bissolati sia per essere nominato ministro senza portafoglio. Si collegano a questa voce le recenti venute in Italia dell'on. Bissolati, i suoi colloqui con l'on. Salandra e con vari uomini politici, la gita del presidente del Consiglio al Quartier Generale e si vuol credere da taluni che tra le cose che l'on. Salandra dovrebbe partecipare al Re vi sarebbe l'annuncio che l'on. Bissolati accetta l'ufficio di ministro ed è pronto a recarsi a prestare il giuramento di ritorno in patria.
E' stata annunciata tante volte la ascensione al potere dell'on. Bissolati, che non è da meravigliarsi se la nuova voce che corre con una certa insistenza trovi molti increduli. Sarebbe a darlo un certo credito il contegno di alcuni intimi dell'on. Bissolati che più non negano la possibilità dell'evento, mentre nei circoli che più espongono il pensiero del Governo la cosa si dà come possibilissima.
Supremo tra breve quanto fondamento abbia la diceria perché se la voce ha base positiva l'annuncio ufficiale della nomina dell'on. Bissolati dovrebbe precedere la ripresa dei lavori parlamentari, o quanto meno dovrebbe essere fatta alla prima seduta del Consiglio.
Le ragioni determinanti questo, ampliamento del Gabinetto Salandra sarebbero le solite: necessità cioè di riordinare ed assicurare la concordia di tutti i partiti politici nell'appoggio all'azione del Governo.

Il piroscampo nel porto di Trieste

ROMA 4, sera (ufficiale). - Da partitocorrotte informazioni ora giunte risulta che l'azione del 28 maggio p. p. contro il piroscampo ormeggiato nel porto di Trieste fu compiuta da una nostra torpediniera che con molto ardimento e perizia marinara era riuscita ad avvicinare l'entrata così da poter silurare e affondare il grosso piroscampo che era all'interno del porto.
Soltanto al rombo dell'esplosione si accessoro in terra i proiettori ma non riuscirono a scoprire la nostra silurante, come non riuscì a colpirla il disordinato fuoco dell'artiglieria nemica; essa, completamente incolume fu respinta al largo.
GADORNA
Il piroscampo nel porto di Trieste fu affondato da una torpediniera

Un motivo di conforto

LONDRA 4, ore 12,30 (M. P.) - Passata la prima impressione, che inebriamente è stata forte, l'opinione pubblica inglese si sta rasserenando. Giova aggiungere che le ultime notizie, o per meglio dire i primi particolari comunicati alla stampa dalle autorità navali sono ugualmente migliori; non perché attenuando le perdite inglesi, ma perché accrescono l'entità delle perdite tedesche. Quanto al carattere e agli scopi della battaglia, l'ammiraglio Jellicoe comunica ai giornali che gli ultimi rapporti degli ammiragli Jellicoe e Beatty sono consolatori. Essi si possono riassumere in queste parole:
«Siamo penetrati nelle acque territoriali tedesche allo scopo di provocare un combattimento. La nostra squadra sebbene inferiore attaccò tutta la flotta da guerra tedesca e la costrinse a far ritorno nei suoi porti rinunciando ad ogni impresa che potesse avere in vista. Tranne la "Marlborough" tutta la flotta britannica delle corazzate di prima linea faceva carbone e si preparava a riprendere il suo servizio in alto mare alcune ore appena dopo il suo ritorno ai porti britannici».
Questo significa, tradotto in termini poveri, che tutte le grandi navi inglesi fuorché una, la Marlborough, potentissima dreadnought, sono rimaste pressa poco incolumi. Aggiungendo dunque che la "Marlborough" è stata affondata e supponendo che essa sia soltanto gravemente danneggiata, non noi del tutto perduta, si ha il bilancio passivo completo delle perdite inglesi, che è certamente doloroso, ma non può turbare i sonni di questo popolo, il quale non ignora la superiorità assoluta della sua marina da guerra. L'impressione generale è infatti che si sia commesso qualche errore d'imprudenza, incapace però d'alterare la situazione.

La pietra di paragone

Seguendo pressa poco gli stessi concetti di Churchill, la Westminster Gazette ripete che i risultati di un'azione navale non debbono essere misurati dalle perdite subite da una parte o dall'altra. Tutti debbono riconoscere che se si vuol far fronte alla flotta nemica che fa improvvisate uscite nel Mare del Nord è incertibile se non avremo una flotta superiore a una forza inferiore in attesa dell'arrivo delle potenti navi ausiliarie. Quando la forza superiore è giunta il nemico non ha altra via che fuggire, o correre il rischio di una disastrosa disfatta. Ma il nemico sino a che la forza superiore non sia arrivata può, quando abbia avuto a sua disposizione navi formidabili come le avevano i tedeschi mercantili, infliggere certe perdite ad una forza più debole. E' nostro dovere dare ai tedeschi la prova che essi corrono un grave pericolo quando si presentano nel Mare del Nord e ricordar loro che quantunque essi riportino una volta ciò che essi chiamano vittoria contro una forza navale inferiore, rischiano di essere acciuffati dalla nostra forza principale prima che raggiungano i loro porti.
E' per questo che abbiamo accumulato la nostra grande flotta con unità sovrabbondanti nella seconda linea. I giornali tedeschi parlano già come se mercoledì fosse stato il loro grande giorno e come se la vittoria fosse stata raggiunta. I tedeschi si provino ad inviare in America la flotta mercantile dell'Hamburgo. La vittoria sul mare è raggiunta quando una flotta mercantile può lasciare i porti e non quando una flotta di battaglia si ritorna fuggendo. Questa è la pietra di paragone della situazione.

La Santa Sede per lo scambio dei prigionieri italiani e austriaci

ROMA 4, matt. (X.) - Sono note le iniziative prese da Papa Benedetto XV per lo scambio dei prigionieri e per l'internamento nella Svizzera del permanente inabilitati alla guerra. Questo iniziativa risalgono al periodo di tempo in cui l'Italia restava neutrale. Per questo l'Italia non fu compresa nelle convenzioni stipulate in favore dei prigionieri franco-inglesi e dei prigionieri degli imperi centrali. Entrata in guerra l'Italia il Papa non mancò di interessarsi dei prigionieri delle due parti fatti nelle battaglie sulla frontiera delle Alpi e dell'Isonzo. Non avendo però nessun rapporto diplomatico con l'Italia, il Papa adottò lo stesso sistema già tenuto riguardo i prigionieri francesi, vale a dire lasciò la iniziativa ufficiale delle trattative all'azione della Croce Rossa svizzera limitandosi ad appoggiare questa azione a Vienna per mezzo del pronunciato cardinale Scapinelli e a Roma coi soliti metodi pratici spicciativi efficacissimi degli intermediari ufficiali e segreti. Così è che la Croce Rossa svizzera ha preparato uno schema di convenzione per lo scambio dei prigionieri e per l'internamento in Svizzera del permanente inabilitati.

La Santa Sede per lo scambio dei prigionieri italiani e austriaci

ROMA 4, matt. (X.) - Sono note le iniziative prese da Papa Benedetto XV per lo scambio dei prigionieri e per l'internamento nella Svizzera del permanente inabilitati alla guerra. Questo iniziativa risalgono al periodo di tempo in cui l'Italia restava neutrale. Per questo l'Italia non fu compresa nelle convenzioni stipulate in favore dei prigionieri franco-inglesi e dei prigionieri degli imperi centrali. Entrata in guerra l'Italia il Papa non mancò di interessarsi dei prigionieri delle due parti fatti nelle battaglie sulla frontiera delle Alpi e dell'Isonzo. Non avendo però nessun rapporto diplomatico con l'Italia, il Papa adottò lo stesso sistema già tenuto riguardo i prigionieri francesi, vale a dire lasciò la iniziativa ufficiale delle trattative all'azione della Croce Rossa svizzera limitandosi ad appoggiare questa azione a Vienna per mezzo del pronunciato cardinale Scapinelli e a Roma coi soliti metodi pratici spicciativi efficacissimi degli intermediari ufficiali e segreti. Così è che la Croce Rossa svizzera ha preparato uno schema di convenzione per lo scambio dei prigionieri e per l'internamento in Svizzera del permanente inabilitati.

CENSURA TELEFONICA

Torna insomma di moda il ragionamento che ha fatto per lungo tempo nel decoro lavoro i fattori di un risparmio ministeriale o di un ministero nazionale che dir si voglia, con la differenza che ora il risparmio sarebbe limitato al solo ingresso dell'on. Bissolati nel Gabinetto, il che scongiurerebbe ogni velleità di ribellione degli elementi più impazienti e più intronati del riformismo e del radicalismo. Discorsi politici su beghe interne non se ne vogliono alla ripresa dei lavori parlamentari; il pensiero di tutti gli italiani è ora rivolto unicamente alla grande azione militare che si svolge al confine. Lotte di partiti non sono possibili nell'ora presente, né il paese le tollerebbe. Se peraltro l'on. Bissolati veramente dovesse diventare ministro, nessuno se ne rammaricherebbe. Sarà una nuova forza assicurata al Gabinetto Salandra il quale con maggiore tranquillità potrà attendere al conseguimento dei grandi doveri che si impongono. Se invece le dicerie in merito resteranno semplici dicerie, non per questo la situazione politica dell'Interno e all'estero sarà mutata. Non è presumibile che l'on. Bissolati restando semplice deputato cambi linea di condotta; quindi il ministero Salandra può contare sempre per l'avvenire, come per il passato, nell'appoggio suo e dei suoi amici.

Il Convegno Nazionale per le pensioni di guerra in Campidoglio

ROMA 4, sera - Uggì alle ore 16, promosso dal consorzio laziale di assistenza dei lavoratori, si è tenuto nella sala consiliare in Campidoglio il convegno nazionale per le pensioni di guerra. Sono intervenuti numerosi deputati tra cui gli on. Saechi, Credaro, Ruini, Cabrini, Penno, Sandrini, Codacci Pisanelli, Storani, Anici Giovanni, Gallenga, Berti, i rappresentanti dei vari ministeri, il comm. De Pualis per la Corte dei Conti, il sindaco di Bologna, dottor Zanardi, il direttore dell'istituto di previdenza, il commendatore Tenevani per l'opera Bononelliana di soccorso, il principe Boncompagni per l'opera di assistenza civile e religiosa dei feriti, il comm. Franco vicepresidente dell'associazione dei Comuni e numerose altre personalità.
Al posto della presidenza sedevano l'on. Rava, l'on. Bonomi presidente del consorzio laziale e l'assessore comunale Di Benedetto in rappresentanza dei Comuni di Roma, Palermo e Messina. Ha preso per primo la parola il comm. Di Benedetto che a nome di Roma ha parlato il saluto al convegno.
Ha parlato poi l'on. Bonomi il quale dopo aver ringraziato i presenti ha spiegato le ragioni del convegno. Ha reso omaggio all'opera efficace svolta finora dall'on. Rava che con le sue interrogazioni alla Camera ha già provocato dal governo i primi provvedimenti; ma altri ancora se ne attendono e si debbono ottenere. Intanto bisogna tenere unite tutte le energie del paese perché si interessi dell'importante problema. Geovane un disegno di legge per le pensioni di guerra, da presentarsi in Parlamento, analogamente a quanto è già stato fatto in Francia. Esprime l'augurio che il convegno sia una degnissima manifestazione verso l'eroico esercito che combattendo per le supreme idealità della patria, ha dato il suo contributo al paese e che il paese si sia fatto il dovere di accogliere e serbare.
L'on. Bonomi è stato vivamente applaudito. Si nomina quindi l'ufficio di presidenza che risulta così composto: presidente Bonomi, Membri: on. Rava, commendatore Di Benedetto, senatore Diana in rappresentanza di Venezia, comm. Rispoli in rappresentanza di Torino, avv. Remo Scobetti per la commissione del consorzio di assistenza civile.
Prende quindi la parola l'on. Rava che fa la relazione generale di quanto finora si è fatto in Italia per le pensioni di guerra.

Tre osservazioni di Churchill

Il nota Winston Churchill, che fu già primo lord dell'Ammiraglio, e che consultò l'Ammiraglio i rapporti degli ammiragli e le informazioni ufficiali, fu relativamente alla battaglia navale le seguenti osservazioni: «La supremazia navale britannica su navi di prima linea è data dalle sommerse e dai cacciatorpediniere di 13 pollici e di cannoni di 15 pollici. Queste sommerse e cacciatorpediniere bastano da sole a dare il dominio del mare agli inglesi. Ora noi non ne abbiamo perdute che una: la Queen Mary. Sembra certo che i tedeschi hanno perduto anch'essi una nave di questa classe, e se si tratta del Lutov o del Dora, l'incendio è molto più grave in se stessa e relativamente per i tedeschi, di quel che non sia per noi quella della Queen Mary».
«Tra le navi di seconda classe abbiamo perduta l'Indefatigable e l'Invincible che malgrado il loro valore, non erano oggi, come le superdreadnoughts, unità di primaria importanza. La perdita d'una nave del tipo Westfalen sarebbe per i tedeschi equivalente a quella dell'Indefatigable e dell'Invincible. Gli incrociatori corazzati Black Prince, Defence e Warrior appartengono alla terza classe e gli inglesi posseggono un numero molto superiore di navi di questa classe. La perdita dei due nuovi incrociatori leggeri Wiesbaden ed Elvings sarebbe realmente ben più grave per i tedeschi».
Per tutte queste navi la perdita più grave è quella degli equipaggi che non possono sostituirsi.
Le perdite in controtorpediniere sembrano essere state uguali per i tedeschi e per gli inglesi ma gli inglesi conservano ancora il vantaggio, perché essi sono più forti per numero di controtorpediniere, e le loro flottiglie attendono da lungo tempo l'occasione di combattere».
«Il nostro margine di superiorità non è affatto intaccato, e la spedizione di truppe per il continente dovrebbe continuare senza alcuna interruzione. Noi abbiamo ancora la consolante sicurezza che la flotta tedesca è fortemente danneggiata. Soltanto la nebbia, il cader della notte e la ritirata dei tedeschi fecero fallire i perseveranti sforzi degli ammiragli Jellicoe e Beatty per costrin-

Re Giorgio è contento della flotta

Intanto si è avuto un interessante scambio di disappiacenti fra il Re Giorgio e il capo della flotta inglese, ammiraglio Jellicoe, il comandante in capo della flotta britannica, ammiraglio Jellicoe, ha inviato al Re il seguente telegramma:
«Per la ricorrenza del geniticcio di V. M. gli ufficiali ed i marinai della grande flotta inviano con l'espressione del loro assoluto idealismo, rispetto cordiali e buoni auguri con la speranza e la decisa volontà di vedere la vittoria delle armi di V. M. nonché quella dei nostri valorosi alleati ricondurre i benefici della pace».
Il Re Giorgio rispondendo ha così telegrafato:
«Sono profondamente commosso per il messaggio che mi dirigete in nome della grande flotta. Esso mi perviene all'indomani di una battaglia che ha ancora una volta messo in luce il magnifico valore degli ufficiali e dei marinai che comandano».
Piangio la perdita dei baldi marinai morti per la difesa del loro paese, molti dei quali erano miei amici personali. Nondimeno mi rammarico anche di più per il fatto che malgrado le sue gravi perdite la flotta tedesca di alto mare abbia potuto mercè la nebbia sfuggire alle piene conseguenze di uno scontro che essa diceva di desiderare ma per il quale non manifestò

Altri particolari

Si hanno intanto da fonte non ufficiale, ma abbastanza accreditata, i seguenti particolari sulla grande epistola navale.
L'incrociatore da guerra avvenne alle 15 di mercoledì e la battaglia si prolungò sino al mattino attraverso quattro fasi, che corrispond

Acque per la salute comune, apprensive al fuoco concentrato dell'intera flotta nemica, che sostiene da sola, per dar tempo al resto della squadra di modificare la formazione.

Benché sia stato lanciato un straordinario numero di siluri, le perdite sofferte in questo periodo dalla squadra inglese furono essenzialmente prodotte dal fuoco dei cannoni che sembra essere stato accettato. Le Queen Mary fu finalmente colpita nel magazzino degli esplosivi. La bella nave scomparve dietro una colonna densa di fumo, mentre un rombo portentoso accompagnava il suo estremo rantolo. Tre minuti dopo era affondata. Soltanto quattro guardiamarine furono salvati fra tutti i suoi ufficiali. Anche i due altri incrociatori da battaglia indaffalagati e invincibili sembrano aver fatto una fine simile. Nessuno degli ufficiali a bordo di queste due navi fu salvato.

Quando la battaglia era già intensa, giunse sulla scena della lotta l'ammiraglio Jellicoe con due possenti squadre di dreadnoughts; però soltanto undici corazzate della flotta da battaglia parteciparono al combattimento: le altre non ebbero occasione di sparare un colpo solo, perché, prima che potessero entrare in azione, i tedeschi si ritirarono a tutta velocità.

La lotta fra gli incrociatori da battaglia cominciò alla distanza di dieci chilometri, ma, col progredire della battaglia, il tiro fu accorciato a cinque, ciò che permise al maggior numero delle unità della flotta tedesca di concentrare il loro intero fuoco sulle eroiche navi di Beatty. Ma anche la lotta fra gli incrociatori leggeri cessò coll'arrivo sul teatro della battaglia della squadra di Jellicoe.

In conclusione, dal confronto dei vari bollettini si è visto sempre più conto della vasta proporzione e del triplice gruppo di quella gigantesca lotta in mare.

Resta stabilito che fu il grande ammiraglio Jellicoe sopraggiunto con la sua squadra di dreadnoughts che salvò la flotta inglese già gravemente impegnata dall'ammiraglio Beatty nella stesso modo che la flotta tedesca dovette la sua salvezza nel suo pronto ritirarsi agli Zepelins sorvolanti sul mare i quali segnarono in tempo i rinforzi britannici.

La discussione sulla relazione Rava al Convegno per le pensioni di guerra

(Per telefono al «Carlino».)

ROMA 4, sera. — Al convegno nazionale per le pensioni di guerra, dopo il discorso dell'on. Rava, che è stato il più applaudito, si aprì la discussione cui prendono parte, fra gli altri, il ministro, il generale Riva, l'on. Codacci Pisanelli, il generale Rho, l'on. Peano, il comm. Guido Rousseau che ha delucidato i punti più delicati circa il servizio delle pensioni di guerra. Sandrini, il prof. Chiovetta, l'on. Facchinetti, l'on. De Nava, il sostituto procuratore generale della Corte dei Conti, comm. Marzò, l'on. Ruini, il comm. Franco, il prof. Ottolenghi e vari rappresentanti dei comitati di preparazione e di assistenza civile. Vennero fatte varie proposte, semplificate la procedura nella liquidazione delle pensioni e circa i mezzi per stabilire nel modo più sollecito e sicuro la condizione del figlio unico. Sono state discusse dall'art. 123 del vigente testo unico della legge sulle pensioni perché possa essere concessa la pensione ai genitori di un militare defunto.

A tutti risponde l'on. Rava. A conclusione del convegno si sono approvati i due ordini del giorno dell'on. Ruini coi quali si fanno voti che «La procedura per la concessione delle pensioni e degli accenti si sia iniziata d'ufficio, che, alla commissione per la concessione di sussidi, siano imminiate alle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra indipendentemente dal fatto che abbiano diritto a pensione, siano dallo Stato forniti i mezzi necessari per adempiere alle sue formalità e sia rimborsata la concessione dei sussidi stessi anche valutando del concorso di organi locali; che pure lasciando alla Corte dei Conti il giudizio sul diritto alla pensione sia istituita una rapida istruttoria da affidarsi ad organi locali per il riconoscimento se concorrono o meno gli estremi di fatto del figlio unico sostegno»; «il convegno fa voti perché nella concessione dei sussidi alle famiglie bisognose dei morti in guerra siano preferiti i genitori anziché le vedove le quali possono beneficiarne degli accenti di pensione stabiliti da un decreto luogotenenziale dello scorso giugno».

Una circolare agli agricoltori per comporre qualunque vertenza

(Per telefono al «Carlino».)

ROMA 4, sera. — Il ministro di Agricoltura ha diretto ai prefetti e alle istituzioni agrarie del regno una circolare in cui, illustrando i provvedimenti straordinari attuati dal governo nelle anomalie circostanze dell'annata per assicurare un regolare svolgimento della campagna agricola. In essa è detto tra l'altro: «Le difficoltà manifestate per le operazioni agricole derivano in gran parte dalla scarsità della mano d'opera in conseguenza delle chiamate alle armi. Tale mancanza però non è assoluta, ed è più o meno sentita nelle varie regioni a seconda delle diverse condizioni di coltura, occorrendo una utilizzazione speciale per provvedere ai bisogni. Per questo il decreto ha creato presso ogni prefettura una commissione provinciale di agricoltura, che potrà con conoscenza diretta di cose e con serenità di intenti rilevare la mano d'opera disponibile nelle varie zone della provincia, provvedere ed organizzare spostamenti di lavoratori, rilevare la disponibilità delle macchine agricole ad agevolarne l'uso, incoraggiare l'utilizzazione del lavoro femminile, regolare gli accordi con le commissioni provinciali limitrofe, la corrente d'immigrazione e di emigrazione fra provincia e provincia, condizioni essenziali perché nello stato di guerra la lavorazione della terra e il raccolto dei prodotti abbiano a procedere con la dovuta regolarità e intensità, affinché ogni contesa di opposti interessi abbia ad essere equamente composta. Oggi meno che mai può essere tollerata la perdita della ricchezza e fonte precipua della ricchezza italiana è l'agricoltura. In non dubito punto che i nostri agricoltori saranno tutti pronti a sacrificare a sacrificare anche una parte dei loro interessi, lieti con ciò di compiere sforzi per la vittoria d'Italia, non meno necessari né meno ammirabili di quelli che stanno compiendo i soldati combattenti. A facilitare questa solidarietà della classe agricola, il Governo ha provveduto istituendo in ogni mandamento giudiziario una commissione arbitrale che possa esplicitare nelle varie zone di conciliazione e di decisione nei casi di conflitto collettivi. La composizione della commissione arbitrale affidata pienamente della sua autorità. E dipenderà certo dalla scelta dei rappresentanti e dalla consapevolezza dei doveri che a tutti incombono, il far sì che i conflitti abbiano presto a comporsi in un pronunziato arbitrato di pacificazione, di equità e di giustizia».

L'anticipo dell'ora legale effettuato senza incidenti

(Per telefono al «Carlino».)

ROMA 4, sera. — La scorsa notte alle 24 fu effettuato senza alcun inconveniente l'anticipo dell'ora legale nei mesi estivi e tutti gli orologi pubblici, cioè delle ferrovie, delle chiese, dei comuni, furono anticipati di un'ora, alla mezzanotte, e tutto oggi è proceduto analogamente per i loro orologi hanno senza accorgersene cooperato a risparmiare moltissime migliaia di tonnellate di carbone, di petrolio, di steariche e di altre materie impiegate nell'illuminazione artificiale. Anche in Vaticano l'ora legale è stata adottata regolarmente. Sin da ieri a mezzogiorno furono impartite le disposizioni necessarie e fu stabilito inoltre che gli orologi a quadrante in uso nella Basilica di San Pietro fossero alla mezzanotte regolati in conformità dell'ora legale. Uno dei due orologi era guasto da qualche giorno ed è rimasto fermo, l'altro sin dalle prime ore di questa mattina segnava la nuova ora legale ed a mezzogiorno ha suonato contemporaneamente allo sparare del cannone del Gianicolo. Subito dopo il grande campanone della Basilica ha dato i soliti rintocchi dell'Angelo meridiano. Entro il Vaticano il primo orologio che si incontra è quello degli svizzeri, il quale è stato regolato questa notte insieme a quello del grande cortile di S. Damaso che batte le ore per mezzo di due squillanti campane e che serve di norma a tutti gli abitanti del Vaticano. Gli orologi degli appartamenti del Sommo Pontefice sono stati regolati secondo la nuova ora. L'unico orologio che non segnava stamane la nuova ora legale secondo quanto prescrive il decreto luogotenenziale era precisamente quello della Camera dei deputati.

Lo Statuto festegato in tutta Italia

In tutte le città d'Italia è stato ieri ricordato in modo degno il sessantottesimo anniversario della Costituzione. Le manifestazioni hanno assunto speciale importanza a Roma, a Milano, a Torino e in altre grandi città, dove si approfittò della festa per commemorare con maggiore solennità le ricompense ai valorosi ai soldati feriti e famiglie dei caduti. Partecipò a Roma il massimo ordine e il più vivo entusiasmo.

In onore della brigata "Sassar"

GOLFO ARANCI 4, ore 20. — Stamane alle ore 11 la presenza dei deputati dell'isola, delle autorità e delle rappresentanze si aprì fra la commossa partecipazione dell'entusiasmo generale, una serie di grantoni in ricordo della gloriosa nostra brigata "Sassar".

Al Consiglio Superiore della P. I.

(Per telefono al «Carlino».)

ROMA 4, sera. — Il Consiglio Superiore della P. I. in una odierna sua seduta ha preso deliberazioni del più vivo interesse. A grandissima maggioranza ha dato parere contrario alla nomina del prof. Ettore Marchisavi proposta dalla Facoltà di Medicina di Roma alla Cattedra di Clinica Medica Generale già tenuta dal compianto on. Baccelli della nostra Università. Ha espresso parere contrario alla proposta sospensione dell'applicazione dei limiti di età nei riguardi del professore Augusto Murri e del professore Calderini della Università di Bologna, che pertanto dovranno andare a riposo. Anzi su questa materia dei limiti di età sono stati approvati due ordini del giorno medianti i quali, poiché in molti casi la sopravvivenza fisica diminuisce gravemente l'efficacia dell'insegnamento, si invita il ministro a rissaminare le deroghe già concesse conferendo agli ordinari che per ragioni di età saranno per essere collocati a riposo, il titolo di professore emerito con diritto di insegnare come aggregati e di far parte dei consigli accademici. Finalmente in seguito ad una comunicazione del ministero che richiama l'attenzione del consiglio sulla moltiplicazione eccessiva degli incarichi per materie specialistiche fondamentali, la revisione degli incarichi medesimi è stata sospesa per ora e rimessa invece alla tornata autunnale. La deliberazione rimandando all'inizio del nuovo anno accademico ed oltre le decisioni su importanti interessi scolastici e professionali, crediamo sia destinata a sollevare preoccupazioni e critiche non poche.

Per la mancata soppressione di una notizia

(Per telefono al «Carlino».)

VENEZIA 4, sera. — Ieri mattina si è iniziata, presieduto dal colonnello conte Spinelli, la discussione della causa contro l'annalista Foresini, d'anni 41, gerente del giornale «Gazzettino» colpevole, secondo il giornale di accusa di avere insinuato nel pubblico il 3 marzo scorso del giornale la pubblicazione di una notizia da Padova riguardante il passaggio per quella città dell'on. Salandra, notizia che era stata soppressa dall'ufficio di censura di Venezia. Il gerente dichiara al Tribunale che, avendo anche funzioni di capo-speditore, appena arrivò in tipografia la bozza di stampa censurata provvide a che nelle edizioni non erano ancora in macchina venisse scappellata. Fatalmente alcune migliaia di copie avevano già preso il treno. Furono escussi quasi tutti i testimoni dell'ufficio di censura. Federico Falco, l'agente di polizia, presidente della commissione di censura stampa a Venezia, il sottotenente dottor Giovanni Zattera addetto alla commissione stessa, il cav. Attilio Bergatti, corrispondente del «Gazzettino» a Padova, il redattore capo Ludovico Sartorelli ed il redattore Umberto Rogno. I censori dissero di aver abbeverato a tassativa disposizione del loro ufficio, per quanto lo consentivano le esigenze dell'ora incalzante della notte alle prescrizioni della censura. L'avvocato fiscale tenente Assietti sostenne che la censura che viene esercitata sulla Piazza Forte di Venezia, ha carattere militare e non politico e concluso perché il gerente scattasse il suo diritto di ricorso, sia pure in buona fede, con due mesi di carcere militare da scontarsi in detenzione ordinaria. Il difensore avvocato sottotenente Renzo Franco sostenne invece che la censura di guerra, presieduta dal colonnello Falco, è un provvedimento di polizia e non di natura militare, e che il gerente non ha commesso alcun reato. Il Tribunale ha deciso di rinviare la sentenza per due mesi di carcere militare con sospensione di un mese di detenzione ordinaria. La sentenza è stata rimandata a stamane e il Tribunale ha deciso di rinviare la sentenza per due mesi di carcere militare con sospensione di un mese di detenzione ordinaria.

L'on. Marcora a Roma

ROMA 4, sera. — Stamane è giunto a Roma il presidente della Camera onorevole Marcora.

Saluti dal fronte

(Per telefono al «Carlino».)

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti. I lancieri: Dalla Cà Giovanni di Rio (Ferrara) e Bersanetti Dino. Macchini Nazareno, di Ginevra (Soglia) ad Rubiconne. Gli artiglieri: caporale operaio: Masetti Celso di Casalechio di Reno; soldato operaio: Buonavoglia Emanuele di Biondo (Rav); soldato operaio: Chiappellini Pasquale di Polesio, capo della mensa ufficiale: Vecchi Luigi di Perledo; telefonista: Cane Alfredo di Bologna; Perini Giuseppe di Venezia; Pascaldi Martino del Tiro e Zantognoni Edo di Correggio. I fanti: Savigli Antonio di Bologna; Salvini Giovanni di Budrio; Savini Antonio di Budrio; Righi Amicaro di Sant'Agata; Calzolari Augusto di Bologna; Brunetti Mario di Bologna; Righi Alfonso di Castellazzo Emilia; Roncarig Luigi di Castellazzo Emilia. Il sergente Luigi Capelletti. Soldati: Cavazza Mario di Casalechio di Reno; Migliori Giovanni di Monte S. Pietro; Estro Testoni e Domenichini Armando di Borgo Pace; Pochieri Ernesto di Casalechio di Reno. Cecchino Tusi, automobilista portacqua e Luigi Galeati, artigiere di Castelbolognese. Duriani Umberto, Tassinari Gaetano, Rainelli Armando e Bersani Alfredo. Granatieri: Zuccherini Duilio di Forlì; Savigli Guglielmo di Forlì; Lucchi Amadeo di Forlì; Fabbrì Adelmo di Forlì e Calabri di Forlì. Artiglieri: caporale operaio: Pasquale, stazzo Aquila; Pompei Luigi, esploratore di Piacenza (Aquila) e Bohm Luigi, guardatore di Castrocaro (Forlì). I militi della sanità: caporali maggiori: Luigi Ernesto di Fermo e Toscani Giuseppe.

Complicazioni fra la Grecia e l'Intesa

La fierissima lotta intorno a Verdun in Francia e nel Belgio

Violenti attacchi tedeschi nel settore di Ypres

LONDRA 4, matt. (ufficiale). — A sud di Ypres presso le ferrovie da Ypres a Menin il combattimento ebbe carattere violentissimo che continuò senza interruzione. Accertando il vantaggio iniziale ottenuto ieri sera in queste vicinanze quando penetrarono nella nostra linea avanzata, i tedeschi spensero i loro attacchi durante la notte e riuscirono a traversare le nostre difese su 700 yards di profondità in direzione di Zillebeke. Tuttavia i canadesi che difendono questo settore fecero contrattacchi e stamane alle sette riuscirono a fare perdere al nemico gran parte del terreno da esso conquistato. I canadesi dettero prova di grandissimo coraggio contrattaccando con successo dopo un violento e ininterrotto bombardamento. I generali Henger e Williams della terza divisione canadese che ispezionarono ieri le trincee del fronte durante il bombardamento sono tra i mancati. Dinanzi al rientrare della nostra linea presso Hericourt a nord della Somme un piccolo distaccamento fece ieri un tentativo di avanzare verso il nostro settore. I canadesi dettero prova di grandissimo coraggio contrattaccando con successo dopo un violento e ininterrotto bombardamento. I generali Henger e Williams della terza divisione canadese che ispezionarono ieri le trincee del fronte durante il bombardamento sono tra i mancati.

Attacco tedesco contro Vaux sub to neutralizzato

PARIGI 4, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Sulla riva destra della Mosa ieri al cadere del giorno i tedeschi fecero parecchi tentativi per aggirare il forte di Vaux da sud est. Verso le 20 un potente attacco riuscì a prendere piede nelle trincee francesi nel burrone tra Damouloup ed il forte, ma un immediato contrattacco rigettò completamente il nemico. Un secondo attacco tedesco sullo stesso punto fallì sotto il fuoco di artiglieria. Nella regione ad ovest della fattoria di Thiaumont i combattimenti proseguirono durante la notte a colpi di granate. Sulla riva sinistra della Mosa e sul rimanente del fronte attività media delle opposte artiglierie».

Fra russi e austro-tedeschi

Vivaci scontri nel settore di Dwinsk

PIETROGRADO 4, matt. (ufficiale). — L'artiglieria nemica ha bombardato ripetutamente la borgata di Schlock e la testa di ponte di Ikskul. In vari settori della posizione di Dwinsk si è pure impegnato un vivo combattimento di artiglieria nella notte del 2. L'artiglieria pesante e leggera del nemico ha tirato con energia sulla regione a nord est della borgata di Xrevo e verso le 10 di sera del 1. o corrente le colonne avversarie presero l'offensiva contro il settore, ma sono state respinte dal nostro fuoco di fuocieria.

NEL CAUCASO

L'offensiva turca arrestata

PIETROGRADO 4, matt. (ufficiale). — Sul fronte del Caucaso in direzione di Djirbekir nella valle di Binghelton i nostri elementi hanno respinto con successo una offensiva dei turchi. Il nemico in seguito al suo insuccesso nel combattimento presso Revanduz che è durato tre giorni ha ripiegato sulla sua posizione preventiva ad ovest di Revanduz.

L'anticipo dell'ora in Francia

PARIGI 4, sera. — La Commissione senatoriale per l'anticipo dell'ora legale dopo l'udizione di Palméleva ha preso le decisioni provvisoria di lasciare al Governo l'iniziativa di decretare la riforma limitando l'applicazione della nuova ora fino al 1. o ottobre.

Quasi parimenti: Ferrarini (battaglione di Cavalleria) Comuzzi Angelo di Lestica; Cecconi R. di; Cecconi G. di; Cecconi L. di; Cecconi M. di; Cecconi N. di; Cecconi O. di; Cecconi P. di; Cecconi Q. di; Cecconi R. di; Cecconi S. di; Cecconi T. di; Cecconi U. di; Cecconi V. di; Cecconi W. di; Cecconi X. di; Cecconi Y. di; Cecconi Z. di; Cecconi AA. di; Cecconi AB. di; Cecconi AC. di; Cecconi AD. di; Cecconi AE. di; Cecconi AF. di; Cecconi AG. di; Cecconi AH. di; Cecconi AI. di; Cecconi AJ. di; Cecconi AK. di; Cecconi AL. di; Cecconi AM. di; Cecconi AN. di; Cecconi AO. di; Cecconi AP. di; Cecconi AQ. di; Cecconi AR. di; Cecconi AS. di; Cecconi AT. di; Cecconi AU. di; Cecconi AV. di; Cecconi AW. di; Cecconi AX. di; Cecconi AY. di; Cecconi AZ. di; Cecconi BA. di; Cecconi BB. di; Cecconi BC. di; Cecconi BD. di; Cecconi BE. di; Cecconi BF. di; Cecconi BG. di; Cecconi BH. di; Cecconi BI. di; Cecconi BJ. di; Cecconi BK. di; Cecconi BL. di; Cecconi BM. di; Cecconi BN. di; Cecconi BO. di; Cecconi BP. di; Cecconi BQ. di; Cecconi BR. di; Cecconi BS. di; Cecconi BT. di; Cecconi BU. di; Cecconi BV. di; Cecconi BW. di; Cecconi BX. di; Cecconi BY. di; Cecconi BZ. di; Cecconi CA. di; Cecconi CB. di; Cecconi CC. di; Cecconi CD. di; Cecconi CE. di; Cecconi CF. di; Cecconi CG. di; Cecconi CH. di; Cecconi CI. di; Cecconi CJ. di; Cecconi CK. di; Cecconi CL. di; Cecconi CM. di; Cecconi CN. di; Cecconi CO. di; Cecconi CP. di; Cecconi CQ. di; Cecconi CR. di; Cecconi CS. di; Cecconi CT. di; Cecconi CU. di; Cecconi CV. di; Cecconi CW. di; Cecconi CX. di; Cecconi CY. di; Cecconi CZ. di; Cecconi DA. di; Cecconi DB. di; Cecconi DC. di; Cecconi DD. di; Cecconi DE. di; Cecconi DF. di; Cecconi DG. di; Cecconi DH. di; Cecconi DI. di; Cecconi DJ. di; Cecconi DK. di; Cecconi DL. di; Cecconi DM. di; Cecconi DN. di; Cecconi DO. di; Cecconi DP. di; Cecconi DQ. di; Cecconi DR. di; Cecconi DS. di; Cecconi DT. di; Cecconi DU. di; Cecconi DV. di; Cecconi DW. di; Cecconi DX. di; Cecconi DY. di; Cecconi DZ. di; Cecconi EA. di; Cecconi EB. di; Cecconi EC. di; Cecconi ED. di; Cecconi EE. di; Cecconi EF. di; Cecconi EG. di; Cecconi EH. di; Cecconi EI. di; Cecconi EJ. di; Cecconi EK. di; Cecconi EL. di; Cecconi EM. di; Cecconi EN. di; Cecconi EO. di; Cecconi EP. di; Cecconi EQ. di; Cecconi ER. di; Cecconi ES. di; Cecconi ET. di; Cecconi EU. di; Cecconi EV. di; Cecconi EW. di; Cecconi EX. di; Cecconi EY. di; Cecconi EZ. di; Cecconi FA. di; Cecconi FB. di; Cecconi FC. di; Cecconi FD. di; Cecconi FE. di; Cecconi FF. di; Cecconi FG. di; Cecconi FH. di; Cecconi FI. di; Cecconi FJ. di; Cecconi FK. di; Cecconi FL. di; Cecconi FM. di; Cecconi FN. di; Cecconi FO. di; Cecconi FP. di; Cecconi FQ. di; Cecconi FR. di; Cecconi FS. di; Cecconi FT. di; Cecconi FU. di; Cecconi FV. di; Cecconi FW. di; Cecconi FX. di; Cecconi FY. di; Cecconi FZ. di; Cecconi GA. di; Cecconi GB. di; Cecconi GC. di; Cecconi GD. di; Cecconi GE. di; Cecconi GF. di; Cecconi GG. di; Cecconi GH. di; Cecconi GI. di; Cecconi GJ. di; Cecconi GK. di; Cecconi GL. di; Cecconi GM. di; Cecconi GN. di; Cecconi GO. di; Cecconi GP. di; Cecconi GQ. di; Cecconi GR. di; Cecconi GS. di; Cecconi GT. di; Cecconi GU. di; Cecconi GV. di; Cecconi GW. di; Cecconi GX. di; Cecconi GY. di; Cecconi GZ. di; Cecconi HA. di; Cecconi HB. di; Cecconi HC. di; Cecconi HD. di; Cecconi HE. di; Cecconi HF. di; Cecconi HG. di; Cecconi HH. di; Cecconi HI. di; Cecconi HJ. di; Cecconi HK. di; Cecconi HL. di; Cecconi HM. di; Cecconi HN. di; Cecconi HO. di; Cecconi HP. di; Cecconi HQ. di; Cecconi HR. di; Cecconi HS. di; Cecconi HT. di; Cecconi HU. di; Cecconi HV. di; Cecconi HW. di; Cecconi HX. di; Cecconi HY. di; Cecconi HZ. di; Cecconi IA. di; Cecconi IB. di; Cecconi IC. di; Cecconi ID. di; Cecconi IE. di; Cecconi IF. di; Cecconi IG. di; Cecconi IH. di; Cecconi II. di; Cecconi IJ. di; Cecconi IK. di; Cecconi IL. di; Cecconi IM. di; Cecconi IN. di; Cecconi IO. di; Cecconi IP. di; Cecconi IQ. di; Cecconi IR. di; Cecconi IS. di; Cecconi IT. di; Cecconi IU. di; Cecconi IV. di; Cecconi IW. di; Cecconi IX. di; Cecconi IY. di; Cecconi IZ. di; Cecconi JA. di; Cecconi JB. di; Cecconi JC. di; Cecconi JD. di; Cecconi JE. di; Cecconi JF. di; Cecconi JG. di; Cecconi JH. di; Cecconi JI. di; Cecconi JJ. di; Cecconi JK. di; Cecconi JL. di; Cecconi JM. di; Cecconi JN. di; Cecconi JO. di; Cecconi JP. di; Cecconi JQ. di; Cecconi JR. di; Cecconi JS. di; Cecconi JT. di; Cecconi JU. di; Cecconi JV. di; Cecconi JW. di; Cecconi JX. di; Cecconi JY. di; Cecconi JZ. di; Cecconi KA. di; Cecconi KB. di; Cecconi KC. di; Cecconi KD. di; Cecconi KE. di; Cecconi KF. di; Cecconi KG. di; Cecconi KH. di; Cecconi KI. di; Cecconi KJ. di; Cecconi KK. di; Cecconi KL. di; Cecconi KM. di; Cecconi KN. di; Cecconi KO. di; Cecconi KP. di; Cecconi KQ. di; Cecconi KR. di; Cecconi KS. di; Cecconi KT. di; Cecconi KU. di; Cecconi KV. di; Cecconi KW. di; Cecconi KX. di; Cecconi KY. di; Cecconi KZ. di; Cecconi LA. di; Cecconi LB. di; Cecconi LC. di; Cecconi LD. di; Cecconi LE. di; Cecconi LF. di; Cecconi LG. di; Cecconi LH. di; Cecconi LI. di; Cecconi LJ. di; Cecconi LK. di; Cecconi LL. di; Cecconi LM. di; Cecconi LN. di; Cecconi LO. di; Cecconi LP. di; Cecconi LQ. di; Cecconi LR. di; Cecconi LS. di; Cecconi LT. di; Cecconi LU. di; Cecconi LV. di; Cecconi LW. di; Cecconi LX. di; Cecconi LY. di; Cecconi LZ. di; Cecconi MA. di; Cecconi MB. di; Cecconi MC. di; Cecconi MD. di; Cecconi ME. di; Cecconi MF. di; Cecconi MG. di; Cecconi MH. di; Cecconi MI. di; Cecconi MJ. di; Cecconi MK. di; Cecconi ML. di; Cecconi MM. di; Cecconi MN. di; Cecconi MO. di; Cecconi MP. di; Cecconi MQ. di; Cecconi MR. di; Cecconi MS. di; Cecconi MT. di; Cecconi MU. di; Cecconi MV. di; Cecconi MW. di; Cecconi MX. di; Cecconi MY. di; Cecconi MZ. di; Cecconi NA. di; Cecconi NB. di; Cecconi NC. di; Cecconi ND. di; Cecconi NE. di; Cecconi NF. di; Cecconi NG. di; Cecconi NH. di; Cecconi NI. di; Cecconi NJ. di; Cecconi NK. di; Cecconi NL. di; Cecconi NM. di; Cecconi NN. di; Cecconi NO. di; Cecconi NP. di; Cecconi NQ. di; Cecconi NR. di; Cecconi NS. di; Cecconi NT. di; Cecconi NU. di; Cecconi NV. di; Cecconi NW. di; Cecconi NX. di; Cecconi NY. di; Cecconi NZ. di; Cecconi OA. di; Cecconi OB. di; Cecconi OC. di; Cecconi OD. di; Cecconi OE. di; Cecconi OF. di; Cecconi OG. di; Cecconi OH. di; Cecconi OI. di; Cecconi OJ. di; Cecconi OK. di; Cecconi OL. di; Cecconi OM. di; Cecconi ON. di; Cecconi OO. di; Cecconi OP. di; Cecconi OQ. di; Cecconi OR. di; Cecconi OS. di; Cecconi OT. di; Cecconi OU. di; Cecconi OV. di; Cecconi OW. di; Cecconi OX. di; Cecconi OY. di; Cecconi OZ. di; Cecconi PA. di; Cecconi PB. di; Cecconi PC. di; Cecconi PD. di; Cecconi PE. di; Cecconi PF. di; Cecconi PG. di; Cecconi PH. di; Cecconi PI. di; Cecconi PJ. di; Cecconi PK. di; Cecconi PL. di; Cecconi PM. di; Cecconi PN. di; Cecconi PO. di; Cecconi PP. di; Cecconi PQ. di; Cecconi PR. di; Cecconi PS. di; Cecconi PT. di; Cecconi PU. di; Cecconi PV. di; Cecconi PW. di; Cecconi PX. di; Cecconi PY. di; Cecconi PZ. di; Cecconi QA. di; Cecconi QB. di; Cecconi QC. di; Cecconi QD. di; Cecconi QE. di; Cecconi QF. di; Cecconi QG. di; Cecconi QH. di; Cecconi QI. di; Cecconi QJ. di; Cecconi QK. di; Cecconi QL. di; Cecconi QM. di; Cecconi QN. di; Cecconi QO. di; Cecconi QP. di; Cecconi QQ. di; Cecconi QR. di; Cecconi QS. di; Cecconi QT. di; Cecconi QU. di; Cecconi QV. di; Cecconi QW. di; Cecconi QX. di; Cecconi QY. di; Cecconi QZ. di; Cecconi RA. di; Cecconi RB. di; Cecconi RC. di; Cecconi RD. di; Cecconi RE. di; Cecconi RF. di; Cecconi RG. di; Cecconi RH. di; Cecconi RI. di; Cecconi RJ. di; Cecconi RK. di; Cecconi RL. di; Cecconi RM. di; Cecconi RN. di; Cecconi RO. di; Cecconi RP. di; Cecconi RQ. di; Cecconi RR. di; Cecconi RS. di; Cecconi RT. di; Cecconi RU. di; Cecconi RV. di; Cecconi RW. di; Cecconi RX. di; Cecconi RY. di; Cecconi RZ. di; Cecconi SA. di; Cecconi SB. di; Cecconi SC. di; Cecconi SD. di; Cecconi SE. di; Cecconi SF. di; Cecconi SG. di; Cecconi SH. di; Cecconi SI. di; Cecconi SJ. di; Cecconi SK. di; Cecconi SL. di; Cecconi SM. di; Cecconi SN. di; Cecconi SO. di; Cecconi SP. di; Cecconi SQ. di; Cecconi SR. di; Cecconi SS. di; Cecconi ST. di; Cecconi SU. di; Cecconi SV. di; Cecconi SW. di; Cecconi SX. di; Cecconi SY. di; Cecconi SZ. di; Cecconi TA. di; Cecconi TB. di; Cecconi TC. di; Cecconi TD. di; Cecconi TE. di; Cecconi TF. di; Cecconi TG. di; Cecconi TH. di; Cecconi TI. di; Cecconi TJ. di; Cecconi TK. di; Cecconi TL. di; Cecconi TM. di; Cecconi TN. di; Cecconi TO. di; Cecconi TP. di; Cecconi TQ. di; Cecconi TR. di; Cecconi TS. di; Cecconi TT. di; Cecconi TU. di; Cecconi TV. di; Cecconi TW. di; Cecconi TX. di; Cecconi TY. di; Cecconi TZ. di; Cecconi UA. di; Cecconi UB. di; Cecconi UC. di; Cecconi UD. di; Cecconi UE. di; Cecconi UF. di; Cecconi UG. di; Cecconi UH. di; Cecconi UI. di; Cecconi UJ. di; Cecconi UK. di; Cecconi UL. di; Cecconi UM. di; Cecconi UN. di; Cecconi UO. di; Cecconi UP. di; Cecconi UQ. di; Cecconi UR. di; Cecconi US. di; Cecconi UT. di; Cecconi UU. di; Cecconi UV. di; Cecconi UW. di; Cecconi UX. di; Cecconi UY. di; Cecconi UZ. di; Cecconi VA. di; Cecconi VB. di; Cecconi VC. di; Cecconi VD. di; Cecconi VE. di; Cecconi VF. di; Cecconi VG. di; Cecconi VH. di; Cecconi VI. di; Cecconi VJ. di; Cecconi VK. di; Cecconi VL. di; Cecconi VM. di; Cecconi VN. di; Cecconi VO. di; Cecconi VP. di; Cecconi VQ. di; Cecconi VR. di; Cecconi VS. di; Cecconi VT. di; Cecconi VU. di; Cecconi VV. di; Cecconi VW. di; Cecconi VX. di; Cecconi VY. di; Cecconi VZ. di; Cecconi WA. di; Cecconi WB. di; Cecconi WC. di; Cecconi WD. di; Cecconi WE. di; Cecconi WF. di; Cecconi WG. di; Cecconi WH. di; Cecconi WI. di; Cecconi WJ. di; Cecconi WK. di; Cecconi WL. di; Cecconi WM. di; Cecconi WN. di; Cecconi WO. di; Cecconi WP. di; Cecconi WQ. di; Cecconi WR. di; Cecconi WS. di; Cecconi WT. di; Cecconi WU. di; Cecconi WV. di; Cecconi WW. di; Cecconi WX. di; Cecconi WY. di; Cecconi WZ. di; Cecconi XA. di; Cecconi XB. di; Cecconi XC. di; Cecconi XD. di; Cecconi XE. di; Cecconi XF. di; Cecconi XG. di; Cecconi XH. di; Cecconi XI. di; Cecconi XJ. di; Cecconi XK. di; Cecconi XL. di; Cecconi XM. di; Cecconi XN. di; Cecconi XO. di; Cecconi XP. di; Cecconi XQ. di; Cecconi XR. di; Cecconi XS. di; Cecconi XT. di; Cecconi XU. di; Cecconi XV. di; Cecconi XW. di; Cecconi XX. di; Cecconi XY. di; Cecconi XZ. di; Cecconi YA. di; Cecconi YB. di; Cecconi YC. di; Cecconi YD. di; Cecconi YE. di; Cecconi YF. di; Cecconi YG. di; Cecconi YH. di; Cecconi YI. di; Cecconi YJ. di; Cecconi YK. di; Cecconi YL. di; Cecconi YM. di; Cecconi YN. di; Cecconi YO. di; Cecconi YP. di; Cecconi YQ. di; Cecconi YR. di; Cecconi YS. di; Cecconi YT. di; Cecconi YU. di; Cecconi YV. di; Cecconi YW. di; Cecconi YX. di; Cecconi YY. di; Cecconi YZ. di; Cecconi ZA. di; Cecconi ZB. di; Cecconi ZC. di; Cecconi ZD. di; Cecconi ZE. di; Cecconi ZF. di; Cecconi ZG. di; Cecconi ZH. di; Cecconi ZI. di; Cecconi ZJ. di; Cecconi ZK. di; Cecconi ZL. di; Cecconi ZM. di; Cecconi ZN. di; Cecconi ZO. di; Cecconi ZP. di; Cecconi ZQ. di; Cecconi ZR. di; Cecconi ZS. di; Cecconi ZT. di; Cecconi ZU. di; Cecconi ZV. di; Cecconi ZW. di; Cecconi ZX. di; Cecconi ZY. di; Cecconi ZZ. di.

Corriere sportivo

Le corse all'ippodromo

La vittoria di Piron, 2.13

Bella giornata, sebbene disturbata dal vento, e pubblico sciolto ed affollato nelle tribune; gemito il prato. Diciamo subito che il maggior successo sportivo della riunione spetta a Piron, il crack indigeno, il quale nelle due magnifiche esibizioni, dominando a suo piacere il campo internazionale, si è affermato come il più gran cavallo uscito dall'allevamento nazionale. Il suo driver non volle far più presto perché non era necessario a Piron, arrivando fermo, impiegava 2.13/5 nel primo heat e 2.14 nel secondo. Né sarebbe stato difficile vederlo scendere a 2.13 se Adon, a 40 metri, con quattro cavalli, non lo precedeva sulla stessa linea occupando tutto il largo della pista, avesse trovato nello svolgimento contrario della corsa un passaggio. Con Adon ai fianchi, il crack d'oltre Oceano avrebbe dato luogo ad una gara della più viva emozione. All'arrivo Piron e il suo driver erano accolti da un'ovazione clamorosa. Un'altro successo ammirabile della giornata fu quello di Martinella. La grigina del Bozzano, vincitrice del nostro Gran premio 1915, che il Barbeta ha presentato in una condizione perfetta nella prima prova del premio Montegrappa, rivelò il meglio in 2.17, velocità rara che rivela i mezzi e la classe della cavalla. Un errore commesso all'ultimo rettilineo del terzo heat le faceva perdere il primo posto che rimaneva. Rose Ward di Ossa, performer eccellente, che sarà utilissimo alla scuderia, dotato di gran fondo e di velocità.

Galoppo

Corse a San Siro

MILANO 4, sera. — Ecco i risultati delle corse d'oggi a San Siro: Premio Trezzo — L. 3000, m. 1000. Lo Japiglio del barone Barrocco, 3.0 Onofrio di Raza Besnate 3.0 Rosalia di Frank Turley. Premio Bascato — L. 3000, m. 2000. 1.0 Kibossi di Sir Rholand, 2.0 Adamello di Ghimelli, 3.0 Brunelleschi di Federico Tesio. Premio Adazza — L. 3000, m. 1000. 1.0 Ami di Giulio Coccia, 2.0 Montecro di Federico Tesio, 3.0 Granatiere di Fred. Watkins. Premio Besnate — L. 5000, m. 1000. 1.0 Belviso di Sir Rholand, 2.0 Gaffeur di Camillo Montanari, 3.0 Apollodoro di Federico Tesio. Premio Giubileo — L. 8000, m. 1600. 1.0 Ryan dei fratelli Corbelli, 2.0 Rha di Raza Besnate, 3.0 Diomedea di Raza Besnate. Premio Montforte — L. 3000, m. 1200. 1.0 Bessieres del comm. Modigliani, 2.0 Ila del maggiore Dall'Aquila, 3.0 Aiarico dello stesso. Premio Desenzano — L. 3000, m. 2000. 1.0 Giulio di Giulio Coccia, 2.0 Azofino di William Smith, 3.0 Antiova di Giuseppe Massioli.

Corse a Mirafiori

TORINO 4, sera. — L'ultima giornata di corse a Mirafiori è stata favorita da tempo bello. Il pubblico era numeroso.

Ecco i risultati: Premio Biella — L. 3000, m. 900. 1.0 Euterpe, 2.0 Montebello. Premio Susa — L. 3000, m. 2000. 1.0 Quarta di Ussine, 2.0 Quina III, 3.0 Bolivar. Premio Ippodromo — L. 5000, m. 1400. 1.0 Taurinido, 2.0 Senterio, 3.0 Olimpia. Premio Piemontese — L. 3000, m. 1800. 1.0 Wadi, 2.0 Ingleconte, 3.0 Mantacchino. Premio Mirafiori — L. 3000, m. 2000. 1.0 La Perla, 2.0 Saint Otaj. Premio Piemontese — L. 4000, m. 2000. 1.0 Jety, 2.0 Il Falco. Premio Racconigi — L. 3000, m. 2000. 1.0 Moretto, 2.0 Mac Mahon, 3.0 Cambrino.

Foot-Ball

Bologna. — Italia I. batté Emilia I. 8 a 0. Italia II. batté Emilia II. 7 a 2. Budrio. — Ieri a Budrio s'incontrò una squadra mista dell'«Urania» e quella del «Gruppo Sportivo Budriese». La partita fu combattuta e si vide un gran numero di gol. Il match rivelò la netta superiorità dell'«Urania», che dopo aver subito un goal nel primo tempo sa calcio di rigore, seppe affermare nel secondo, segnando 4 goal, il suo primato avversario non conseguiva un altro solo.

LAVELO GENOVA LAVELO = NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA ITALIA-LOYD ITALIANO PROSSIME PARTENZE con vapori celeri di lusso per il NORD, CENTRO e SUD AMERICA Per informazioni rivolgersi a BOLOGNA, all'Ufficio delle Società, Piazza Re Enzo, Via Orzelli (Palazzo Ronzani) oppure in tutte le principali città d'Italia, agli Uffici od Agenzie delle Società sindacate. I sali Tamerici Jodati delle Regie e Nuove Terme di MONTECATINI usando alle virtù purgative dei Sali Tamerici. Semplici quelle notissime del JODIO costituiscono le migliori CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE. DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI ESIGERE SUI FLACONI LO STEMA GOVERNATIVO.

ULTIME NOTIZIE

La forza navale inglese non è menomata dalla battaglia

Le versioni dei testi oculari sull'urto delle due flotte

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 4, sera — Sbandieramenti e scambi di telegrammi hanno luogo in Germania in seguito alla battaglia navale. Il Cancelliere si congratula col capo della flotta d'alto mare che ha dimostrato col colpo furibondo ciò che la forza navale tedesca possa fare. Il capo ripete che la speranza di fare vedere la Germania nel mondo serse di stimolo alla flotta. Il ministro austro-ungarico degli esteri telegrafò a Bethmann Holweg felicitanandosi con lui per il colpo furibondo e il signor Bethmann rispose invocando da Dio nuove vittorie per terra e per mare.

Anche alla Dieta prussiana si inneggiò alla vittoria nel Mare del Nord. In realtà i tedeschi hanno poche ragioni per essere esultanti nel loro preteso successo. Le narrazioni dei testimoni oculari che sono da loro stessi citate raccontano e mettono in evidenza le gravi perdite subite anche dalla marina tedesca. E' anche da notare come il campo di battaglia fu sgombrato per primo dalle navi tedesche. Dalle informazioni dei giornali tedeschi risulta poi sempre più evidente che la squadra germanica era composta in massima parte dalla flotta tedesca delle superdreadnoughts, dagli incrociatori corazzati e dal naviglio leggero, e come partendo da essa l'attacco contro le navi inglesi si era svolto non doveva essere quello di ritornare ai porti patri prima ancora che la battaglia avvenisse.

Ecco ora le principali narrazioni dei testimoni:

Il capitano del piroscafo norvegese Ulrica, il quale proveniva dall'Inghilterra carico di carbone, raccontò che alle ore 18 del 31 maggio si trovava in alto mare del Nord, all'altezza di 56° 70' di latitudine e 2° 10' di longitudine est quando udì il rombo dei cannoni che cresceva sempre di intensità. Il cannoneggiamento proveniva dalla direzione di poppa del piroscafo, e doveva svolgersi a 5 chilometri più a sud verso la costa norvegese. I colpi partivano senza tregua dai cannoni pesanti. Mi prevalsa la lotta dei calibri medi. Il rumore mutò rotta verso le 18 per non trovarsi impigliato tra le navi combattenti e si diresse verso Nord. Alle 18.30 il cannoneggiamento cessò ed alle 19 riprese con maggiore violenza per cessare nuovamente alle 20. Il piroscafo aveva incontrato la mattina della battaglia due grandi navi da guerra inglesi.

Secondo informazioni da fonte norvegese durante tutto il cannoneggiamento dalle ore 17 sino alle mezzanotte in stazione radiotelegrafica di Skager Rak rimase incessantemente in comunicazione cifrata colle navi combattenti. Presso Egersund, si vide la sera del 31 maggio due incrociatori da battaglia inglesi muoversi a tutto vapore verso il sud ad una distanza di 5 o 7 miglia dalla costa. A giudizio dei tecnici norvegesi la battaglia incominciò in mezzo al mare del Nord, e le due flotte sempre combattendo proseguirono verso le coste norvegesi ad 8 miglia da terra. Si suppone che la squadra tedesca si sia divisa in due parti: una abbia diretto la sua rotta verso nord-ovest e l'altra verso sud-ovest. La flotta inseguitrice era l'inglese.

Il capitano del piroscafo da pesca Bertha 22, Engelstern, si trovò nella zona di combattimento. Verso mezzogiorno egli udì un bombardamento che gli parve non provenire da sovrachina distanza. Verso le ore 16 vide alcuni incrociatori che riteneva tedeschi, navigare in direzione ovest a tutto vapore. Il rumore dei cannoni si allontanò sempre più verso le 14. La mattina dopo si vide una torpediera tedesca affondare sotto il fuoco delle navi inglesi. Il capitano ritiene che in questa azione fossero impegnate sessanta navi da ambo le parti. La battaglia durò dalle 14 alle 18 e riprese poi nella notte.

Il giorno dopo furono salvati 22 uomini superstiti dell'Elbing, che egli prese a bordo. Il capitano mercantile norvegese Reinsberg raccontò di avere veduto l'incrociatore da battaglia inglese Hippervy. Egli però riuscì a prendere a bordo una sola persona: il medico. Un altro capitano di un'altra nave da pesca narrò di essersi trovato in mezzo alle flotte combattenti. Era uscito per pescare verso le 14 di mercoledì; non lungi dalla costa danese vide passare una grande flotta ma non poté constatare precisamente la nazionalità. Era composta di una cinquantina di navi, frapponendosi fra esse e il grosso della flotta tedesca. Senonché quest'ultima sopravveniva a tutta pressione e apriva il fuoco alle spalle o sul fianco di Beatty, che in tal maniera venne a trovarsi fra due fuochi. Fu allora che soffrì perdite tremende. Egli però si batteva anche a costo di affrontare l'intera distruzione pur di abbattere la schiacciante forza nemica fino all'arrivo di Jellicoe che stava accorrendo. Senonché quando prima delle 12 le dreadnoughts di Jellicoe si profilavano all'orizzonte e aprirono il fuoco sulla grossa armata germanica, questa era sul preavviso. Le sue vedette aeree, gli Zeppelin naviganti ad altezza che dava loro enorme raggio di azione, avevano preannunciato l'arrivo dei rinforzi inglesi e la flotta tedesca non si soffermò ad annientare del tutto gli incrociatori britannici. Suo gioco naturale era ripiegare verso le proprie basi. Erano circa le 18. Jellicoe non poté misurarsi che con le poche scappanti delle dreadnoughts nemiche stanti verso Heligoland. Per qualche tempo inseguì la flotta fuggente e fra le 18 e le 20 lo stesso mare risonò delle detonazioni dei cannoni di grosso calibro delle navi, ma la caccia dovette essere abbandonata dalle dreadnoughts inglesi per essere continuata dalla siluranti.

gli inglesi, i tedeschi ricevettero rinforzi. A Heck Van Holland furono sbarcati alcuni superstiti tedeschi. Il capitano del piroscafo Tames li aveva raccolti in mare; provenivano dall'incrociatore Frauenlob, colato a picco nella notte da mercoledì a giovedì verso le 23. Alla battaglia avevano partecipato una sessantina di navi inglesi. Fu nella seconda fase della battaglia che il Frauenlob fu affondato. I superstiti narrarono che le navi tedesche erano uscite al mattino da Wilhelmshafen. Il capitano non vide i combattimenti. I superstiti tedeschi rifiutarono qualsiasi informazione sullo svolgimento della battaglia.

I giornali tedeschi continuano a commentare nello stesso tono di ieri la grande battaglia navale. Il tono di qualche sfumatura è però diminuito. Così il capitano Persius sul Berliner Tageblatt si chiede quale scopo conducesse la flotta inglese verso Skager Rak. Conclude però che, ad ogni modo, malgrado le perdite, la marina inglese ha forse doppie di quelle tedesche, oltre 40 tra dreadnoughts e superdreadnoughts.

Il conte Rosenlow sulla Deutsche Zeitung scrive che l'arvenite dimostrerà che questa battaglia segna l'inizio di altri combattimenti navali.

L'obiettivo tedesco non fu raggiunto

LONDRA 4, sera (M. P.). — Molte circostanze rimangono da detacciarsi prima di poter fissare definitivamente la conclusione della battaglia del 31 maggio. I circoli navali ritengono ormai abbastanza chiari i termini generali dell'azione. La versione che prevale e che molto probabilmente risulterà esatta è la seguente: La grande flotta tedesca, come varie altre volte nelle ultime settimane era emersa risolta dalle sue basi ed erasi posta in crociera nel mare del Nord prendendo una rotta verso ovest che, qualora mantenuta, avrebbe portato contro la costa orientale della Scozia. Il suo obiettivo resta ignoto. Poteva trattarsi di una mezza andata con quasi immediato ritorno, senza alcun pratico intento oppure poteva darsi che l'ammiraglio tedesco intendesse lanciare avanti ad un certo punto un suo squadrone di incrociatori di battaglia per un raid sulle coste britanniche, rimanendo a spalleggiarlo con la grande armata.

Questa sortita, comunque, non poteva sorprendere. Gli imperi centrali febbrilmente spinte o spinte di offensiva ed era naturale che anche la grande flotta tedesca partecipasse all'andata. Il movimento generale, naturalmente col debito metodo. Comunque, l'avanzamento della grande flotta composta di veloci navi e incrociatori di battaglia, incrociatori leggeri e destroyers, non trovarono la via libera. Infatti così come doveva essere la grande flotta inglese era pronta ad accogliere quella nemica. Essa teneva di opportuna distanza davanti a sé la squadra di vedette, tutte squadre di navi veloci e cioè una squadra di siluranti e una squadra di incrociatori leggeri e lo squadrone di incrociatori da battaglia sotto il comando dell'ammiraglio Beatty. Queste scorte della grande flotta inglese avvisarono ad un tratto, al largo dell'Jutland, l'avanguardia della flotta nemica e forse erano informate che teneva loro dietro il grosso della marina tedesca con la quale la flotta britannica anelava di misurarsi.

Immediatamente Beatty con le altre squadre di navi veloci si scagliò sul nemico. Erano circa le 16 di mercoledì. Lo scopo di Beatty e delle altre adunate di veltri accanto a lui era evidentemente di ingaggiare una battaglia da prolungarsi più che fosse possibile per tirarsi addosso il grosso delle forze nemiche e dare tempo a Jellicoe di piombare in scena col grosso delle forze britanniche. Si accese pertanto una furibonda azione fra siluranti, incrociatori leggeri e incrociatori da battaglia delle due colossali armate. Fu furono perdite immediate fra le siluranti e gli incrociatori leggeri e in questa categoria furono le navi tedesche che ebbero la peggio giacché due o tre di esse rimasero offese.

Frattanto, Beatty veniva ai ferri corti con gli incrociatori da battaglia e riusciva a quanto parebbe ad avvolgerli merco la propria superiorità numerica, frapponendosi fra essi e il grosso della flotta tedesca. Senonché quest'ultima sopravveniva a tutta pressione e apriva il fuoco alle spalle o sul fianco di Beatty, che in tal maniera venne a trovarsi fra due fuochi. Fu allora che soffrì perdite tremende. Egli però si batteva anche a costo di affrontare l'intera distruzione pur di abbattere la schiacciante forza nemica fino all'arrivo di Jellicoe che stava accorrendo. Senonché quando prima delle 12 le dreadnoughts di Jellicoe si profilavano all'orizzonte e aprirono il fuoco sulla grossa armata germanica, questa era sul preavviso. Le sue vedette aeree, gli Zeppelin naviganti ad altezza che dava loro enorme raggio di azione, avevano preannunciato l'arrivo dei rinforzi inglesi e la flotta tedesca non si soffermò ad annientare del tutto gli incrociatori britannici. Suo gioco naturale era ripiegare verso le proprie basi. Erano circa le 18. Jellicoe non poté misurarsi che con le poche scappanti delle dreadnoughts nemiche stanti verso Heligoland. Per qualche tempo inseguì la flotta fuggente e fra le 18 e le 20 lo stesso mare risonò delle detonazioni dei cannoni di grosso calibro delle navi, ma la caccia dovette essere abbandonata dalle dreadnoughts inglesi per essere continuata dalla siluranti.

Questo versione distrugge tutte le anteriori, ma benché meno romanzesca delle altre è più naturale e quindi più ammissibile.

Nel caso concreto, l'ammiraglio germanico fu assai fortunato giacché varie condizioni gli permisero di sottrarsi all'inseguimento nemico grazie ai veli di bruma che, a quanto pare, hanno ostacolato la rotta di Jellicoe. Unica amarezza per gli alleati può essere che la prolungazione dello scontro navale esistente e un gran cozzo decisivo nel quale probabilmente la marina tedesca avrebbe incontrato la sua Trafalgar.

Alle prime notizie abbattuto lo spirito inglese si risollevò.

La nostra potenza navale — scrive l'Observer — rimane ferma e completa quanto prima. Questa frase riassume le colonne di commenti che per altro non negano alla Germania un successo locale da essa ottenuto.

In pari tempo, si torna a far voti per richiamare lord Fischer all'Ammiraglio.

L'intervento della "Warspite"

LONDRA 4, sera — Notizie giunte da Edimburgo informano che le quattro corazzate della grande flotta britannica giunsero nel momento critico della battaglia nel mare del Nord nella Eastham, la Warspite, la Warspite e la Malaga. Allora la battaglia cambiò il suo andamento. Cinque tra corazzate e incrociatori tedeschi attaccarono la Warspite ma essa si difese con successo, e offese o danneggiò tre dei suoi assalitori.

I marinai inglesi sono assai dispiaciuti che i tedeschi non abbiano voluto combattere fino alla fine. La flotta britannica rimase sul campo di battaglia fino all'alba; quando ripartì per la sua base il campo era completamente scomparso.

Otto navi tedesche rifugiate nelle acque danesi?

PARIGI, 4, matt. — I giornali hanno da Londra: si va accreditando nei circoli più autorevoli della città la voce che otto navi tedesche sfuggite alla squadra britannica si siano rifugiate nelle acque territoriali danesi. Il termine di soggiorno spirerebbe oggi a mezzogiorno. Il ministro della Marina Danese avrebbe notificato ai comandanti tedeschi l'ordine di partire senza ritardo o di subire l'internamento.

(Stefani)

Come finì il "Frauenlob"

ZURIGO 4, sera. — Si ha da Berlino: L'imperatore ritornato dal fronte orientale ricevette Bethmann che gli fece la relazione sulla battaglia navale. La Frankfurter Zeitung riceve che gli ufficiali marittimi tedeschi trasportati sul piroscafo da pesca Mertha a Inviden deliero la parola d'onore di rimanere in Olanda finché sia decisa la questione dell'internamento. I superstiti del Frauenlob narrano che le granate grondavano e scoppiavano con fragore terribile. La nave veniva colpita in modo che tutto a bordo veniva spazzato via. Braccia, gambe, pezzi di corpo saltavano da ogni parte. All'una antimeridiana il Frauenlob fu silurato. L'esplosione fu di tanta violenza che la nave venne lanciata in aria. Il siluro penetrò nella camera delle macchine. Il meno di setteminuti la nave affondò. I salvati non sanno come poterono sopravvivere e scesero in tre piccole zattere. Il mare era procellosissimo. Le onde spazzavano le zattere. I naufraghi colle gambe nell'acqua, dozzo contro dozzo, vagarono dieci ore finché furono raccolti. Uno morì. Il piroscafo salvatore passò fra centinaia di cadaveri e davanti alla camera senza errante di una nave di nazionalità sconosciuta.

La celebrazione della battaglia navale a Berlino

ZURIGO 4, sera. — A Berlino si continua a fare ogni sforzo per fare passare per vittoria il combattimento navale nel Mare del Nord. Alla Camera prussiana il conte Schwerin Lowitz aprì la seduta inneggiando al successo navale, comunicando il seguente telegramma dell'imperatore: « Ringrazio per le cordiali felicitazioni della Camera in occasione della battaglia navale dello Skager Rak. Sono con loro alle loro che la nostra prode flotta dimostrò in questa formidabile battaglia di essere all'altezza anche ad un'avversario strapotente ».

Il conte Schwerin si augurò nuove vittorie simili che promuoverebbero il raggiungimento di una pace, garanzia della sicurezza dell'impero. Si congratula perciò con l'ammiraglio Scheher, Von Tirititz grida: applaudiamo!

I deputati si levarono in piedi. Tre socialisti rimangono seduti.

Venzelos non lascia Atene

PARIGI 4, notte (D. R.). — Telegrafando da Atene al Tepe: « Venzelos, che doveva lasciare Atene per recarsi a passare alcune settimane in riva al mare a Lutrak ha deciso di rinviare il viaggio. Gli ulteriori eventi hanno accresciuto l'agitazione. Nei circoli politici si prevede che la seduta di riapertura alla Camera ellenica per la ripresa dei lavori, che avrà luogo il 12 giugno corrente, sarà eccitata.

La mossa di Sarrail

Spiegazioni e commenti francesi

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 4, sera (D. R.). — L'atto energico del passo del ministro di Francia fatto giovedì presso Skuludis lasciava prevedere ciò che non ha tardato a verificarsi.

I telegrammi da Salonico annunciano infatti che il generale Sarrail ha fatto proclamare ieri mattina lo stato d'assedio in tutta la zona occupata dagli eserciti alleati. Distaccamenti di truppe alleate occuparono immediatamente gli uffici della polizia e della gendarmaria, le poste, i telegrafi, le ferrovie, gli stabilimenti per l'acqua, il gas e l'elettricità. Nessuna resistenza venne opposta, tranne all'ufficio postale, dove una guardia greca accorse rifiutò di partire prima di aver ricevuto l'ordine dalle autorità greche. La città è calma. I reggimenti greci sfilarono al suono delle musiche attraverso le vie della città, recandosi al Te Deum celebrato in occasione della festa del Re, allorché il generale comandante la guarnigione greca, venuto a conoscenza della proclamazione dello stato d'assedio, ordinò che facessero subito ritorno in caserma, sebbene il generale Sarrail gli avesse fatto sapere che la misura adottata essendo un provvedimento di sicurezza, nessun cambiamento doveva avvenire nello svolgimento del programma dei festeggiamenti per la festa del Sovrano.

Il colonnello comandante la gendarmaria, il capo della polizia vennero esonerati dalle loro funzioni ed invitati a partire entro 24 ore. Il prefetto ed il comandante della guarnigione rimangono invece al loro posto.

Secondo il corrispondente del Journal di Atene, il governo greco era stato prevenuto della misura dal ministro di Francia, recatosi ieri notte a visitare Skuludis, con cui ebbe un lungo colloquio. Il rappresentante della Francia espone in tono amichevole le misure che gli alleati sarebbero stati indotti ad adottare in seguito alla situazione creata dai recenti eventi. Il ministro di Francia si è recato nuovamente nella serata al ministero degli esteri, dove furono pure i ministri d'Italia e di Russia. Dopo la visita dei ministri dell'Intesa si è riunito il Consiglio dei ministri greco. Significativo il fatto che Re Cotaxinos ha fatto rimettere a Skuludis la più alta decorazione greca in segno della sua completa approvazione.

Il Matin commentando il provvedimento del generale Sarrail scrive:

« Da due giorni il governo francese aveva dato autorizzazione. E questa una delle misure a cui accennava appunto Briand rispondendo alla commissione degli esteri della Camera sul fronte della decisione adottata dall'Intesa. Il Re di Grecia — continua il giornale — considera ora la Macedonia come un campo chiuso e si ride abbastanza allegramente del destino delle popolazioni che si affrettano di avere liberato nel 1913. I suoi rappresentanti ironici e poco sicuri assistono alle operazioni come ad un match. La neutralità benevola non è più che una parola. In tali condizioni la serietà dei nostri movimenti è la serietà delle nostre truppe. doveva avere la precedenza su qualsiasi altra considerazione. Tutti i nostri sono ora concentrati nelle mani del generale francese. Il generale ha le mani libere e parla franco. Nessun dubbio che egli non disponga prossimamente di tutti i mezzi materiali necessari ai valorosi soldati che comanda. In ogni caso il governo francese non trascurerà nulla ed agisce fermamente perché gli siano dati ».

Una formidabile esplosione a Lilla

60 morti e 200 feriti

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 14, sera (D. R.). — Una grave esplosione è avvenuta nell'arsenale di Lilla provocando grandi danni e molte vittime. Il Journal des Refuges di Nord pubblica una lettera contenente impressionanti particolari. Una notte, dice la lettera, fummo svegliati da una formidabile scossa come di terremoto che è durata dieci minuti. Seguirono spaventose detonazioni. Erano gli edifici dell'arsenale e le casematte degli otto ponti pieni di polvere che saltavano in aria. Quartieri e strade interi furono distrutti. L'aspetto della città è desolante. La disgraziata popolazione si è data a fuggire portando seco i propri indumenti e suppellettili. Spettacolo pietoso fu quando i morti e i feriti furono ritirati dalle macerie. Il deposito esplosivo era il più importante della regione e vi era di che rifornire l'esercito del nord durante dieci mesi. La violenza della esplosione fu così veemente che fino a Ronlax, a Tourcoing alla distanza di decine di chilometri si ebbero dei vetri rotti. La scossa fu avvertita anche a Valenciennes. Finora si sono 60 morti e 200 feriti gravi. Le autorità tedesche hanno promesso un premio di mille marchi a chi troverà il colpevole perché si ritiene che l'esplosione è stata provocata. I danni sono enormi. Blocchi del peso da mille e duemila chilogrammi furono lanciati a grande distanza.

Altra scossa di terremoto in Romagna

CATOLICA 4, ore 22. — Questa sera alle ore 20,46 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata tre secondi.

La popolazione è rimasta allarmatissima. Nessun danno.

Quarta edizione

Affiorare Pozzi, gerente responsabile

Badate! I Dadi di Brodo che vi vengono offerti confezionati in bicchieri - tazzine ecc. non sono mai **DADI MAGGI**. Non portano la Croce-Stella. Cosa importa? Fate un saggio di confronto tra il Brodo Maggi e uno qualunque di quelli e..... capirete.

Publicità Economica

AVVERTENZE
I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

- CORRISPONDENZE**
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
- INDIM.** Fissi lei dove quando crede; massima precisione. Non mancherò. 5783
- ITALIA** anima gemella agognatissima i Riformatori. Mercoledì ore 23 fan... sp... soffermarsi cancellata tua v... rivederli istante? Diversamente ritira. Sabato posta tuo nome più numero porta ove rivedermi! 5784
- 12 GIUGNO.** Sarò costà Marièdi: desiderando parlarli attenderei ore undici Chiesa ove vivvi ultima volta. Saluovi, baciovi affettuosamente. 5785
- GIUGNO** Occorre vincere bufera con pazienza. Io ti penso, ti invoco sempre. Vogliami bene, lo merito davvero. Abbracci, bacioni interminabili. 5785
- PINGO** A te, amica buona, il bacio fervido, riconoscente per la felicità che mi doni col tuo affetto! Non scarmmi rancore per quanto soffro... per te! Tuo, per la vita! Baci affettuosissimi! 5791
- VERVE** Vedotti Giovedì ora il spero sarai avvertita per tempo. 5795
- RADICE** Impreca, soffre ma spera baci tuoi ridono al fiorellino sconvolto dalla bufera la fragranza che spandeva alle libere aure biologiche. Ritorna presto. 5796
- SIGNORA** alla quale Sabato mostra giornale se corrisponde simpatia vivissima, prego indicare modo parlarci scrivendo fermo posta: Rendo seguito numero sua abitazione. Ossequi è scuse per aver dovuto ritardare questa mezzo. 5797
- RESEDA** Grazie gentili parole. Giorno festivo e seguente costredo assentarsi. Spiacentissimo contrattempo desiderando esprimerti sempre sentimenti affettuosi che i telegrammi Posteri due giorni dopo quello Besnioni, stessa ora? Senz'altro attendo. P. Bacioni. 5800
- DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
- CONTABILE** assumerrebbe lavoro scritturazione, tenuta registri commercio, corrispondenza, qualche ora al giorno, piccolo compenso. Scrivere Spinelli, Via Remorsella 10. 5780
- SIGNORINA** 20enne, licenza tecnica, cerca posto, preferibilmente aiuto contabile. Scrivere Casella H. 5023, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5629
- OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
- FATTORINO** cercai prontamente. Scrivere A. L. 32, posta. 5768
- CERCASI** macchinista Tipografia e due apprendisti. Dirigesi Cartoleria Militare, Carboni - Bologna. 5779
- RAPPRESENTANTI**
PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
- GIOVANE** serio, ottime referenze, assumerebbe rappresentanze in chincaglierie, profumerie, mercerie per Bologna ed Emilia. Scrivere Tessera 225593, fermo posta, Bologna. 5786
- LEZIONI e CONVERSAZIONI**
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.
- LEZIONI** private serali, licenza elementare, esami ammissione ferrovie. Zamboni N. 43, primo piano. 5761
- AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE**
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
- APPARTAMENTO** piano terreno rialzato, quattro vani, cucina, giardino citrato, cantina, bagno, closet, gas, luce elettrica. Vuoto od ammobigliato. Dirigesi Vicolo Olanda N. 2. A. Rigatoria. 5778
- INDIPENDENZA** 26. Disponibile vasto negozio fine Giugno. Rivolgersi Hotel Savoia. 5782
- CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI**
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
- CAMERA** matrimoniale con pensione, affittasi persona seria presso distinta persona sol. Casella H. 5778, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5779
- VILLEGGIATURE**
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
- BELLISSIMA** villa ammobigliata, lire 300, fuori posta S. Felice. Portiere Irnerio 39. 5771
- VILLEGGIATURA** 3 camere, Roncizio, Rivolgersi portiere S. Stefano 75. 5781

BAGLIONI HOTEL COVIGLIANO

900 metri s.m., PASSO della FUTA Strada nazionale Bologna-Firenze STAZIONE CLIMATICA GIUGNO-OTTOBRE Informazioni presso Alberghi Baglioni BOLOGNA e FIRENZE

Chunque stira a lucido

AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la **IMPOTENZA**
In tutti gli stadi, pervertimenti sessuali, ed esaurimento nervoso.
L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Gorla I, spedisco raccomandato con segretezza contro l'invio di Lire quattro.

ELETRICITÀ - Ingegneri BISO, ROSSI & C. -
Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80
Installazioni di forza, luce, telefoni, ecc. -- Deposito di materiali -- Apparecchi di illuminazione, riscaldamento, ecc. -- Lampade Philips comuni e 112 Watt.

ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI

soltanto la **Prentata e Grande Antica Scuola GARAGE CENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIA, 6 B. BOLOGNA** (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno, d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi camion dell'Esercito. Le iscrizioni si costò al ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 19.

Molteplice attività austriaca lungo il fronte neutralizzata dalla nostra tenace difesa

La situazione

L'attività del nemico continua a svolgersi in modo da far ritenere che quanto prima anche la seconda fase della sua azione offensiva stia per toccare il punto culminante. Trascinate avanti le grosse artiglierie e issate con fatica sopra le posizioni dominanti che ci aveva in precedenza tolte con una spettacolosa concentrazione di fuoco, il nemico può ora disporre nuovamente di tutti quei mezzi che gli hanno valso una superiorità relativa nella prima fase. Questo vuol dire che d'ora in poi qualunque suo insuccesso avrà press' a poco un carattere definitivo, non potendosi più spiegare con la necessità di trasportare i cannoni, con la passeggera scarsità di munizioni ecc. Gli austriaci si sono ricostituiti ora all'incirca nelle stesse condizioni del primo giorno dell'offensiva (almeno per quanto riguarda i mezzi meccanici e i rifornimenti) cosicché qualora nessun progresso si verificasse da parte sua, vorrà dire che la nostra difesa si è rafforzata o che la forza d'attacco dell'avversario ha subito un deterioramento nel fattore « uomo » che è sempre il principale.

La molteplicità degli attacchi nemici indica la tenace vitalità dell'offensiva austriaca, ma i suoi risultati generalmente negativi indicano che la nostra reazione si è ancor più accentuata. In Val Daone (alta Valle del Chiese, che scende dall'Adamello) il nemico ha ricevuto uno scacco. In Valle Lagarina e precisamente presso Torno (sobborgo di Mori) un attacco combinato con la consueta puntata sul Coni Zugna è andato fallito. Nella zona del Posina eguale insuccesso dell'avversario sulle nostre posizioni di monte Alba (n. 1217) a sud del paese di Posina e dell'adiacente colle omonimo. Il bollettino è insomma soddisfacente: unica ombra la perdita del monte Cengio, che però non può meravigliare né allarmare, essendo stata prevista fino da vari giorni. Le nostre truppe non potevano conservare indefinitamente una posizione battuta dal fuoco violentissimo che le veniva diretto contro dal Tormeno (n. 1293), dal Cimone (n. 1230), dal Pria Forà (n. 1633) e dall'Erio (n. 1628). Perciò ai valorosi granatieri della brigata « Sardegna » è stato dato ordine di lasciare il Cengio e ritirarsi nella retrostante valle Canaglia (dove si trovano il ponte di Canpiello e la località Belmonte già nominati nei nostri bollettini). Tuttavia non tutto il pianoro del Cengio è stato abbandonato: ne conserviamo ancora quel tratto sud orientale che scende verso Schiri (sull'Astico). La porta di sfociamento del fiume nella pianura vicentina è dunque ancora sbarrata.

Nuove disposizioni per l'avanzamento degli ufficiali e sottufficiali

ROMA, 5. — Con decreto ingiuntivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il ministro superiore di età per potere conseguire la nomina a tenente in servizio attivo permanente per gli ufficiali veterani è prevista al 25.º anno di età per la durata della guerra.

Il limite superiore di età per la nomina a sottotenente farmacisti di complemento è portato a 40 anni. Per la durata della guerra è consentito un avanzamento eccezionale per i tenenti e sottotenenti della cavalleria territoriale dell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, provenienti dai ranghi inferiori, e sottotenenti territoriali al grado e anzianità del servizio attivo permanente sulla base del giudizio dei competenti commissioni di avanzamento. E' consentito un avanzamento eccezionale di un anno di servizio effettivo come ufficiali di complemento o tre anni di servizio effettivo come sottufficiali.

Lo stesso avanzamento eccezionale al grado superiore potrà essere concesso ai tenenti e sottotenenti di milizia territoriale, qualunque sia la loro provenienza, i quali, comunque almeno 4 mesi di effettivo servizio come ufficiali presso comandi o corpi o servizi dell'esercito operante e che per il complesso del servizio prestato ne siano ritenuti idonei dalle competenti commissioni di avanzamento.

Le disposizioni del art. 2 del R. D. n. 507 del 4 dicembre 1928, relativo alla nomina a sottotenente di M. T. dei sottufficiali in congedo, sono applicabili a sottufficiali richiamati in servizio per ragioni di guerra e a quelli di essi che avendo chiesto il congedamento fossero stati trattenuti alle armi in conseguenza della mobilitazione.

Per la durata della guerra è consentito un avanzamento eccezionale per i sottotenenti di complemento di milizia territoriale dell'arma di artiglieria e genio laureati in ingegneria e per i sottotenenti di complemento dell'arma suddetta adibiti a servizi tecnici nella propria classe, nominati in virtù del R. D. n. 9 del 30 gennaio 1925. Essi potranno conseguire la promozione a tenenti di complemento al terzo mese di servizio come ufficiali, sulla base del giudizio della competente commissione di avanzamento.

Gli stranieri i quali abbiano ottenuta la cittadinanza italiana posteriormente alla chiusura della leva della propria classe potranno ottenere la nomina a sottotenenti di milizia territoriale con norme analoghe a quelle che regolano il normale reclutamento di tale categoria di ufficiali, per quanto non siano iscritti alla milizia territoriale come militari di truppa.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
5 GIUGNO 1918

In valle di Daone, il giorno 3, nuclei nemici attaccarono di sorpresa un nostro posto avanzato nei pressi di Malga Staboleto. Sopraggiunti rincarzi l'avversario fu contrattaccato e volto in fuga.

In valle di Ledro intensa attività delle artiglierie nemiche senza nostro danno.

In valle Lagarina dopo il consueto bombardamento coi maggiori calibri, l'avversario tentò ieri un'azione diversiva contro il tratto di fronte monte Giove-Tierno, mentre attaccava a fondo la posizione di Coni Zugna. Fu respinto con gravi perdite.

Nel settore del Pasubio duelli delle artiglierie e avvistaggi di piccoli nuclei.

Lungo la fronte Posina-Astico, dopo intensa prepara-

La battaglia tra Adige e Brenta

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Dal fronte di battaglia, 3 giugno.

La battaglia tra Adige e Brenta si fa sempre più accanita, particolarmente lungo la fronte del torrente Posina e della zona dei Sette Comuni a mezzogiorno della Valle d'Assa.

Con questa delimitazione sintetica della battaglia si apre il bollettino che mi poso procurare mentre nella notte piena di ansie e di speranze mi avvio come ormai verso il fronte di combattimento. Oramai non si tratta più di una meretriciosa azione tattica in cui le truppe impiegano brillantemente le loro ottime qualità. Il nemico gioca, come si dice, la sua maggior carta; tenta il tutto per tutto e mentre nelle due estremità della sua linea offensiva risia tenuto dalla splendida resistenza dei nostri che sono contemporaneamente attaccati ed attaccanti, mentre sulle direttrici dell'Adige e della Brenta i vecchi nostri reggimenti sono emulati dal valore dei nuovi e austriaci rifanno la guerra di oltre un secolo fa che ebbe per loro malinconiche vicende e più malinconiche conclusioni, l'altipiano di Asiago è diventato il teatro di una nuova guerra in cui gli austriaci pronano con il loro sangue i talenti militari di Kossuth e Dankl e degli altri generali impegnati a portare avanti i cannoni per puntarli su Vienna. Non sarà. Le azioni della Posina e della Val d'Assa sono come di una tenaglia dentro la tenaglia, un movimento scivolante di centro con cui il nemico cerca lo sfondamento, cautamente, anche se la sua violenza è grande. Piazze le artiglierie sulle alture che dominano l'altipiano di Tenezza da una parte e l'altra l'altipiano di Asiago, piazzate cioè le loro officine rullanti sui verdi pianori tra punta e punta, tra dosso e dosso, su quei verdi pianori nostri che vado indovinando con la tenerezza scrupolosa che in un tempo non lontano era tutta di gioia quando per questo giornale scrivevo note raudagie nell'imminenza del dramma sanguinoso: collocate le ardenti boche da fuoco in una chiostrata spaventosa, gli austriaci battendo di granate farce tra monte e monte, tra spalla e spalla dell'artiglieria italiana, lanciano avanti i loro reggimenti della morte che si sfasciano, si rinnovano e tornano a sfasciarsi, ad rinnovarsi di sangue i torrenti, i declivi, i prati ed i sentieri ed a rinnovarsi come possono sotto l'impietabile falce dei nostri. I figli d'Italia stanno splendidamente sulle soglie della Patria, su un fronte quale mai nessuna guerra ha avuto, stanno non solo a combattere ma pure ad ammonire. Neanche momento di fronte a questa: ma sia consentito dire che la guerra che gli italiani non hanno affarata al cinematografo, ha qui uno scettro solenne in cui ogni linea è una battaglia, ogni uomo un episodio ed una gloria. I confronti non importano. Diciamo solo che l'esercito d'Italia è impegnato non come controparte, ma come parte, forse, decisa se tutti sapranno, se tutti sapremo comprendere.

Lo spalto

Alto il Pasubio sta con la vedetta eroica contro cui il nemico ha dieci volte infrante le sue forze. Ancor oggi si rinnova il carnio che ornava lo circondato, obocciato di tenace asaltieri. Il nemico ha tentato di occupare i gradini d'accesso di Monte Spiz e di Forni Alti. Presso il gradino frontale di Col Santo quindici giorni o sono, estesa la linea d'assalto al Coston dei Laghi, a Monte Maggio, al Tororo, gli austriaci

zione delle artiglierie il nemico tentò un nuovo violento sforzo in direzione di Monte Alba e del Col di Posina.

Dopo lotta accanita le fanterie avversarie falciate dai nostri tris ripiegarono in disordine.

Nella zona del Cengio, la notte sul 4, un attacco nemico condotto con forze soverchianti obbligava le nostre truppe a sgombrare quella posizione ripiegando sull'altipiano di Asiago. Conserviamo il possesso delle pendici occidentali di monte Cengio fino a Schiri, contro le quali si infransero nella stessa notte sul 4 due violenti attacchi nemici.

Lungo la rimanente fronte sino al Brenta azioni delle artiglierie.

Sull'Isonzo ardite irruzioni di nostri nuclei ci procurarono bottino di armi e di prigionieri.

Vive trincee

Un ordine del giorno alle truppe parla in termini vigorosi. Il generale che l'ha scritto sa come si parla ai nostri soldati e sa come i nostri soldati intendano. E questi hanno tanto inteso che su questa linea diventata margine ed argine della Patria, si sono battuti come vincitori. Io abborro dal particolare freddo ed inutile. Ciò che io vedo è tanto grande, è tanto alto, è tanto nobile che non lo posso contraffare in un'arida cronaca di concorrenza. Vivo nel mio paese ore di forza e di fede e nulla vi è che mi consenta di chiudere tanto solennità. Un territoriale era ieri a baciarli i suoi figlioli. Uomo di idee umanitarie, internazionaliste, mi intendeva da lui alquanto teoria. La vi invece trasformata, abbronzata, calma e fidata. I suoi avevano combattuto. Erano loro fra cima Lorici e cima Mandriolo sull'orlo settentrionale dell'altipiano dei Sette Comuni, erano loro al con-

La nostra situazione militare secondo un critico francese

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.). — Il Matin di oggi si occupa molto diffusamente della offensiva austriaca nel Trentino. Scrive il giornale parigino: « Nel momento in cui il generale Cadorna con la sua resistenza brillante può affermare che l'offensiva austriaca nel Trentino sembra definitivamente arrestata, è importante precisare, secondo documenti indiscreti quali erano i mezzi gli scopi dell'offensiva stessa. Mentre gli Hohenzollern fanno la loro offensiva contro Verdun, gli Asburgici giocano la loro partita nel Trentino.

Le forze austriache impegnate si compongono di quattro corpi d'armata: una linea di riserva. Ormai di questi corpi di armata non ne restano che circa 50.000 essendo composto di divisioni di tre brigate. I quattro corpi, impegnati sino ad oggi, sono l'ottavo, il decimo, il terzo ed il diciassettesimo che contano un totale di 200.000 uomini.

L'ottavo forma l'ala destra del fronte di attacco. Il suo centro è la Valle Lagarina. Questo corpo d'armata occupa la vallata dell'Adige. Fino ad oggi non ha compiuto progressi sensibili. Essendo urtato contro le posizioni fortificate che gli italiani occupano dal Coni Zugna al Monte Pasubio e che difendono con accanimento.

Il decimo corpo occupa la regione montuosa fino al settore di Arziero. Mentre il terzo ottavo è in territorio austriaco, il decimo è penetrato nel confine italiano: ma di poco, perché solo per le vallate dell'Adige potrebbe scendere una forte armata, e questa valle è chiusa allo sbocco dalla vigilanza della nostra artiglieria.

Alla sinistra del decimo corpo austriaco si trova il terzo corpo che ha occupato la conca d'Asiago. Questo corpo sta ora rinvoltando con un movimento di convergenza il suo fronte al centro sud.

Infine in Val Sugana si trova sul fianco sinistro dell'attacco il diciassettesimo corpo. In questa vallata, come nella vallata dell'Adige, il nemico non ha assolutamente progredito. La tenacia dei nostri alleati sembra far sì che l'attacco austriaco tenti a diventare una specie di eresia che rende l'accesso alla pianura molto più difficile.

At 200.000 uomini che sono in linea, bisogna aggiungere alcune unità prese agli altri corpi, più l'undicesimo corpo tenuto di riserva tra Trento ed il Perigo. All'inizio dell'offensiva gli austriaci avevano dunque da 3 a 400 mila uomini disponibili ai quali occorre aggiungere due o tre reggimenti tirolesi ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore in cui è impegnato. La parte dell'esercito assaltatore che ha sino ad oggi progredito sensibilmente, è solo quella che opera nella valle d'Assico. Secondo gli ultimi due comunicati italiani, sembra che il generale Cadorna cominci a usare ogni ulteriore avanzata nel settore

Polemiche ufficiali e giornalistiche sulla battaglia navale di Horns-Riff

L'ammiraglio inglese Lancia di falso il rapporto tedesco

LONDRA 5, sera. — L'ammiraglio inglese lancia ufficialmente che fino a quando il comandante in capo non abbia avuto il tempo di ricevere i rapporti degli ufficiali che presero parte alla battaglia e di redigere anche una relazione qualsiasi, sarebbe prematuro prendere in considerazione il rapporto particolareggiato della battaglia navale che cominciò nel pomeriggio del 31 maggio e che finì nelle prime ore dell'1.º giugno.

I risultati però sono ormai chiarissimi. La flotta inglese incontrò la flotta tedesca alle 15.30 del 31 maggio e le navi di avanguardia impegnarono una vigorosa battaglia alla quale presero parte le navi da battaglia e le navi secondarie. Le perdite furono gravi da ambo le parti ma appena il grosso della flotta inglese prese contatto col grosso della flotta tedesca, bastò un periodo brevissimo di tempo per costringere i tedeschi a ritirarsi nelle loro acque, dietro le loro mine. Questa manovra fu resa possibile dalla scarsa visibilità e dalla foschia e sebbene la flotta inglese avesse potuto prendere contatto ogni tanto per un momento solo, con la flotta tedesca non fu possibile un'azione continua.

La flotta inglese però diede la caccia finché non vi fu più luce mentre i cacciatorpediniere britannici potevano attaccare con buon esito il nemico durante la notte. Nel frattempo, sir John Jellicoe avendo cacciato il nemico entro i propri porti tornò e incrociò sul mare cercando qualsiasi nave avvertita. A mezzogiorno del giorno dopo e cioè il primo giugno, si comprese che non vi era più niente da fare e sir John Jellicoe tornò alla sua base a 400 miglia di distanza, fece nuovamente carbone e la sera del due giugno fu di nuovo pronto a prendere il mare.

Le perdite inglesi sono già state date e non è nulla da aggiungere o da sottrarre. Le perdite tedesche sono meno facili a determinare ma è certo che i rapporti dati dai tedeschi al mondo sono falsi. Non possiamo essere certissimi della verità presa ma dalla evidenza che è venuta a nostra conoscenza, l'ammiraglio inglese non ha dubbi che le perdite tedesche sono assai più gravi delle perdite britanniche, non solo relativamente alla forza delle due flotte ma in senso assoluto. L'ammiraglio crede che fra le perdite tedesche avrebbero essere incluse quelle di due superdreadnoughts, di due incrociatori moderni del tipo più recente e cioè il Wiesbaden e l'Elbing, d'un incrociatore leggero tipo Rostock, d'un cacciatorpediniere Frauenlob e almeno di 9 cacciatorpediniere o torpedini di un sottomarino. (Stefani)

L'utilità degli "Zeppelin" Come affondò la "Queen Mary"

LONDRA 5, ore 12.30 (M. P.). — Un giornalista abbastanza serio, certo Stefani, il quale ha potuto intervistare parecchi alti ufficiali reduci dalla battaglia, aggiunge interessanti particolari a quel che già è noto dei principali episodi dell'epico cimento dell'Ulland. Mette specialmente in rilievo la parte avuta nello scontro dagli Zeppelin che serpeggiavano sulla squadra tedesca e che forse la salvarono dalla distruzione completa. Durante la prima fase della battaglia, quando la flotta tedesca fu assalita dalla squadra dell'ammiraglio Beatty, al di sopra delle navi combattenti si libravano almeno sei Zeppelin che si mossero continuamente ora in direzione della costa inglese, ora verso la costa norvegese, cercando di avvertire il grosso delle forze britanniche, che, senza dubbio, il nemico a tutta prima credeva vicinissimo.

Furono gli Zeppelin che rassicurarono su questo punto l'ammiraglio tedesco, e solo allora i tedeschi accetolarono battaglia e manovrarono in modo da tentare l'accerchiamento degli incrociatori da battaglia inglesi. Così pure prima che le corazzate dell'amm. Jellicoe fossero comparse sull'orizzonte, gli Zeppelin le avevano certamente avvistate perché la squadra tedesca si spostò rapidamente e indicatissimo in modo da celarsi completamente nell'ombra a ridosso della costa. Appena le navi sopraggiunte furono a portata di cannone, Jellicoe segnalò a Beatty l'ordine di ritirarsi. L'ordine diceva: «Ritirati, appena possibile; bastano noi a fronteggiare il nemico. Ma intanto le grosse navi tedesche fuggivano già a tutto vapore protette da striscia e nubi di mine».

Il grande incrociatore corazzato inglese Queen Mary, affondò in seguito ad un terribile duello con corazzate tedesche, durante il quale due grandi Zeppelin la bombardavano dall'alto; ma, a quanto sembra, prima che la Queen Mary collassasse erano riusciti a colpire una delle aeronavi tedesche.

Quanto ai due incrociatori da battaglia, Lyon e Tiger, fumosi specialmente il secondo, per l'ostinazione con cui i tedeschi pretesero di averlo distrutto nella battaglia di Dogger Bank, si ritirarono recando poche tracce e non gravi della battaglia.

Il Lyon fu colpito parecchie volte, ma riuscì a salvarsi in parte. Il Tiger, invece, non poté salvarsi e si affondò in pochi minuti d'incendio, quando l'improvviso spostamento della flotta tedesca, che si disponeva alla fuga, lo espone d'improvviso al fuoco convergente di oltre venti navi tedesche: come la nave sia scampata è un mistero; che il suo stesso equipaggio non sia assolutamente spiegato finora.

Echi tedeschi della battaglia
BERLINO 5, sera. — Un comunicato ufficiale dice: Il 31 maggio un nostro sottomarino distrusse, dinanzi ad Humber, un cacciatorpediniere inglese moderno. Secondo la deposizione di un marinaio da noi salvato appartiene all'equipaggio del cacciatorpediniere inglese affondato, "Tipperary". Il cacciatorpediniere corazzato "Euryalus" prese fuoco durante la battaglia navale del Skagerek e andò distrutto.

I vantaggi che compenserebbero le perdite inglesi

NEW YORK 5, sera. — I giornali pubblicano un dispaccio da Londra in cui viene riferita una descrizione della battaglia del Mare del Nord fatta da un alto funzionario dell'Ammiraglio che avrebbe avuto cognizione — dice lui — di tutti i rapporti ufficiali.

Sarebbe stato possibile, dice il funzionario, pubblicare queste notizie prima del resoconto radiotelegrafico messo in circolazione dai tedeschi. L'ammiraglio non ricevette un rapporto particolareggiato che quando l'ammiraglio Jellicoe raggiunse il porto. Gli ulteriori particolari ispirarono molto maggiore fiducia delle notizie precedenti. La favola che la nostra flotta sia stata attratta in un tranello dai tedeschi è perfettamente assurda. In una parola, impegnando la battaglia con l'intera flotta tedesca di alto mare, mediante una squadra inferiore, facemmo fallire i suoi piani e la respingemmo nei suoi porti. Sublime è vero raggio perdita come ci attendevamo, ma raggiungemmo pure il risultato voluto: quello cioè di costringere il nemico ad abbandonare i suoi piani e cercare un rifugio dopo il combattimento, nelle sue acque territoriali e presso le sue coste. Ecco, due divisioni, di cui soltanto una parte si è trovata impegnata, la lotta fu sostenuta dalla nostra squadra di incrociatori da battaglia e tranne una unità, la nostra squadra di corazzate è pronta per il servizio attivo. La perdita di tre incrociatori da battaglia non diminuisce in alcun modo la nostra padronanza nel mare. Questa grande battaglia va suddivisa in quattro fasi.

La prima cominciò alle 3.15 del pomeriggio di mercoledì, ora nella quale gli incrociatori da battaglia inglesi ebbero un combattimento con gli incrociatori da battaglia tedeschi. Poco dopo si aprì la seconda fase con l'arrivo delle corazzate dei due belligeranti. La terza fase consistette nella battaglia tra le corazzate. Questa fase, la quale fu soltanto parziale, venne seguita da un combattimento di caccia mentre le corazzate tedesche fuggivano verso le loro basi. Riferiti alcuni particolari della notte da parte dei cacciatorpediniere, furono affatto vani poiché non un solo siluro lanciato raggiunse il bersaglio. Questi attacchi cessarono al mattino ed il campo di battaglia fu spazzato in tutti i sensi dalla flotta dell'ammiraglio Jellicoe la quale non vide più alcun nemico sull'orizzonte.

Al principio della battaglia, un incrociatore da battaglia tedesco saltò in aria, si spezzò in due ed affondò. Ciò avvenne dopo accanita lotta. Gli ufficiali della flotta annunciarono pure che un altro incrociatore da battaglia tedesco, rimasto indietro durante il combattimento di caccia, fu oltrepassato e lasciato sul posto. Quando le nostre navi ritornarono, l'incrociatore era scomparso. A giudicare dallo stato in cui lo avevano abbandonato, esso deve essere affondato. Gli altri incrociatori da battaglia nemici sterminati.

Il nemico ammette, inoltre, la perdita di due corazzate. L'ammiraglio ha ricevuto le notizie della distruzione di questi incrociatori leggeri nemici e gli stessi tedeschi ammettono la perdita di sei cacciatorpediniere. Abbiamo buon motivo di credere che le perdite tedesche siano più elevate, ma ci permetteremo soltanto di valutare queste perdite quando avremo i rapporti ufficiali dei nostri comandanti i quali non annunciano mai le perdite avversarie senza prove sicure.

Gli "Zeppelin" non esplicarono l'azione che è stata loro attribuita. Uno, soltanto, comparve ed esplicò un'azione durante brevissimo tempo e si ritirò sotto un violento fuoco. Sembrava fosse rimasto molto danneggiato.

Il nemico non ci sorprese affatto. Non vedemmo cannoni da 17 pollici, non fu impiegato alcun nuovo mezzo di guerra. Le condizioni atmosferiche che aiutarono i tedeschi come si può giudicare dalla seguente frase di un rapporto ufficiale: «deploriamo che la nebbia abbia loro permesso di sfuggire ad una caccia molto più viva». Dal punto di vista della forza attuale della nostra flotta, la perdita di due incrociatori, qualunque elevarla, non è grave poiché possiamo un considerevole numero di uomini che possono sostituirli.

La flotta inglese nuovamente pronta ad agire

LONDRA 5, sera. — Il "Times" scrive: I giornali tedeschi si vantano di una vittoria che essi pretendono, la flotta germanica ha riportata. Ma dove ne sono i frutti? Essi sono limitati alle nostre perdite sul campo di battaglia dove la flotta tedesca di alto mare si ritirò precipitosamente all'arrivo delle navi dell'ammiraglio Jellicoe. La nostra grande flotta è nuovamente pronta ad agire. Il nostro blocco è intatto. I nostri trasporti e le nostre navi mercantili passano e ripassano come prima. Fatti evidenti come questi parlano da se stessi e da tutti i paesi neutrali vengono le prove che essi sono compresi.

Il critico navale Archibald Hurl in un articolo sul "Daily Telegraph" scrive: «La battaglia ha creato una nuova situazione navale: in primo luogo l'abbandono delle speranze da parte dei tedeschi di ostacolare il blocco effettuato dagli alleati e i movimenti di truppe; in secondo luogo non vi saranno più raid sulle coste inglesi o tentativi di invasione; in terzo luogo è impossibile alla flotta tedesca di effettuare una offensiva nel Mare Baltico per molte settimane e così l'ala destra delle truppe russe è garantita».

Il corrispondente navale della "Morning Post" scrive: «È questa la più grande vittoria ottenuta dalla marina inglese dopo Trafalgar e quantunque meno decisiva di quella, potrebbe ben aver risultati non di gran lunga importanti. Il fatto saliente è che la flotta tedesca di alto mare è stata completamente sconfitta, ha

subito gravi perdite ed è stata cacciata in rotta verso i suoi porti. L'ammiraglio Jellicoe ha fatto portare il grosso delle sue forze contro il nemico né al tempo né al momento scelto da lui. Quando il grosso delle due forze cominciò la battaglia una corazzata tedesca e forse due erano state affondate, mentre non affondò alcuna corazzata inglese. Ciò prova che il tiro inglese è stato evidentemente superiore al tiro tedesco. La rapidità delle corazzate decise i tedeschi a battere in ritirata. Essi virarono di bordo e fuggirono all'impazzita verso i loro porti inseguiti dalla flotta inglese. Il comunicato tedesco il quale dichiarava che la flotta di alto mare tedesca impegnò tutta la flotta inglese è dunque menzognero. La flotta di alto mare tedesca non entrò a contatto che con le prime navi inglesi e l'averne prepagate le qualità le fu sufficiente».

Italiani a bordo delle navi affondate

ROMA 5, sera. — Il "Messaggero" ha da Siracusa: A bordo degli incrociatori britannici affondati nella battaglia del Baltico erano imbarcati circa 80 musicanti in gran parte analisti e italiani, i quali naturalmente hanno subito la sorte degli equipaggi degli incrociatori stessi.

A bordo del "Black Prince" si trovavano i maestri di musica Archimede Priori di Salerno, Angelo Formosa Enrico e Francesco Portoghesi zio e nipote tutti e tre da Siracusa; l'Enrico Portoghesi era direttore della banda musicale del "Black Prince".

A bordo dell'incrociatore "Achilles" erano i maestri Virgilio di Mauro di Viterbi e Bonifazio segretario on. Torregiani e Pillozzi, Luigi Ungaro e certi Cosmon, e Ungaro tutti di Salerno. Agostino Cavazzi di Roma, Ventura di Spezia, Musmà di Noto di Sicilia e Nicola Fondacaro di Cattagione di Catania.

A bordo delle navi da guerra britanniche i musicanti vengono attualmente impiegati come portafanti o munizionieri.

La missione russa a Roma

ROMA 5, sera. — Nella piazza della Stazione fin dalle 9 e adunata grande folla. Le finestre delle case e degli alberghi precipitanti alla stazione sono grinte di pubblico. Durante la notte, i Torregiani e Melodia, il cav. Manovani direttore degli Uffici di Questura del Senato, e i se.tori Malvano e De Cupis, Attendono anche nell'interno della stazione il personale della ambasciata russa e l'on. Gallenga.

Nell'attesa continuano a giungere le autorità. Si nota il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Borsarelli, il senatore Tami presidente della Corte dei Conti, l'on. Medici del Vascello, il generale Marini, il colonnello di Cavalleria on. Torregiani e Melodia, il cav. Manovani direttore degli Uffici di Questura del Senato, e i se.tori Malvano e De Cupis, Attendono anche nell'interno della stazione il personale della ambasciata russa e l'on. Gallenga.

Alle 10.30 giunge il treno, ne scendono i parlamentari russi, i quali hanno accomodate durante il viaggio, fanno le presentazioni all'on. Borsarelli, il quale a sua volta presenta la missione alle altre autorità.

Le rappresentanti la Missione russa stringono con effusione la mano ai rappresentanti del Senato e della Camera ed al personale dell'Ambasciata russa di cui il primo segretario è in rappresentanza dell'Ambasciata. Appena i parlamentari russi, travestiti da facchini, scendono dalla navetta esterna della stazione un caldo applauso della folla li accoglie.

Le automobili si dirigono al Grand Hotel dove è stato approntato per tutti un appartamento. Durante la notte, la vittoria della Serbia è stata annunciata in un comunicato dalla Direzione della Stazione al Grand Hotel la Missione è stata vivamente applaudita e acclamata. In una nota da titolo: «Benvenuti - il Messaggero scrive».

«Salutiamo con un più schietto simpatia gli illustri rappresentanti del popolo russo nostri ospiti per pochi giorni. Per noi sufficienti, speriamo, perché essi abbiano l'impressione viva e fedele del sentimento che anima il popolo italiano della Serbia forte calma e coraggiosa, che nelle serate le vicende della immane guerra, degli sforzi grandiosi che noi andiamo compiendo sul nostro fronte e dei nostri mezzi per assicurare il felice compimento del nostro dovere, e per facilitare la vittoria degli alleati che sarà la nostra vittoria».

I caduti sul campo d'onore

MODENA 5. — Nel pomeriggio d'oggi, in una diversa e col consueto ordine, hanno avuto luogo i funerali dei soldati di fanteria Guerrino Gabrielli, d'anni 26, celibe da Acquaviva (Campobasso), Gallino Daniele, d'anni 21 da Migugnano (Genova), Vezechco Nicola, d'anni 20, da Campobasso (Campobasso) Di Marco Pantano, d'anni 20, la cui residenza è sconosciuta, morti all'Ospedale Territoriale della Croce Rossa in seguito a ferite riportate in uno dei recenti combattimenti.

ROVIGO 5, sera. — Allo Spedale Militare di riserva (Ghedini) cessava di vivere per malattia contratta al fronte il soldato di fanteria Innocenzo Brigidi di Spedalotto (Forlì).

Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali cui intervennero le rappresentanze di associazioni, un nuvolo di soldati e varie signore e cittadini.

Le sepolture vennero celebrate nella Chiesa del Cimentero dei Sabbioni. Il cappellano militare tenente don Porta ricordò le spulite doti del compianto soldato. Inviarono corone di fiori il signor Achille Bombardi Lavazzo, le infermiere della Croce Rossa e la Casa del Soldato.

ANDRIA 5. — Ci giunge la notizia ufficiale che i soldati fuorieri Bassani Pietro ed Andrea Primo entrambi nel Comune di Crespinio morirono sulle balze del Trento in difesa della Patria.

Calma a Montecitorio e Coscienti attese nel Paese

(Per telefono da «Carino»)

ROMA 5, sera (T. B.). — Domani si riapre la Camera ma l'interesse per questa ripresa dei lavori parlamentari è assai relativo. La guerra assorbe a buon diritto ogni pensiero degli italiani e tale stato di animo del paese non può non avere una ripercussione nelle sfere politiche della capitale che non sembrano affatto disposte a secondare o tollerare diversioni parlamentari che se possono essere giustificabili e legittime in tempi normali, oggi rappresentano un'accademia inutile e dannosa. La guerra è entrata in un periodo che potrebbe essere risolutivo e se in passato potè sembrare lecito e patriottico chiedere conto al Governo di taluni suoi atteggiamenti o errori e deficienze e discuterli in pubblico come si conviene ad un popolo maturo e forte, noi crediamo che nel momento che passa il primo dovere nostro sia quello di un virile ed energico accoglimento che ci permetta di concentrare tutte le energie della nazione nello sforzo che si va compiendo per decidere vittoriosa la grande partita intrapresa. Ed a questo scopo la collaborazione della Camera sarà preziosa. Sappia essa conservare questa dignità e quella misura che non sono né rinunzia, né abdicazione al diritto di discutere gli interessi nazionali, ma che costituiscono la maggiore virtù delle assemblee che questi interessi sono chiamati a rappresentare nell'ora suprema della Patria.

Noi non siamo di coloro che pensano che tutte le forme di attività politiche e parlamentari siano superflue o dannose; pensiamo anzi che in una nazione fortemente costituita secondo il tipo moderno siano ad ogni momento garanzie essenziali dal funzionamento e dal rispetto delle quali si misura la maturità del popolo e la idoneità del governo. Per ciò vediamo con soddisfazione che l'Italia al pari di tutte le maggiori potenze in guerra sa vivere la propria vita nazionale, quali che siano gli avvenimenti, nella sua pienezza senza scosse e alternative cui vanno soggetti i popoli di civiltà inferiore.

I parlamentari e gli uomini politici della delegazione russa giunti a Roma potranno farsi una idea dell'impermeabilità serena e cosciente con cui il nostro paese sa affrontare le vicende della guerra anche nel momento in cui la Camera elettiva inizierà domani i suoi lavori. Dopo aver personalmente constatato nei nostri grandi centri dell'Italia il ritmo gagliardo della preparazione industriale alla guerra potran a Roma osservare che la concordia interna è un fatto altrettanto mirabile in forza del quale il nostro paese dà veramente tutta la propria energia alla causa comune e rendersi autorevoli interpellando l'opinione pubblica del grande impero alleato del sentimento e della volontà con l'Italia combattente.

La guerra italiana specialissima in Russia ha patito diminuzioni ingiuste se non inspiegabili. È urgente rettificare nell'interesse di tutti l'errore di un apprezzamento che più che il valore del nostro esercito, offende la verità storica e fa torto a chi lo esprime. La testimonianza diretta della delegazione russa potrà essere in proposito decisiva.

L'Italia e la Russia debbono procedere d'accordo; nel gruppo delle grandi potenze di Europa esse sono in condizione privilegiata perché il loro accordo possa essere duraturo e profondo. E tale sarà se la guerra ne avrà posto le basi in modo saldo e inalterabile.

Intanto questa vigilia parlamentare trascorre come avvertivamo in principio in tranquillità assoluta. Le voci stesse che negli scorsi giorni avevano ferocemente negli ambienti politici si sono quietate. Il retroscena sembra scomparso. Tanto meglio.

La prossima discussione sulla censura

(Per telefono da «Carino»)

ROMA 5, sera. — La censura continua a fornire materia di interrogazioni alla Camera. Oggi dall'on. Medici del Vascello è stata presentata una interrogazione al presidente del Consiglio, il quale, in risposta, ha detto: «Per conoscere a quali direttive politiche si ispiri la censura nella sistemazione della politica di ogni governo, è opportuno che la stampa greca persista nel suo atteggiamento aggressivo e partigianamente ostile contro verso la guerra combattuta dall'Italia».

La questione della censura è stata ampiamente ed esaurientemente discussa e trattata in varie riunioni sollecitate dal Sindacato dei corrispondenti e alle quali hanno partecipato i direttori dei giornali, i corrispondenti, i giornalisti dell'associazione e i rappresentanti dei sindacati giornalisti. La questione fu ampiamente discussa escludendo qualsiasi intonazione politico-partimentare e avendo per fine soltanto l'obiettiva considerazione degli interessi politici del paese e dell'interesse patriottici e tecnici dei giornali.

L'onorevole Torre per unanime designazione degli adunati prese l'incarico di difendere al presidente del Consiglio per esporre il problema discusso e per studiare con lui il modo di ovviare ai maggiori inconvenienti che la censura produce. Il presidente del Consiglio riconobbe prima di tutto sinceramente che la stampa italiana ha dato prova di patriottismo e di disciplina politica eliminando tutte le questioni più spinose colla massima cautela e sobrietà.

L'on. Salandra riconobbe anche che alcuni inconvenienti minori potrebbero subito essere eliminati e infatti, si dice, che già la censura sta cercando di eliminarli, d'altro ordine usato dal presidente del Consiglio stesso. Ma rimane ancora la questione più grave, che è quella dei criteri politici con cui la censura giudica di alcuni articoli e d'informazioni d'ordine eminentemente politico. In questo il Governo e i giornali non si sono notati in un accordo perché il Governo ritiene che alcune questioni non possono essere discusse dalla stampa in questo momento politico, mentre la stampa è invece convinta che la discussione di tali problemi, specialmente di ordine internazionale, possa giovare non soltanto all'organizzazione politica del paese, ma bensì al Governo stesso.

L'on. Torre si è riservato di discutere questa questione alla Camera con criteri nettamente obiettivi e sereni quando verrà discussa il bilancio degli Interni.

Mutui ai Comuni

ROMA 5, sera. — Il Ministero del Tesoro ha concesso mutui a tre condizioni: mutui di interesse al seguente Comuni oltre quello di 221.500 lire alla provincia di Piacenza; a S. Felice sul Panaro 3000, a monte Chiarugolo L. 35.000, a S. Lazzaro Parmense L. 35.000, Traversetolo L. 70.000, Borgonovo L. 13.500, Monte Robello L. 6.500, Luminale L. 10.000, Portomaggiore L. 21.500, Luminale L. 75.000, Sorbolo 15.000, San'Angelo Lizzo 1450, Toano 4.800, Carpeneto 19.900, Castelnuovo di Sotto 7.400 e Colliorolo 5.500.

Pensioni di guerra

(Per telefono da «Carino»)

ROMA 5, ore 21.30. — (D.) — Sull'importante convegno che si svolge in Campidoglio sulle pensioni di guerra, abbiamo interrogato l'on. Muccico Ruffini, il cui ordine del giorno — votato unanimemente dall'assemblea — ne riassume con chiarezza e autorità i lavori. Egli ci ha detto: «Il convegno è riuscito in modo mirabile e costituisce l'ultima raccolta di materiali tecnici per il miglioramento del regime italiano delle pensioni ed una affermazione della cura vigile ed amorosa con cui l'Italia segue i suoi figli che lo fanno sacrificare della vita. Naturalmente sotto così prudenti ed accorte guide il convegno è stato essenzialmente pratico ed ha cercato non di fare dell'avvenimento di riforme lontane, ma delle proposte di immediata e possibile attuazione. Per ciò non credo che l'avvenire delle pensioni di guerra sarà basato su un sistema analogo a quello degli infornuti: è giusto che lo Stato non dirò compensi — ma allevii i lutti e i dolori, trattando i suoi soldati come operai che cadono sul lavoro... Però questo concetto — affermato del resto recentemente in Svizzera — porterebbe con modifiche profonde e soprattutto spero — quanto fra chi aveva chiesto la pensione. Meglio è, pertanto, restare sul vecchio terreno e migliorare ciò che già di buono vi è nelle nostre leggi».

«E' vero che l'Italia tratta le famiglie dei caduti meglio che gli altri paesi? — Certo per le modifiche introdotte nel 1911 la pensione italiana di guerra è più alta che altrove. Resta ora da togliere alcune lacune e disparità stridenti in casi disonustri con infaticabile apostolato dall'amico e maestro mio Riva».

«Il Governo, con recenti decreti, luogotenenziali si è messo nella buona via. — Ma, cosa vuole, il suo ordine del giorno? — Soprattutto un atto di grande giustizia e di alto valore morale. Vi sono anche nell'Emilia nostra, nell'imperio appennino, nel Lazio, in Toscana, dove le famiglie fucilate dalla gloriosa sventura di perdere il figlio, il non sanno la via da prendere, non sanno svolgere l'iniziativa per avere il soccorso di legge. Provvedono come possono e lodevolmente le amministrazioni locali. Ad esempio nella mia montagna reggina».

«Ma è necessario sancire il principio che la procedura va iniziata d'ufficio e che lo Stato si prenda esso cura e premura di fare giungere ai colpiti ciò che loro è per legge dovuto».

«Non le dirò i modi tecnici per conseguire questo giusto principio. Il convegno ne ha parlato. Non le dirò neppure quanto si è stabilito nel convegno, la legislazione degli onesti. Sono questioni troppo di dettaglio. — E per i sussidi straordinari? — Ho creduto di dovere sollevare la questione al convegno perché è assai grave. Nel 1910 il Parlamento istituì una commissione governativa per dare qualche sussidio immediato indipendentemente dal fatto se si abbia o no diritto a pensione. Una piccola acqua-sussidi di 150 lire circa, per un mese, immediatamente, servono per essi ad attenuare dolori e largire conforto anzitutto morale».

«Le decisioni del convegno»

ROMA 5, sera. — Oggi è continuato il convegno nazionale per le pensioni di guerra al Campidoglio.

Vengono presentati vari ordini del giorno e sono approvati i seguenti dell'on. Bonomi: «Il Convegno, a proposito dell'art. 123, fa presente la gravità del caso e la condizione dell'unico sostegno che non ha potuto dimostrare al momento della morte del figlio e che si verifica subito dopo. Fa presente come la riforma di un sussidio di guerra possa essere temperata nel caso di una ben determinata indigenza del genitore, nel senso di intendere un figlio quale sostegno principale e unico, e ritiene che sia il caso di una più larga interpretazione dell'art. 123».

«Il Convegno ritiene che le infermità o ferite derivate da occasione di servizio, giusta l'art. 41 del Regolamento 3 Settembre 1885, meritino di essere tenute presenti per un congruo risarcimento o, per lo meno, di escludere da ogni beneficio di legge, si fa voti perché si provveda nella misura minore e diversa da quanto si fa nelle infermità o ferite a causa di servizio».

La Presidenza dichiara che si renderà interprete dei sentimenti manifestati dall'Assemblea circa il trattamento da farsi agli eredi naturali e agli eredi legali, non conviventi col marito, pur non essendo una vera e propria sentenza di separazione, si trovano ad aver perduto di fatto, nel militare defunto, il loro unico sostegno. Il Convegno, in attesa della continuazione dei suoi lavori al pomeriggio».

A proposito del Consorzio fra esportatori d'uova

Riceviamo e pubblichiamo: Milano, 6 giugno 1916

In un articolo del 1.º maggio scorso del giornale di 27 maggio leggemmo accenti sul prezzo dell'uova e di meno poco raccomandabili di un Consorzio per Esportatori d'uova dell'Alta Italia; accenti fatti dal Piccolo Giornale d'Italia, di Roma.

Permetta che il Consorzio Commissionario Uova con sede in Milano, a cui i prodotti accenti si riferiscono possa dimostrare che quanto è stato scritto non risponde a verità e che, temporaneamente il pubblico che si è ingannato basati su ignoranza dell'argomento danneggiato, non giovano, allo interesse generale che si vorrebbe difendere.

Permetta per ultimo che prezzi uova sono comprese ma principalmente causate dallo elevato prezzo dei granti.

Il produttore di uova non ha più convenienza di produrre la grande quantità come per il passato perché dovendo tenere conto del costo del grano e del grano non ricaverrebbe la spesa, quindi di diminuita produzione.

Il contadino poi per i prezzi altissimi delle altre derrate alimentari, mangia le uova e non lo cede che a prezzo ben maggiore di quello dei tempi passati.

L'esportazione italiana delle uova che prima della guerra era di oltre 300.000 quintali annui, è ridotta ora a 20.000 quintali, e il nostro Governo a quello svizzero in cambio di altri oggetti che la Svizzera ci fornisce. Neppure la decima parte della vecchia esportazione, che non può quindi infamarsi sul prezzo. Tuttavia la produzione è aumentata in Italia e un gran parte dal nostro esercito, tanto vero che mentre prima della guerra il Veneto forniva uova a molte regioni italiane, deve ora venir fornito.

L'industria poi della conservazione delle uova è vecchia. Il Consorzio assolutamente non se ne occupa. I frigoriferi sono a portata di tutti, come è a portata di tutti la conservazione delle uova nella calce. Da anni immemorabili si sono interessati a pagare prezzi bassi, e evidente è che il Consorzio non può che essere uno scherzo. Chi importanza possono avere alcune centinaia di uova sulla decine e decine di milioni della produzione italiana?

See la vostra casa



Grandi Magazzini Articoli e salinghi Bologna - VIA FARINI Bologna

PAZZOLA Un'ora da Roma - rosso Rocca di P. ga. Sul Lago di Garda Apertura del Nuovo Stabilimento della Colonia della Sa. via Ca. le Arnoldi

FRATTA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Stabilimento Idroterapico "Grand Hotel," CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Stagione 20 Giugno - Settembre Ottima posizione per Stazione Climatica, deliziosamente ombreggiata. Splendide passeggiate. - Preferite ritrovo. Perfetta surrogazione al mare. - Confort moderno. - Convenienti e signorili pensioni.

ESAMI! preparazione rapida e sicura mediante dispense Istituto Zocca. Svolgenti capo per capo Programmi governativi. Pubblicazione diretta e compilata da Professori Regie Scuole di altissima competenza ed esperienza. In vendita presso Libreria L. Cappelli, Bologna. Programmi e saggi gratis.

CASTROCARO ACQUE SALSO-JODO-BROMICHE BAGNI - FANGHI - INALAZIONI

Apertura Stabilimento Giugno

PENSIONE DELLE TERME

VENTAGLI - OMBRELLINI EN-TOUT-CAS - Borsette Bastoni - Pelletterie NOVITA PER REGALI

Profumi Coty

CAPPELLINI GRAND HOTEL APPENNINO - Pracchia

Il Prof. GIOVANNI VITALI continua le sue consultazioni mediche dalle ore 10 a 12 d'ogni giorno - eccetto i festivi - in piazza Lavini N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Dot. A. GOLINELLI Via Altabella n. 1 terzo - Tele. 15-74 Malattie dello stomaco ed dell'intestino del ricambio e del sangue (ante 12).

Prezzo degli abbonamenti
Anno 360 Lire
Regno e Colonie... 16 80 4-00
Unione postale... 34 17 0-00
Ogni numero nel Regno cost. 5 Lire
Per le segnalazioni...
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Cavour 17, 5
TELEFONI interurbani numeri 7, 49, 51-52
Nella ristampatura i manoscritti...

LA PATRIA

Il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Sei mesi...
HAASENSTEIN & VOLLER
BOLOGNA - Via Sallustiana 22, 23, P.
Tel. 051-200000-200001-200002-200003-200004-200005-200006-200007-200008-200009-200010-200011-200012-200013-200014-200015-200016-200017-200018-200019-200020-200021-200022-200023-200024-200025-200026-200027-200028-200029-200030-200031-200032-200033-200034-200035-200036-200037-200038-200039-200040-200041-200042-200043-200044-200045-200046-200047-200048-200049-200050-200051-200052-200053-200054-200055-200056-200057-200058-200059-200060-200061-200062-200063-200064-200065-200066-200067-200068-200069-200070-200071-200072-200073-200074-200075-200076-200077-200078-200079-200080-200081-200082-200083-200084-200085-200086-200087-200088-200089-200090-200091-200092-200093-200094-200095-200096-200097-200098-200099-200100-200101-200102-200103-200104-200105-200106-200107-200108-200109-200110-200111-200112-200113-200114-200115-200116-200117-200118-200119-200120-200121-200122-200123-200124-200125-200126-200127-200128-200129-200130-200131-200132-200133-200134-200135-200136-200137-200138-200139-200140-200141-200142-200143-200144-200145-200146-200147-200148-200149-200150-200151-200152-200153-200154-200155-200156-200157-200158-200159-200160-200161-200162-200163-200164-200165-200166-200167-200168-200169-200170-200171-200172-200173-200174-200175-200176-200177-200178-200179-200180-200181-200182-200183-200184-200185-200186-200187-200188-200189-200190-200191-200192-200193-200194-200195-200196-200197-200198-200199-200200-200201-200202-200203-200204-200205-200206-200207-200208-200209-200210-200211-200212-200213-200214-200215-200216-200217-200218-200219-200220-200221-200222-200223-200224-200225-200226-200227-200228-200229-200230-200231-200232-200233-200234-200235-200236-200237-200238-200239-200240-200241-200242-200243-200244-200245-200246-200247-200248-200249-200250-200251-200252-200253-200254-200255-200256-200257-200258-200259-200260-200261-200262-200263-200264-200265-200266-200267-200268-200269-200270-200271-200272-200273-200274-200275-200276-200277-200278-200279-200280-200281-200282-200283-200284-200285-200286-200287-200288-200289-200290-200291-200292-200293-200294-200295-200296-200297-200298-200299-200300-200301-200302-200303-200304-200305-200306-200307-200308-200309-200310-200311-200312-200313-200314-200315-200316-200317-200318-200319-200320-200321-200322-200323-200324-200325-200326-200327-200328-200329-200330-200331-200332-200333-200334-200335-200336-200337-200338-200339-200340-200341-200342-200343-200344-200345-200346-200347-200348-200349-200350-200351-200352-200353-200354-200355-200356-200357-200358-200359-200360-200361-200362-200363-200364-200365-200366-200367-200368-200369-200370-200371-200372-200373-200374-200375-200376-200377-200378-200379-200380-200381-200382-200383-200384-200385-200386-200387-200388-200389-200390-200391-200392-200393-200394-200395-200396-200397-200398-200399-200400-200401-200402-200403-200404-200405-200406-200407-200408-200409-200410-200411-200412-200413-200414-200415-200416-200417-200418-200419-200420-200421-200422-200423-200424-200425-200426-200427-200428-200429-200430-200431-200432-200433-200434-200435-200436-200437-200438-200439-200440-200441-200442-200443-200444-200445-200446-200447-200448-200449-200450-200451-200452-200453-200454-200455-200456-200457-200458-200459-200460-200461-200462-200463-200464-200465-200466-200467-200468-200469-200470-200471-200472-200473-200474-200475-200476-200477-200478-200479-200480-200481-200482-200483-200484-200485-200486-200487-200488-200489-200490-200491-200492-200493-200494-200495-200496-200497-200498-200499-200500-200501-200502-200503-200504-200505-200506-200507-200508-200509-200510-200511-200512-200513-200514-200515-200516-200517-200518-200519-200520-200521-200522-200523-200524-200525-200526-200527-200528-200529-200530-200531-200532-200533-200534-200535-200536-200537-200538-200539-200540-200541-200542-200543-200544-200545-200546-200547-200548-200549-200550-200551-200552-200553-200554-200555-200556-200557-200558-200559-200560-200561-200562-200563-200564-200565-200566-200567-200568-200569-200570-200571-200572-200573-200574-200575-200576-200577-200578-200579-200580-200581-200582-200583-200584-200585-200586-200587-200588-200589-200590-200591-200592-200593-200594-200595-200596-200597-200598-200599-200600-200601-200602-200603-200604-200605-200606-200607-200608-200609-200610-200611-200612-200613-200614-200615-200616-200617-200618-200619-200620-200621-200622-200623-200624-200625-200626-200627-200628-200629-200630-200631-200632-200633-200634-200635-200636-200637-200638-200639-200640-200641-200642-200643-200644-200645-200646-200647-200648-200649-200650-200651-200652-200653-200654-200655-200656-200657-200658-200659-200660-200661-200662-200663-200664-200665-200666-200667-200668-200669-200670-200671-200672-200673-200674-200675-200676-200677-200678-200679-200680-200681-200682-200683-200684-200685-200686-200687-200688-200689-200690-200691-200692-200693-200694-200695-200696-200697-200698-200699-200700-200701-200702-200703-200704-200705-200706-200707-200708-200709-200710-200711-200712-200713-200714-200715-200716-200717-200718-200719-200720-200721-200722-200723-200724-200725-200726-200727-200728-200729-200730-200731-200732-200733-200734-200735-200736-200737-200738-200739-200740-200741-200742-200743-200744-200745-200746-200747-200748-200749-200750-200751-200752-200753-200754-200755-200756-200757-200758-200759-200760-200761-200762-200763-200764-200765-200766-200767-200768-200769-200770-200771-200772-200773-200774-200775-200776-200777-200778-200779-200780-200781-200782-200783-200784-200785-200786-200787-200788-200789-200790-200791-200792-200793-200794-200795-200796-200797-200798-200799-200800-200801-200802-200803-200804-200805-200806-200807-200808-200809-200810-200811-200812-200813-200814-200815-200816-200817-200818-200819-200820-200821-200822-200823-200824-200825-200826-200827-200828-200829-200830-200831-200832-200833-200834-200835-200836-200837-200838-200839-200840-200841-200842-200843-200844-200845-200846-200847-200848-200849-200850-200851-200852-200853-200854-200855-200856-200857-200858-200859-200860-200861-200862-200863-200864-200865-200866-200867-200868-200869-200870-200871-200872-200873-200874-200875-200876-200877-200878-200879-200880-200881-200882-200883-200884-200885-200886-200887-200888-200889-200890-200891-200892-200893-200894-200895-200896-200897-200898-200899-200900-200901-200902-200903-200904-200905-200906-200907-200908-200909-200910-200911-200912-200913-200914-200915-200916-200917-200918-200919-200920-200921-200922-200923-200924-200925-200926-200927-200928-200929-200930-200931-200932-200933-200934-200935-200936-200937-200938-200939-200940-200941-200942-200943-200944-200945-200946-200947-200948-200949-200950-200951-200952-200953-200954-200955-200956-200957-200958-200959-200960-200961-200962-200963-200964-200965-200966-200967-200968-200969-200970-200971-200972-200973-200974-200975-200976-200977-200978-200979-200980-200981-200982-200983-200984-200985-200986-200987-200988-200989-200990-200991-200992-200993-200994-200995-200996-200997-200998-200999-201000

Anno XXXII Mercoledì 7 Giugno - Mercoledì 7 Giugno Numero 159

Un grave lutto per la nazione inglese

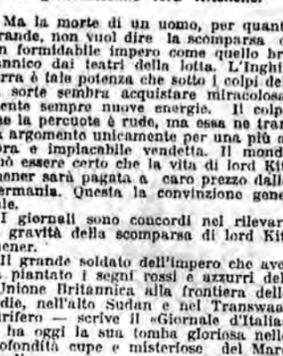
Il generalissimo Kitchener tragicamente perito

col suo stato maggiore per l'affondamento dell' "Hampshire",

LONDRA 6, sera. — Il segretario dell'ammiraglio comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dal comandante in capo della grande flotta: «Debbo annunziare con profondo rammarico che l'incrociatore corazzato inglese "Hampshire" comandato dal capitano Savill, col maresciallo lord Kitchener e col suo stato maggiore a bordo è stato affondato ieri sera verso le 8 a ovest delle isole Orkney o da una mina o da un sottomarino. Gli spettatori poterono osservare dalla riva quattro scialuppe che lasciavano l'incrociatore. Il vento soffiava da nord nord-ovest. Il mare era grosso. I bastimenti in ricognizione e le contro-torpediniere accorsero immediatamente sul luogo del disastro ed una parte fu inviata lungo la costa per effettuare ricerche, ma fino a questo momento sono stati trovati soltanto cadaveri ed un canotto rovesciato. Siccome tutta la costa era vigilata accuratamente dal mare non si ha nessuna speranza che vi sieno superstiti. Nessun rapporto è stato ancora ricevuto da coloro che facevano ricerca dalla parte di terra. L'"Hampshire" si recava in Russia».

L'impressione a Roma

ROMA 6, sera. — La notizia che una nave da guerra inglese con a bordo il maresciallo Kitchener e il suo stato maggiore, è stata affondata, ha destato qui grande impressione. L'Inghilterra perde il suo maggiore uomo di guerra, l'organizzatore delle forze armate dell'impero, il valido improvvisatore degli eserciti che stavano di fronte al blocco degli imperi centrali su tutti i campi di battaglia.



Il generalissimo lord Kitchener

fu inviato per correggere i numerosi errori del generale Rivar e Butler. Scoppiata la guerra europea egli si organizzò in Inghilterra l'esercito di riserva, non solo, ma egli era stato ai tre suoi viaggi in Egitto, a Salonicco, al Dardanelli, l'anima di quella opera dell'azione comune fra gli alleati che tanto preoccupò lo stato maggiore tedesco. E' probabile che continuando la sua opera egli si dirigesse ora verso la Russia per esplicare colà la sua opera di organizzatore, percorrendo l'unica via possibile, cioè l'alto Mare del Nord, ove, appena da poco lasciato il nord della Scozia, e probabilmente a oriente delle isole Orkney, ha trovato in agguato sulla sua via il sicuro fatale che ha tolto alla quagliezza dei suoi più attivi e validi collaboratori.

L'offensiva russa ottiene nuovi successi

Prosegue saldissima la resistenza francese a Verdun

Il successo russo si sviluppa I prigionieri sono oltre 25.000.

PIETROGRADO 6, sera. — Le truppe russe continuano a sviluppare il successo ottenuto il 3 sul fronte del Prijet alla frontiera rumena ove finora fecero prigionieri 480 ufficiali e oltre 25 mila soldati e si impadronirono di 27 cannoni e più di 50 mitragliatrici. (Stefani)

Le forze del nemico
PIETROGRADO 6, sera. — Nel circolo competenti si calcola che le forze nemiche sul fronte del Prijet alla frontiera rumena ove fu impegnata la grande offensiva russa ascendono a circa 40 divisioni di fanteria, di cui due tedesche, e 12 divisioni di cavalleria. Commentando l'offensiva la Novole Wreos dice che gli eserciti russi dovettero risolversi dopo un'ora di guerra vari problemi che ebbero influenza sui fatti dei teatri delle ostilità; ma l'offensiva attuale comincia in condizioni completamente diverse, perché gli eserciti russi attaccano questa volta non con le mani vuote ma versando sul nemico torrenti di ferro e di fuoco. Il giornale ritiene che l'offensiva russa sarà un magnifico complemento delle battaglie di Verdun e delle altre operazioni degli alleati, e metterà in rilievo che l'unità del fronte stabilita nella conferenza di Parigi non è una parola vuota. (Stefani)

Compiacimento e fiducia a Parigi

PARIGI 6, sera (D. R.). — L'annuncio della vittoria russa è venuto a calmare l'impatto di coloro che si stupivano dell'atteggiamento puramente difensivo mantenuto dalla Russia, anche dopo il successo del periodo del disastro c.a. la calma è tornata alla normalità. Questa calma nasconde invece una volontà tenace di preparare pazientemente le nuove operazioni, sia intensificando la fabbricazione delle munizioni, sia completando sul fronte i servizi e la organizzazione delle truppe. Finalmente è giunto il momento che lo Stato Maggiore russo ha giudicato propizio per riprendere l'offensiva in un vasto settore estendentesi dallo Styr al nord fino alla frontiera rumena al sud. I critici militari, che stamane commentavano la fortunata azione dei russi, notano che da alcuni giorni il nemico annunciava in tutti i suoi bollettini che scorgeva sul fronte orientale segni visibili di attacchi prossimi, insistendo sull'importanza dei preparativi, quasi volendo trovarsi in una situazione di stallo. Ma certamente esso non si attendeva un assalto subitaneo su molteplici punti di un fronte di 250 chilometri, e soprattutto non si aspettava di perdere durante il primo attacco 13 mila dei suoi soldati, cioè l'attivo di una brigata e mezzo, fatti prigionieri. I critici sono concordi nel ritenere che l'offensiva russa avrà soprattutto una favorevole ripercussione su l'offensiva austriaca nel Trentino. Il Matin scrive: «E' con sincera, lieta commozione, che in Francia e in Italia, che hanno sopportato finora l'urto principale del nemico, applaudono alla impresa degli eserciti dello Zar. Essi riconfermano i valorosi alleati italiani, che in questo momento contrattaccano efficacemente sull'altipiano della vallata dell'Asiago. Essa renderà forse più difficile l'offensiva tedesca verso Riga. Da qualche tempo era di moda tanto a Berlino, quanto a Vienna, considerare l'esercito russo come ridotto per molto tempo a una difesa passiva o, almeno, passiva, e di usare le difficoltà che aveva momentaneamente incontrato nelle sue fabbricazioni di guerra. L'offensiva russa in Galizia e in Bucovina, che sino dal primo giorno dà simili risultati, sarà per i nostri nemici un vasto attacco, e permesso oggi crederlo, è il preludio di altre offensive che mostreranno ben presto al nemico che nessuno dei nostri alleati si disinteressa della lotta e che, se certi eserciti passano attraverso un periodo di raccoglimento, questa raccoglienza nasconde un lavoro di preparazione intensa, i cui effetti si vedranno tra poco».

NEL CAUCASO

Un nuovo successo russo
PARIGI 6, sera. — Il Journal riceve da Tiflis: i russi ripulirono presso Resandz una nuova gloriosa vittoria. Una divisione turca, ricacciata, è fuggita in disordine e in preda a panico. Fu inseguita dai russi. Un reggimento turco restò annientato. I russi si impadronirono di grossi cannoni e mitragliatrici.

Un vasto complotto in Turchia per deporre Maometto V

PARIGI 6, sera. — (D. R.). — Il Journal riceve da Ginevra: «Secondo il giornale "Mabattam" del Cairo la polizia di Costantinopoli ha scoperto un vasto complotto il quale doveva rovesciare il regime attuale. I cospiratori miravano all'arresto di tutti i ministri durante una delle loro riunioni notturne. Essi avevano, si dice, l'intenzione di far scomparire Maometto V e di sostituirlo con un altro membro della famiglia imperiale. Il numero dei cospiratori è grande e la loro posizione ufficiale è delle più elevate. Parecchi ufficiali superiori e due principi turchi sono stati arrestati. Essi saranno giudicati dalla corte marziale. La scoperta di questo complotto ha provocato un'impressione considerevole nei circoli ufficiali».

Attacchi austriaci infranti sulle ali

Fortunata controffensiva nella zona del Cengio



La situazione

Il bollettino odierno è decisamente migliore di tutti i precedenti. Senza voler cadere nell'errore d'eccessivo ottimismo, possiamo dichiararci soddisfatti e rassicurati dall'andamento che prende la nostra difensiva. La resistenza sulle ali resta perfetta, ed essa non può fare a meno d'influire sopra la situazione generale. Spingendosi avanti al centro, dove più facile era la penetrazione, il nemico è venuto formando entro la nostra frontiera un angolo acutissimo, che inutilmente ha tentato — come spiegavamo altre volte — di far diventare ottuso premendo sui fianchi. Questa disposizione della linea nemica è sommamente pericolosa per esso; e il nostro avversario lo sa benissimo. Perciò ha ripreso con energia disperata la sua opera di percuotimento nella zona Adige-Posina-Astico da una parte e nella zona Asiago-Gallio-Valle Campouolo dall'altra. Esso ha bisogno di dare un po' di respiro alle truppe impegnate nella zona centrale fino al Cengio e cerca di allargare i gomitoli, come uno che si trova serrato tra la folla e per andare avanti è costretto ad allontanare quelli che lo premono sui fianchi. Per sua disgrazia non soltanto codesta operazione di allargamento laterale non gli riesce, ma egli trova una resistenza inattesa anche nel punto più avanzato, cioè sullo stesso Cengio, ove i nostri soldati sembrano accennare ad una controffensiva che, qualunque sia la portata, costituisce sempre un sintomo di grande vitalità e d'invincibile tenacia.

Il comunicato di Cadorna

6 GIUGNO 1916
Nella zona di valle d'Adige la notte del 5, durante una tempesta di neve, l'avversario tentò azioni di sorpresa contro le nostre posizioni nell'alta Vallarsa e sul Pasubio; fu ovunque rigettato. Ieri dopo intensa preparazione delle artiglierie colonne nemiche avanzarono all'attacco di Coni Zugna. Bersagliate dai nostri tiri calmi e precisi ripiegarono subito in disordine. Lungo la fronte Posina-Astico, la notte sul 5, imperversario lanciò ancora ingenti masse di fanteria sostenute da violento fuoco di batterie di ogni calibro contro le nostre posizioni tra monte Giove e monte Brazome. Il rapido intervento delle nostre artiglierie e il fermo contegno delle fanterie valsero a respingere completamente l'attacco con gravi perdite per l'assalitore. Nella stessa notte, un nostro felice contrattacco riuscì a guadagnare alquanto terreno sulle pendici occidentali del monte Cengio. Sull'altopiano di Asiago il nemico, durante la notte sul 5 e il mattino successivo, mantenne sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici le nostre posizioni lungo la valle di Campouolo. Nel pomeriggio pronunciò contro di essa vivi insistenti attacchi che furono ogni volta vigorosamente respinti. Nell'alto Cordevole una colonna nemica in marcia da Pralongia verso il Sief fu dispersa da tiri agguati di una nostra batteria. In valle Pusterla bombardammo coi grossi calibri le stazioni ferroviarie di Toblach e Jnnichen. Sull'Isonzo continuano ardite irruzioni di nostri reparti contro le linee dell'avversario. Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala e Verona; 3 feriti e qualche danno. CADORNA

Cambio d'arciduchi nel Trentino

PARIGI 6, sera (D. R.). — Il Journal pubblica queste informazioni sull'offensiva austriaca nel Trentino: «Il soggiorno dell'arciduca ereditario d'Austria Carlo Francesco Giuseppe sul fronte italiano è stato di corta durata. Si segnala infatti l'arrivo nel Trentino prima sull'Isonzo e che viene a prendere la direzione delle attuali operazioni. Questa sostituzione, si spiega senza dubbio col bisogno che si prova a Vienna, innanzi alla tenacia della resistenza italiana, di mettere alla testa dell'esercito una personalità che gode l'alta considerazione delle truppe. Il giovane arciduca ereditario, che poteva bastare allorché si pensava a una semplice passeggiata militare nel Trentino, è divenuto evidentemente insufficiente per il compito immenso che è imposto ora alle truppe della monarchia. Malgrado lo scacco molto netto subito alle due ali dell'armata austro-ungarica alcuni giorni fa, scacco che ha provocato il pensiero di un eventuale ritorno offensivo contro il centro italiano, si sembra nutrire a Vienna qualche speranza nelle operazioni prossime. Una battaglia accanita si svolge da tre giorni fra il fronte del Cengio e il Brenta. L'ala sinistra italiana gode invece di una calma relativa, da quando gli austriaci hanno constatato a diverse riprese la vanità dei loro sanguinosi sforzi contro Coni Zugna. L'ala destra italiana ha già iniziato l'offensiva, che imbarazza visibilmente il nemico completamente impegnato al centro. Ma è nel settore situato sul torrente Posina, e sull'altipiano di Asiago che la lotta riveste da questo giorno un carattere accanito. L'artiglieria tuona senza interruzione, gli attacchi si susseguono agli attacchi con pura perdita dell'avversario, poiché le nuove posizioni scelte dal generale Cadorna hanno vittoriosamente resistito fino ad oggi a tutti gli assalti. La lotta tuttavia verosimilmente si prolungherà ancora, poiché su questa parte del fronte sono rimaste riserve considerabili il cui impiego non può essere che molto lento, data la difficoltà e la strettezza della zona di attacco».

Austriaci e tedeschi tradotti in arresto a Napoli

NAPOLI 6, sera. — Al ruolo inopinato si è organizzato il processo. Già in precedenza l'autorità del porto sapeva che a bordo dell'... sarebbero giunti degli austriaci e dei tedeschi. Prima che il processo si iniziasse, si è recato a bordo il delegato di P. S. dottor Giannini e ha constatato la presenza di suddetti austriaci e tedeschi. Dal primo ufficiale di bordo, il dottor Giannini ha appreso che i 14 uomini austriaci e tedeschi facevano parte dell'equipaggio del piroscafo austriaco "Atata", che fu requisito nelle acque di Capri il 14 dicembre 1915 ed era stato consegnato al comandante dell'incrociatore "Centauro" di stanza a Messina. Durante la traversata il comandante aveva avvertito a mezzo di un cablogramma che invece di Messina doveva sbarcare a Napoli a disposizione delle autorità militari. Dopo di che il dottor Giannini ha disposto per il piantonamento dei 14 individui in attesa delle disposizioni dell'autorità militare. La preghiera dell'abolizione dei dazi sui cereali
ROMA 6, sera. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto: «Inferenza di cui sono stati prorogati a tutto il 31 dicembre 1916 gli effetti del R. Decreto 21 dicembre 1915 col quale furono aboliti temporaneamente i dazi sul grano, sugli altri cereali e sulle farine e autorizzati altri provvedimenti; nonché quelli del decreto luogotenitoriale 21 novembre 1915, con cui l'abolizione temporanea del dazio venne estesa al semolino».

A questo proposito l'ambasciatore di Inghilterra a Roma comunica: «Il comandante in capo della flotta inglese riferisce col più grande rammarico che la R. Nave Hampshire che faceva rotta per la Russia con a bordo lord Kitchener e il suo stato maggiore è stata affondata da una mina o da un sottomarino a ovest delle isole Orkney. La notte passata il mare era molto grosso e sebbene tutto quello che si poteva fare per procedere al salvataggio sia stato fatto, si teme che non vi sia speranza che alcuna persona abbia sopravvissuto».

L'immenso cordoglio di Londra per la morte del generalissimo

LONDRA 6, sera. — Mai a Londra si è mostrata commossa come oggi per l'annuncio della perdita di lord Kitchener. Per alcuni minuti venne sospeso il traffico nelle vie centrali ed i conduttori abbandonarono gli omnibus per compiere i giornali. Le prime voci affermarono che con lord Kitchener trovavasi pure il capo dello stato maggiore Robertson, ma fortunatamente la notizia fu subito smentita. Robertson trovavasi al War Office. Con Kitchener trovavansi quattro ufficiali superiori, un funzionario del ministero delle munizioni e un altro del ministero degli esteri. Tutti sono periti. Ecco i nomi: tenente colonnello Fitzgerald, il suo segretario particolare generale di brigata Elliot Shaw; il solitamente Mac Pherson; il funzionario Cherno del Foreign Office, sir Percival Danahill, il signor Robertson del ministero delle munizioni, lo stenografo Ritz, un ispettore di polizia e parecchi domestici. Lord Kitchener era partito per la Russia in seguito all'invito dello Zar. Egli dovette discutere importanti questioni politiche e finanziarie. Era montato col suo seguito sull'incrociatore Hampshire che doveva girare intorno alla penisola scandinava per approdare nel porto russo di Arcangelo. La costernazione è generale nei circoli diplomatici ove Kitchener non contava

La grande battaglia di Verdun

La fase epica: i primi cinque giorni dell' "irresistibile assalto".

(Dal nostro inviato speciale sul fronte francese)

VERDUN, maggio.

Vanno, oramai, oltre tre mesi dal giorno in cui si iniziò contro Verdun quello che il Kaiser, nel suo telegramma al botanico di Berlino, chiamò "l'irresistibile assalto" dinanzi al quale tutto avrebbe dovuto cedere.

E' troppo presto perché di questo immane episodio della guerra delle nazioni si occupi la storia?

Un giornale francese osservava, di questi giorni, a proposito della battaglia di Charleroi (agosto 1914) mancare quasi tutti gli elementi per un giudizio definitivo. Cosa non si dovrebbe dire, allora, per Verdun?

Pure la cronaca, se non la storia, ha le sue esigenze; eppoi, ora che la offensiva austriaca si è scatenata nel Trentino, per noi italiani aumenta l'interesse di conoscere (data l'analogia dei due assalti tedeschi e i medesimi scopi che essi perseguono) specialmente come si siano svolte le prime fasi della grande battaglia francese, in quali condizioni l'esercito alleato si sia trovato dinanzi all'attacco di sorpresa e come esso arretrando prima sotto la valanga e resistendo poi sulle sue principali linee di difesa, abbia finito con l'ingaggiare al nemico il terribile scacco che ora non è più possibile ad esso attenuare con tardivi distinguo delle sue agenzie.

D'altra parte molti avvenimenti che qualche settimana o sono era prudente tener nascosti, poiché prima che la censura era la propria coscienza a imporre il silenzio, oggi, invece, non solo possono, ma debbono essere narrati.

Quali furono quelle difficilissime condizioni? Quali problemi dovettero proporsi i difensori e rapidamente risolvere sotto l'imperiosa della furia nemica? Ecco delle domande alle quali è dato, oggi, rispondere in parte. Sono i primi accenti, le prime informazioni, i primi sulla quale è accurata, implacabile, laverà la storia, dal cento occhi, domani.

Era preparata la Francia?

« Il Generale Petain ha saputo stabilire una situazione delicata in modo particolare ». Così, laconicamente, scultoreamente, dice la motivazione ufficiale della grande onorificenza militare concessa dalla Repubblica all'Eroe di Verdun.

Atorno a questa frase, il cui significato, peraltro, è ben chiaro, si sono abbarzitate le fantasie dei chiosatori da corridoio, dai comunicati ufficiali e qualche commento di questo genere è arrivato, persino, a scivolare tra le forbici della censura e ad essere pubblicato su per i giornali.

Il punto controverso è questo: l'offensiva germanica contro Verdun era stata prevista dal Supremo Comando Francese?

C'è chi dice di sì. I tedeschi, naturalmente, lo giurano a grande voce. Per contro, c'è chi sostiene che la portata e lo scopo dell'azione tedesca si sia resa palese in Francia... soltanto il 21 febbraio 1916 (alcuni affermano anche più tardi) vale a dire 36 ore dopo che la prima cannonata, iniziante il formidabile bombardamento, fosse partita dalle batterie tedesche.

Tra coloro che sostengono questa ultima tesi va annoverato un anonimo redattore del *Matin*, il quale così ha scritto in un suo articolo pubblicato nel numero del 10 maggio, u. s., articolo, che ha avuto, nientemeno, l'onore di una replica da parte del Supremo Comando Francese:

« Tutti ricordano essere stato l'intero mese di febbraio caratterizzato da una serie di offensive germaniche pronunciate su tutto l'insieme del nostro fronte dal mare al cielo. Il sergente di Verdun eccettuato. Era quella una tattica manifesta destinata ad illudere circa il terreno nel quale il grande attacco si sarebbe prodotto e tendente ad impedirci di ivi concentrare dei rinforzi. Il fatto si è che l'armata del Generale Petain alla quale il nostro alto comando riservava l'onore di parare il colpo nemico, non si trovava nelle regioni di Verdun e che essa non vi fu portata condurre se non quando la battaglia durava già da vari giorni ».

« Due correnti — dice più oltre l'articolo — d'opinioni si produssero nel nostro Stato Maggiore. Gli uni pensavano che Verdun sarebbe stato l'obiettivo scelto dai tedeschi, gli altri persistevano a non ammettere la possibilità di un simile evento ».

Come il lettore vede ecco uno di quei punti oscuri sui quali la storia dovrà fare la luce. Comunque, non bisogna dimenticare che sin dal 16 Marzo, così l'Alto Comando Francese, quasi pressappoco delle future polemiche, si era espresso, in un comunicato apparso nel *Bulletin des Armées*: « I tedeschi avrebbero potuto non fare che una finta su Verdun ed attaccare in massa Nancy, Amiens o Calais. Il nostro dovere era di mantenere dappertutto un giusto bilancio delle nostre forze. Se noi avessimo troppo presto parato su Verdun saremmo potuti riuscire al nemico il suo colpo principale in un altro punto del fronte. La maggiore difficoltà dell'Alto Comando, in simili casi, è padroneggiare i propri nervi e apprezzare, al suo giusto valore, la portata del colpo da subire e di la risposta da dare ».

Parole queste così eloquenti da rendere superfluo ogni commento.

"L'irresistibile assalto".

Il 20 febbraio a mattina si inizia, dunque, la preparazione dell'attacco tedesco. Fedeli al loro metodo, i germanici iniziano il fuoco su una grande estensione. Ben 42 chilometri del fronte francese sono flagellati dall'artiglieria pesante tedesca disseminata dalle alture di Malancourt sino alla pianura della Woëvre.

Come i lettori possono rendersi conto osservando la cartina, che viene pubblicata insieme a questo articolo (e che è dovuta a una matita di un ufficiale francese di Stato Maggiore) le posizioni dalle quali, senza interruzione, tuona il cannone tedesco sono sulla linea: Bosco di Malancourt, Bosco di Montfaucon, Altura di Cuisy, Bosco di Forges, Bosco di Couvevoys, Croix Antoine, Sperone di Moirey, Jumelle d'Ornes, Four di Spincourt, Bosco di Penard e Ornes.

Il fronte francese (che si stendeva sulla linea Mort-Homme, Forges, Brabant, Bo-

so des Caures, Boeco de l'Herbebois, Ornes, Mogeville, Fromeretz, vale a dire formando un arco) viene ad essere invulnperato dal fuoco nemico il quale tempesta di fronte e di fianco le difese del campo trincerato.

Sul fronte di Douaumont, per esempio, allo stesso tempo, le grosse batterie germaniche piazzate a nord-ovest del forte stesso (a Couvevoys e a Flobas) quelle situate a nord (Azannes) e quelle di nord-est (Foresta di Spincourt).

Il formidabile bombardamento dura tutto il giorno 20, raddoppia di violenza dalla notte del 20 al 21 e prosegue infernale la mattina del 21.

Quali erano le intenzioni del nemico? Già al secondo giorno del bombardamento ogni dubbio era sparito: il Kronprinz non avrebbe impiegato 3000 bocche da fuoco per nulla. Un terribile assalto era per pronunciarsi.

Ma come, a questo proposito, che se i tedeschi si fossero limitati a pochissime ore di bombardamento e fossero mossi subito all'assalto, essi — date le scarsissime forze presidiando il campo trincerato e dato che dietro la prima linea avanzata, i francesi non avevano costruito altre trincee di seconda e di terza linea — avrebbero potuto prendere di sorpresa Verdun.

Accanto a questa ipotesi poiché da più bocche ho sentito, in varie epoche e in vari punti del fronte, ripetere sovente questa frase: « Ah! se i tedeschi avessero saputo! ».

Ma chi ragiona così non ha compreso lo spirito militare germanico. Lo Stato Maggiore tedesco ha elaborato un metodo di guerra nel quale la genialità delle concezioni militari è rimpiazzata dal peso delle ferreamenti.

A questo metodo — brutale, essi non possono, né possono rinunciare mai — lo scommetto che quando saranno conosciuti i piani dell'attacco di Verdun, si saprà che i tedeschi avevano previsto che, dopo 36 ore di "Kolossal bombardamento" neanche un cannone, neanche un soldato francese, sarebbe rimasto in piedi. Le fanterie del Kaiser non avrebbero dovuto che avanzare a passo di parata verso la piazzaforte indifesa. Purtroppo le esperienze della campagna di Russia e di Serbia erano là a ingenerare questo errore di apprezzamento tecnico e questa delirante psicologia.

Qual che però è certo, si è che, se gli effetti delle 36 ore di incessante bombardamento non furono quelli i tedeschi si ripromettevano, ciò non pertanto i danni sofferti dai francesi furono enormi ed irreparabili. Nessuna penna umana potrà descrivere l'angoscia di quei terribili momenti.

Dopo un ora soltanto, dall'inizio del cannoneggiamento nemico, tutti i telefonati della regione di Verdun erano spezzati. I comandi non potevano più comunicare tra di loro.

Gli osservatori d'artiglieria isolati, il collegamento, così necessario in guerra, tra l'artiglieria e la fanteria reso nullo, sicché gli artiglieri non erano più al corrente dei movimenti delle truppe e rischiavano, ad ogni momento, di bombardare le stesse posizioni francesi. Chiamare abbia cognizioni militari comprende la tremenda portata di questo inconveniente. Pure si cercò di rimediare.

Di giorno con staffette, con segnali, con ufficiali di collegamento che, due volte su tre, venivano uccisi mentre compivano la loro missione; — di notte a mezzo di razzi luminosi i quali, se indicavano le posizioni della fanteria alle artiglierie francesi, le denunciavano, allo stesso tempo, ai cannoni nemici.

Le batterie costrette a cambiare di posizione, perché scoperte o perché si rischiava di essere inghiottite dal fumo, avevano i cavalli feriti morte prima che fossero aggranciati agli avanzamenti. Allora gli uomini superstiti, sotto la grandine degli straphnels dovevano sostituire le bestie. Le colonne di viveri e di munizioni non potevano superare il tragitto che le separava dalle trincee e dalle batterie senza che la metà degli uomini e dei carriaggi non venisse messa fuori combattimento. Il servizio della Croce Rossa era soggetto ai medesimi pericoli. Mi è stato raccontato, a tale proposito, questo episodio di cui mi è stato garantita l'autenticità: Un capitano medico chiede al Colonnello, comandante il Forte di Sulleville, un luogo sicuro ove poter piazzare un posto di pronto soccorso. — Prendete il sotterraneo del Comando, risponde il Colonnello. — E l'ambulanza si installa a sei metri sotto terra, in una specie di caverna che riceveva l'aria da un tubo lungo appena trenta centimetri. Non trascorre neanche un quarto d'ora che una granata cade giusto nel foro del camino, penetra nel sotterraneo e uccide il Capitano, due tenenti medici e vari infermieri.

Basti questo episodio (tra i molti che si potrebbero narrare per i quali rimando i lettori a quanto ho scritto nei precedenti articoli) per dare una idea di cosa sia stato il cannoneggiamento tedesco. La maggiore intensità possibile nel minor tempo possibile. E la classica preparazione dell'attacco di sorpresa messa d'accordo con il precedente metodo tattico. E il caos che deve scovolgere le linee di difesa e le retrovie del nemico, in maniera che al momento dell'assalto delle fanterie fiondate prima che ogni eventuale rinforzo possa essere messo all'avvertenza; la difesa di Verdun non poteva fare assegnamento che su tre divisioni le quali avrebbero dovuto sostenere l'urto di una massa infinitamente superiore. E' risaputo, infatti, come, nella fase iniziale dell'attacco di Verdun, i tedeschi impiegassero a fondo ben cinque corpi d'armata. Inoltre i germanici potevano disporre sulle loro im-

mediate retrovie di 14 ferrovie, mentre i francesi, il 20 Febbraio stesso, ebbero in terrore l'unica strada ferrata (Saint-Mehould-Verdun) sulla quale poter contare.

Situazione, dunque, delle più terribili, tale da indurre alle più disperate decisioni.

A questo proposito, v'è un altro punto controverso sul quale la storia dovrà dire l'ultima parola:

« E' vero che il Supremo Comando Francese, dinanzi alla ben disastrosa realtà, avesse già deciso di abbandonare tutta la riva destra della Mosa? E' vero che, come per Parigi nel settembre 1914, fosse stato già considerato il caso di non insistere in una disperata difesa della piazzaforte? »

L'articolista del *Matin*, più sopra citato, ha sostenuto che effettivamente l'ordine dell'abbandono della riva destra della Mosa fu dato il 23 Febbraio. Ma il Comando Supremo — è affrettato a smentire tale diceria con un comunicato ufficiale, il quale, sebbene sia stato pubblicato (con non pochi errori) dai quotidiani italiani, è, ciò nonostante, opportuno che riproduca nel suo autentico testo.

Dice così tale comunicato:

« In nessuno momento della battaglia di Verdun l'alto comando dette ordine di ritirata sulla riva destra della Mosa. Invece il mattino del 23 Febbraio, il Generale Langie-Cary ordinava alle truppe della riva destra di mantenere ad ogni costo l'occupazione di ogni punto, anche oltrepassato dal nemico, di ogni gruppo di case, anche completamente accerchiato, e di osservare una sola consegna: tener fermo. La sera del 24 Febbraio, il comandante in capo ordinava di tenere il fronte tra la Mosa e la Woëvre, adoperando tutti i mezzi disponibili e inviava a Verdun il Generale Castelnau.



Il piazzamento delle grosse artiglierie tedesche contro le posizioni fortificate di Verdun.

« Il mattino successivo, Castelnau confermava telefonicamente al generale « Herr di tenere ad ogni costo le posizioni della riva destra della Mosa, in conformità degli ordini del Generale in Capo. Finalmente la sera del 25 Febbraio il Generale in Capo ordinava al Generale Petain che assumesse il comando: « Ho ordinato ieri 24, di tenere fermo sulla riva destra della Mosa, a nord di Verdun. Ogni capo che dia ordine di ritirata sarà tradotto al Consiglio di guerra. »

Linguaggio chiaro quello del Comando Francese; pure questa sentenza è essa stessa un sintomo di quanto grave fosse ritenuta la situazione del Generale in Capo francese. Infatti non si sarebbero usate frasi grosse come quella: « Ogni capo che darà ordini di ritirata sarà tradotto al Consiglio di guerra » se realmente il pericolo non fosse stato tale da giustificare un simile atteggiamento.

Ebbene, dunque, le tre divisioni, l'ordine perentorio di resistere a piè fermo, al colpo di martello tedesco. Resistere, però, senza farsi stritolare e trascinare, poiché se ciò fosse avvenuto, la piazzaforte sarebbe rimasta senza difensori.

Certe volte, in guerra, lasciarsi indurre al proprio posto, piuttosto che indugiare è una maniera di compiere a metà il proprio dovere, è un compito certo più facile ad essere eseguito di quello che non sia contendere palmo a palmo il terreno, combattendo senza reprie, preoccupati di recare il maggior danno al nemico, guadagnare tempo e risparmiare il più possibile le proprie forze.

Eppure questo miracolo fu chiesto ai difensori di Verdun ed essi spartaneamente si prepararono a compierlo. L'attacco delle fanterie germaniche si pronunciò nelle prime ore pomeridiane del 21 Febbraio e precisamente nella località chiamata « Hauts-de-Meuse », vale a dire su 12 chilometri di estensione.

Era quello il punto evidentemente prescelto per fare breccia.

Ma fin da principio i tedeschi trovarono il pane per i loro denti. Si trovava infatti a difendere il bosco di Haumont il reggimento di fanteria del Colonnello Bouville. Il nemico che aveva avuto inesorabilmente respinte le sue due ali attaccanti a est e a ovest degli Hauts-de-Meuse, sferrò assalti sui assalti sul Bosco di Haumont e riuscì dopo otto ore di incessante combattimento, a guadagnare terreno. Ma a costo di quali sacrifici!

Pure le truppe germaniche avrebbero potuto, forse, sfondare di un sol colpo, in quel punto, la linea francese qualora non fossero stati là, freddi, calmi, dai muscoli d'acciaio e dal cuore da leoni, gli ufficiali e i soldati del gruppo d'artiglieria incaricato della difesa del bosco di Haumont, gruppo piazzato a Sud-Est del bosco stesso.

Sono là cinque batterie da 75, sei pezzi da 90 e una batteria da 58. I cannoni sono disseminati in maniera da poter prendere sotto il loro fuoco incrociato ogni truppa assalente di fronte ad essi.

Man mano che i tedeschi avanzano durante tutto il tempo che va dal 21 a mezzogiorno sino al 22 a sera, quei cannoni non cessano un solo istante dal fulminare le onde nemiche che riscavano sulle improvvisate trincee francesi. E' un vero sterminio di tedeschi che viene

compiuto grazie all'eroismo e al sangue freddo di quegli artiglieri.

Ma i 905 piovono a grandine attorno ai pezzi e la fucileria attorra i serventi. I nemici sono così vicini che è necessario spesso impugnare i moschetti. Pure le bocche da fuoco seguirono a vomitare proiettili. Ecco che la fanteria indietreggia ancora.

Accorciate di mezzo ettometro, ordinano, calmi, gli ufficiali.

Presto la batteria da 58, che è in linea con la fanteria, è messa fuori combattimento. Degli uomini che la presidiavano sopravvive soltanto l'autista Picard, il quale si presenta dal Comandante del gruppo:

« Maggiore, la mia batteria non esiste più. »

« Mettetevi a disposizione di quella da 90. »

E l'aiutante corre al suo posto. Proprio in quel momento un 305 piomba vicinissimo alla batteria da 90 e uccide il Capitano, un aiutante, un maresciallo e cinque serventi, ma i cannoni sono intatti e i soldati che rimangono si mettono in manica di camicia e seguono a sparare interrompendo il tiro soltanto quando c'è bisogno di lavare accuratamente, come se si fosse in caserma, i loro pezzi.

Dopo due giorni di ininterrotto mitragliare, quando il nemico è soltanto a pochi metri, il manipolo dei superstiti riceve l'ordine:

« Consumate tutte le munizioni e fate saltare i pezzi. »

Pochi minuti di ritardo e quegli eroi sarebbero stati fatti prigionieri.

Nella notte del 21 al 22, il Comando Francese stima prudente, dopo l'avvenuta conquista da parte del nemico del bosco di Haumont, di ritirare le due ali ad est e ad ovest del bosco stesso. E così

Driant

Riesce a piazzare delle artiglierie da 77 a l'ovest della quota 304 e prendere d'infamia i francesi. Allora questi ripiegano l'ala sinistra poco alla volta sempre combattendo e la sera del 24 i bavaresi sono padroni del casale di Neuville, del Molino della Colette e della quota 304.

Nella stessa giornata del 24, si svolge quella che è stata chiamata la « battaglia di Beaufort ».

I tedeschi, infatti, attaccano furiosamente il villaggio di Beaufort, il bosco di Wanville, la quota 251 e il bosco Le Chaume.

Anche qui la natura del suolo favorisce la difesa francese e come se ciò non bastasse, nel pomeriggio si aggiunge una forte nevicata a rendere difficili i movimenti germanici.

Pure le numerose colonne teutoniche avanzano seminando di mucchi di cadaveri il terreno.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Con cui aveva da erue l'ubicale d'ordina e genero allo stesso tempo, del famoso General Boulanger. Qualche giorno dopo, in onore dell'eroico colonnello, la parola d'ordine è di riconoscimento che fu data alle truppe di tutto il fronte di Verdun fu questa:

« Douaumont! »

« Driant! »

Due nomi di cui, nel tempo che verrà, avrà ragione d'andare orgogliosa la Francia.

I figli della Mosa

Nel giorno 23 e 24 Febbraio, le truppe del Kaiser tornano disperatamente all'assalto delle posizioni francesi che ancora resistono negli Hauts-de-Meuse. Il fronte dell'attacco tedesco si riduce sempre più: 12, 10, 8, 5 chilometri. I francesi, da parte loro, cercano, anzi essi si rendono meno esteso il loro fronte di difesa, sopprimendo gli inutili salienti e così la sera del 23, il loro fronte è racconciato di chilometri ed esso si stende da Samogneux a Ornes passando sud di Beaufort, i boschi di Caule, di Ville, d'Herbebois, pur contesti, centimetro per centimetro, cadono in mano al nemico.

Il 24, all'alba, viene iniziato « l'irresistibile assalto alla Makensen » del villaggio di Samogneux e di tutto il défilé che porta lo stesso nome.

Le disposizioni delle difese naturali rende difficilissimo il compito al germanico. Il fuoco di cannone delle artiglierie francesi piazzate sulla Côte de Talon, la fucileria che tempesta dal burrone del Molino di Colette, le mitragliatrici che prondono d'infamia la grande strada nazionale seminano la strage nei ranghi teutonici. Pure i germanici avanzano in colonne serrate con i loro ufficiali in testa. Il villaggio di Samogneux è completamente preso a mezzogiorno. Alle due le truppe del Kaiser tentano sboccare dal villaggio nella grande strada di Sedan.

Allora entra in azione anche l'artiglieria pesante francese piazzata a Nord di Chateaufort. Le colonne tedesche sono martellate da tutte le parti. In pochi minuti tutta la strada, su 500 metri in profondità, è ridotta ad un carnaio. Non meno di 5,000 bavaresi sono caduti inutilmente nei reiterati e vani tentativi.

A questo punto, l'Alto Comando tedesco cambia tattica.

Riesce a piazzare delle artiglierie da 77 a l'ovest della quota 304 e prendere d'infamia i francesi. Allora questi ripiegano l'ala sinistra poco alla volta sempre combattendo e la sera del 24 i bavaresi sono padroni del casale di Neuville, del Molino della Colette e della quota 304.

Nella stessa giornata del 24, si svolge quella che è stata chiamata la « battaglia di Beaufort ».

I tedeschi, infatti, attaccano furiosamente il villaggio di Beaufort, il bosco di Wanville, la quota 251 e il bosco Le Chaume.

Anche qui la natura del suolo favorisce la difesa francese e come se ciò non bastasse, nel pomeriggio si aggiunge una forte nevicata a rendere difficili i movimenti germanici.

Pure le numerose colonne teutoniche avanzano seminando di mucchi di cadaveri il terreno.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

La notte del 24 al 25 fu relativamente calma. Ciascuno si preparava allo sforzo decisivo.

Le truppe tedesche si andavano ammassando onde essere pronte per l'indomani e condurre due formidabili assalti l'uno sui pinnacoli di Douaumont e di Sulleville e l'altro sulla piazzaforte stessa.

Appartiene al 45.º anco, quella compagnia che, avuto l'ordine di ripiegare, non eseguisce il comando se non dopo aver raccolto tutti i propri feriti e tutti i morti. Perché lasciarli sul terreno? Il cimitero è vicino. E come non soccorrerli il proprio fratello e l'amico della prima giovinezza?

Appartiene al 44.º Reggimento il Sottotenente Maginot, deputato di Bar-le-Duc ed ex sottosegretario di Stato, il quale cade ferito dinanzi alle linee francesi e viene eroicamente salvato di notte da un suo confidente, il sergente Philippon, un suo avversario politico!

E' anche del 44.º la compagnia dei volontari della vicina Lorena, quella compagnia che, rimasta a presidiare una trincea, non è più ritornata. Forse tutti uccisi, forse tutti prigionieri. Il che cambia soltanto la forma della morte, poiché è lo stesso come il Comando tedesco sia impareggiabile con i disertori d'Alsazia e Lorena!

Petain il breve

Il 24 a sera il generale Castelnau riceve l'ordine dal generalissimo di recarsi sul posto della battaglia. Egli parte alle 22 dal Gran Quartiere generale e alle tre del mattino del 25 a Bar-le-Duc. All'alba del 25 il vice-capo dell'esercito francese è già arrivato al villaggio di Douaumont e chi lo ha visto lo descrive calmo, sorridente, con la inseparabile pipa in bocca, sulla soglia del Municipio, dando ordini, impartendo dovunque autorità e fiducia. Nella mattinata stessa del 25 arriva il generale Balfourier con il suo Corpo ad egli ha subito l'onore di un colloquio con il III.º Corpo tedesco (semplice brandenburgese) il quale è appunto, dopo un furibondo bombardamento di artiglieria, all'assalto del forte di Douaumont. Poi il 26 giunge un altro corpo d'esercito. Dalla sera avanti ha assunto il comando (al posto di Langie-Cary) del gruppo di eserciti che si fondono oramai in un unico esercito. Petain. Dicesi che all'atto della nomina dei poteri Castelnau ed egli stesso a Petain: « Prendete il comando, io assumo la responsabilità ».

E seguono le giornate del 26 e del 27 che rappresentano la fase fulgida della battaglia di Verdun.

Fortuna per la Francia avere avuto in quel momento, pronto ad affrontare la terribile prova, il Generale Petain, il quale, se dal Presidente della Repubblica è stato decorato dal Gran Collare della Legione d'Onore, è stato gradito dai suoi soldati di una più ambiziosa ricompensa. I soldati della sua armata hanno, infatti, decretato al loro capo il titolo di « breve » a testimoniare l'orgoglio dei suoi atti e la tagliente compassione dei suoi ordini.

Il grande pubblico conosce i dettagli delle azioni del 24 e del 25.

Nella notte del 24 al 25 i francesi, volontariamente, si ritirano dalla pianura della Woëvre e si fortificano nelle alture delle Côtes de Meuse e il nemico durante 48 ore, neanche si accorge di tale ripiegamento strategico. Il 26 Febbraio, il forte di Douaumont, ridotto, oramai, in un mucchio di rovine calcinate, viene ripreso e ripreso e migliaia di cadaveri francesi e tedeschi ricoprono il campo.

Il 26 Febbraio, più che della fine di un fatto d'armi importante, segna la fine dell'assalto di sorpresa tedesco.

Oramai la Francia era in via in piedi, vibrante di volontà e di fede.

Non era più possibile prendersi alla sprovvista.

E così cominciò la battaglia maneggevole del periodo dal movimento e ricominciò la guerra di trincea. Infatti da allora ad oggi sono sempre le alture, sono le spesse di rovine calcinate, le trincee della guarnigione del forte. Ecco l'assalto alla riva sinistra della Mosa che va dal 5 Marzo al 15 Marzo, dapprima sulla linea Forges-Bethincourt, Malancourt, poi sulla linea Cumières-Mort-Homme-Malancourt, assalto che si immobilizza dove i francesi, preventivamente, avevano fissato convenue l'ultima resistenza.

L'« irresistibile attacco » tedesco si è rivelato, rallenta, si spezza.

« Colte di sorpresa », il Bosco del Corvo, Bosco di Cumières, Bethincourt, Malancourt, Avoucourt, segnano le ultime conquiste tedesche ma dicono anche, il nome di episodi imperituri del valore francese. Cataste di morti germanici, sono là a testimoniare a qual prezzo (in guerra qualsiasi obiettivo si può raggiungere) una tutto sta a vedere se i sacrifici proporzionati allo scopo) sia stato pagato quel poco terreno.

Alla metà di marzo può considerarsi finita il periodo dei movimenti e ricomincia la guerra di trincea. Infatti da allora ad oggi sono sempre le alture, sono le spesse di rovine calcinate, le trincee della guarnigione del forte. Ecco l'assalto alla riva sinistra della Mosa che va dal 5 Marzo al 15 Marzo, dapprima sulla linea Forges-Bethincourt, Malancourt, poi sulla linea Cumières-Mort-Homme-Malancourt, assalto che si immobilizza dove i francesi, preventivamente, avevano fissato convenue l'ultima resistenza.

L'« irresistibile attacco » tedesco si è rivelato, rallenta, si spezza.

« Colte di sorpresa », il Bosco del Corvo, Bosco di Cumières, Bethincourt, Malancourt, Avoucourt, segnano le ultime conquiste tedesche ma dicono anche, il nome di episodi imperituri del valore francese. Cataste di morti germanici, sono là a testimoniare a qual prezzo (in guerra qualsiasi obiettivo si può raggiungere) una tutto sta a vedere se i sacrifici proporzionati allo scopo) sia stato pagato quel poco terreno.

Alla metà di marzo può considerarsi finita il periodo dei movimenti e ricomincia la guerra di trincea. Infatti da allora ad oggi sono sempre le alture, sono le spesse di rovine calcinate, le trincee della guarnigione del forte. Ecco l'assalto alla riva sinistra della Mosa che va dal 5 Marzo al 15 Marzo, dapprima sulla linea Forges-Bethincourt, Malancourt, poi sulla linea Cumières-Mort-Homme-Malancourt, assalto che si immobilizza dove

La prima giornata di discussioni alla Camera

Qualche incidente durante i discorsi dei socialisti

ROMA 6, sera. — Quando l'on. Marcora alle 14 precise aprì la seduta, non nell'aula un centinaio di deputati. Le tribune sono spopolate. L'aula è in perfetta calma. Il vice presidente della Camera, l'on. De Michelis, ha presenziato. Nella tribuna dei senatori si trovano Guglielmo Marconi, Maggiorini, Ferraris, De Martino e vari altri. I deputati socialisti si presentano quasi tutti. Mentre si legge il processo verbale, entrano nell'aula anche i vicepresidenti on. Rava, Alessio, il sen. on. Di Bugnino e i segretari Bilimani, Adenauer, Gagliardi e Del Balso. Il Presidente annuncia la domanda a senso unico del Tenente generale Paolo Morone, ministro della Guerra, di Carlo Parro, sottosegretario di Stato Maggiore del II. esercito.

Interrogazioni

COTTAVALLO, all'on. Mancini, dichiara che il Governo sta studiando il modo di superare le difficoltà legali e finanziarie che si oppongono all'attuazione di un provvedimento di natura finanziaria. Gli agenti forestali provinciali che abbiano raggiunto una età superiore agli anni 50 e non siano stati iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza sono ammessi.

La commemorazione di Mazzini a Forlì

CELESTI, sottosegretario agli Interni, dichiara all'on. Mancini che la proibizione della commemorazione di Giuseppe Mazzini nella città di Forlì, che è compresa nella zona di guerra, è stata emanata dall'autorità militare. Il Governo italiano non vuole che sia ricordato e glorificato il nome del grande patriota fuggiasco, ma per considerazioni di opportunità non possono essere sindacate le decisioni della Camera.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

Disegni di legge

SALANDRA presenta i disegni di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e protezione degli invalidi degli ortani della guerra.

di disordine. Egli ed i suoi amici rimangono fedeli alle dichiarazioni fatte fin dal maggio dell'anno scorso.

Bissolati accetterebbe di partecipare al Governo

ROMA 6, sera. — Il Giornale d'Italia che oggi l'on. Bissolati è stato circondato da molti colleghi i quali lo hanno insistentemente interrogato sulle notizie diffuse nei giorni scorsi. Egli ha parlato della fermezza e del valore dei nostri combattenti ai quali si è personalmente mescolato. Sul resto si è mostrato riservatissimo. Dal suo più intimo si ha il convincimento che egli non ritenerrebbe una qualsiasi cooperazione italiana utile al paese in questo momento, però con un alto e complesso criterio di rendere sempre più intensa e diffusa la fiducia nel pubblico.

Un ordine del giorno dell'on. G. Ferri contro tutta la polizia del Governo

ROMA 6, sera. — Sul Bilancio dell'Amministrazione Finanziaria ha presentato questo ordine del giorno.

Un'interrogazione dell'on. Brunelli contro l'infrazione delle denunce anonime

ROMA 6, sera. — L'on. Brunelli ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere su i criteri adottati dalla autorità politica e militare nel respingere ogni manifestazione d'opinione intorno alla guerra, non escludendo dalle stesse eccezionali disposizioni di legge degli vigenti in materia e sui metodi adottati contro i diffamatori, continuando a essere espliciti nella denuncia anonima, non siano in contraddizione con i principi elementari della libertà personale in un regime civile.

L'on. Marangoni

MARANGONI ha presentato una mozione sugli internati sulla base della legge che il governo abbia fatto una politica interna più a disgregare che a riunire i partiti politici e le classi sociali, si associa a quanto ha detto l'on. Turati sulla questione degli internati.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera. Né la Camera stessa s'è molto appassionata al dibattito.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

Bissolati accetterebbe di partecipare al Governo

ROMA 6, sera. — Il Giornale d'Italia che oggi l'on. Bissolati è stato circondato da molti colleghi i quali lo hanno insistentemente interrogato sulle notizie diffuse nei giorni scorsi. Egli ha parlato della fermezza e del valore dei nostri combattenti ai quali si è personalmente mescolato. Sul resto si è mostrato riservatissimo. Dal suo più intimo si ha il convincimento che egli non ritenerrebbe una qualsiasi cooperazione italiana utile al paese in questo momento, però con un alto e complesso criterio di rendere sempre più intensa e diffusa la fiducia nel pubblico.

Un ordine del giorno dell'on. G. Ferri contro tutta la polizia del Governo

ROMA 6, sera. — Sul Bilancio dell'Amministrazione Finanziaria ha presentato questo ordine del giorno.

Un'interrogazione dell'on. Brunelli contro l'infrazione delle denunce anonime

ROMA 6, sera. — L'on. Brunelli ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere su i criteri adottati dalla autorità politica e militare nel respingere ogni manifestazione d'opinione intorno alla guerra, non escludendo dalle stesse eccezionali disposizioni di legge degli vigenti in materia e sui metodi adottati contro i diffamatori, continuando a essere espliciti nella denuncia anonima, non siano in contraddizione con i principi elementari della libertà personale in un regime civile.

L'on. Marangoni

MARANGONI ha presentato una mozione sugli internati sulla base della legge che il governo abbia fatto una politica interna più a disgregare che a riunire i partiti politici e le classi sociali, si associa a quanto ha detto l'on. Turati sulla questione degli internati.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

La mozione sugli internati

ROMA 6, sera. — Astrazione fatta da un ammonimento inoffensivo alla tribuna della stampa provocato dall'estrema sinistra e dalla breve reazione che si è seguita, la seduta odierna non s'è affatto distinta dalle ordinarie sedute della Camera.

Il costo della guerra europea

Nel mio articolo di domenica, *I nuovi buoni del tesoro*, scrissi che gli Stati belligeranti spendevano ora per la guerra complessivamente 500 milioni di lire al giorno. La cifra pareva a molti lettori esagerata. Era naturale così fosse. E' una somma favolosa che esprime da sola le proporzioni gigantesche della lotta odierna e alla quale nessuno esita a prestare fede. Uno di questi assidui, in una lettera piena di singolari espressioni per *Il Resto del Carlino*, mi prega addirittura di additarne la fonte e di volerla specificare.

E' un desiderio legittimo. La cifra esposta venne da me ricavata dalle statistiche del *War Office Study of Copetaghens* (Osterbrögade 36, c. 1) che, approfittando della neutralità danese, raccoglie con grande diligenza dalle comunicazioni ufficiali dei governi belligeranti i dati riguardanti il costo finanziario del formidabile conflitto.

Sono i dati più attendibili che finora si posseggono.

	completato giorni, al 29 feb. attuale	Milioni di lire
Gran Bretagna	37.500	125
Francia	27.000	78
Russia	27.500	80
Italia	6.220	21
Altri alleati	4.900	15
Totale per l'Intesa	102.820	319
Germania	31.300	110
Austria-Ungheria	17.800	60
Turchia e Bulgaria	2.900	8
Tot. p. le Potenze Centrali	52.000	178
Totale generale	154.820	497

E' una statistica che gli italiani possono considerare con soddisfazione. Della immane spesa finanziaria giorno per giorno appena il quattro per cento ricade su essa.

E' una condizione di superiorità che, anche dal lato finanziario, giustifica le nostre più alte speranze.

FEDERICO FLORA

La commemorazione di Camillo Cavour

ROMA 6, sera. — Oggi al Campidoglio, alla presenza di assessori e dei consiglieri comunali, di autorità e del pubblico è stato solennemente commemorato l'anniversario della morte di Camillo Cavour. Sulla torre Capitolina è stata issata, a mezzanotte, la bandiera tricolore e sulla sala del Palazzo senatorio pure a mezzanotte è stata issata la bandiera municipale. Alle 10,30 il presidente della Camera, Apollonio, ha recato nella sala massima Capitolina dove era stata allestita una corona di alloro a bacche d'oro e con i nastri dei colori municipali sul busto di Camillo Cavour. Grande municipalità alta uniforme facevano il servizio d'onore all'ingresso dell'aula.

Il pro sindaco, comm. Apollonio, ha brevemente ricordato al presente l'opera di Camillo Cavour nel momento in cui, come ai tempi del grande statista, l'Italia sta maturando i più alti destini del suo divenire.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La campagna inglese in Cecchente

Lo scudo e gli schinieri

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, maggio. — Un inizio di maggior pubblicità sulle operazioni di un prodromo di vaste mosse appassionate? Un caso fortuito? Una dichiarazione velata in termini topografici? E' aperta la corsa alle ipotesi a chi ha tempo e voglia di speculare. E' un desiderio legittimo.

La cifra esposta venne da me ricavata dalle statistiche del *War Office Study of Copetaghens* (Osterbrögade 36, c. 1) che, approfittando della neutralità danese, raccoglie con grande diligenza dalle comunicazioni ufficiali dei governi belligeranti i dati riguardanti il costo finanziario del formidabile conflitto.

E' una statistica che gli italiani possono considerare con soddisfazione. Della immane spesa finanziaria giorno per giorno appena il quattro per cento ricade su essa.

E' una condizione di superiorità che, anche dal lato finanziario, giustifica le nostre più alte speranze.

FEDERICO FLORA

La commemorazione di Camillo Cavour

ROMA 6, sera. — Oggi al Campidoglio, alla presenza di assessori e dei consiglieri comunali, di autorità e del pubblico è stato solennemente commemorato l'anniversario della morte di Camillo Cavour. Sulla torre Capitolina è stata issata, a mezzanotte, la bandiera tricolore e sulla sala del Palazzo senatorio pure a mezzanotte è stata issata la bandiera municipale. Alle 10,30 il presidente della Camera, Apollonio, ha recato nella sala massima Capitolina dove era stata allestita una corona di alloro a bacche d'oro e con i nastri dei colori municipali sul busto di Camillo Cavour. Grande municipalità alta uniforme facevano il servizio d'onore all'ingresso dell'aula.

Il pro sindaco, comm. Apollonio, ha brevemente ricordato al presente l'opera di Camillo Cavour nel momento in cui, come ai tempi del grande statista, l'Italia sta maturando i più alti destini del suo divenire.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

Ma in fondo la situazione reciproca rimane inalterata. Infatti, i tedeschi stanno qui inchiodati su elevazioni che superano quelle a cui si afferrano gli inglesi. Questi tengono la costa di Loos (vedremo con quanti sacrifici conquistata); i tedeschi occupano in faccia ad essa e più elevata in cosiddetta quota 70 gli inglesi piantano i piedi sui monti di Souchez e di Neuville dove il terreno tende a farsi collinoso di fronte ad essi. I tedeschi stanno marcati sulla costa più posticcia della zona, la costa di Vimy, che in un tratto raggiunge i 140 metri. E se la costa d'Anvers e il massiccio di La Bassée formano un ledico, per la difesa di Lilla, un grande cuneo, la quota 70 e quella di Vimy gli provvedono gli schinieri.

E' difficile neppure che la faccenda si compianca, per chi guardi la carta della linea inglese non queste cose in testa. La sola obiezione possibile e che tenta o cinquanta metri di livello sopra un'altra cosa ampia non devono poi tanta differenza, e che non bisogna quindi esagerare i vantaggi delle posizioni tedesche. E' una obiezione personale a distanza, perché vi corre alle labbra pesante sul posto. Dove tante carte non segnano niente, sul posto in realtà non si vede niente. Sembrava tutta pianura a uno stesso livello. Ma poco alla volta si capisce. Non si riesce a discorrere che di ridges. Il ridge tale, il ridge là, da mattina a sera. Sul disonario, un ridge è una costa, una linea eminenza oblunga senza concazzo. In pratica si sospetta che sia una superstitazione, perché non si vede niente. Ma poi procedete mezzo miglio per un camminamento senza udire un fruscio. Ma ad un tratto senza alcun motivo apparente, principiano a alzarsi nelle orecchie delle pallottole inattese da chi sa dove: « Abbiamo sorpassato la cresta del nostro ridge » osserva la guida. « I Buches tengono l'altro, qui di fronte. Non sporgetevi troppo. — Tutta pianura? — Oh yes, ma a mezzogiorno tornare indietro ». Allora vi traluce che un ridge non è una superstitazione, ma qualcosa di molto comodo in mano nostra o d'oltremonte in mano tedesca e nelle mani del nemico. E siccome la più parte dei ridges, ancor oggi, al fronte, sono appunto in mano del nemico, acquistate rapidamente quel senso di diffevoli che insegna a rispettarli.

I vantaggi del primo occupante

Come diavolo i tedeschi sono padroni di questa formidabile corazzata naturale della Flandra e dell'Artois? Molto semplice. Mi compredo di colpo il valore: le conquiste stano con sforzi immensi e con vaste superiorità numeriche appena la guerra si fece trincerata; e non se ne lasciarono andar più. Fallita la marcia su Parigi il loro primo pensiero fu di dettare agli avversari la linea di stasi. Non diedero ai nostri amici il tempo di scegliere. La scalata, essi, e la imposero. Avvenne presso Lilla, infatti, si rovesciarono sui francesi trincerati allora a La Bassée, e lottarono per settimane a colpi di zappa, in una dilaniante folla dell'intera distesa che si apre a nord-est e sud-est. Per irrompere nel Belgio, gli inglesi devono anzitutto aggirare la chiave. Essi sono in campo per spazzare via i tedeschi dal Belgio e non possono sgombrarsi se non cominciando dallo stralzarla da Lilla. Non che la ritirata di Lilla significhi necessariamente lo sgombrare del Belgio; potrebbe significare soltanto lo sgombrare di Lilla. Impadronirsi della chiave di una porta non vuol dire aprirla ed entrar dentro in trionfo, giacché spesso covano agguati per l'androne. Ma è certo che procurarsi la chiave è il primo passo, e che senza Lilla, il Belgio non si piglia. Altrimenti, o il nemico se ne va da sé, o ci resta. Ed è soltanto con un colpo di mano entro il settore Armentières-Neuville che Lilla può essere ghermita.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pistola.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge

ROMA 6, sera. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha chiamato a far parte della commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge presentati oggi dal Presidente del Consiglio alla Camera per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, i seguenti deputati: Alessio, Bianchi, Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Calliani, Cecco Gatti, Condraci Pisanelli, Rava, Di Scalo, Fatta, Girardini, Meda e Pist

Tribunale Penale di Bologna

La ripresa del processo Boselli

Il Pubblico Ministero chiede la condanna a 18 ann. e 2 mesi di reclusione e L. 5.000 di multa

Come già annunziammo a suo tempo, la causa a carico del cav. Boselli ebbe ieri la sua ripresa. Il provvedimento del Tribunale che respingeva l'istanza di perizia avanzata dal difensore...

telle. Tentò di vendere cartelle per L. 33 mila, offrì garanzie ipotecarie sopra un immobile dell'eredità, già ceduto al Comune di Gressigliano per effetto della transazione...

Salidarità di difesa

Assumendo la difesa ufficiosa di Silvio Boselli quale Presidente del Consiglio dell'Ordine, prendendo a dire il comm. Nadalin fra la più viva attenzione, debbo premettere alcune brevi parole.

Le truffe non esistono

L'avv. Liberatore dichiara però che non sotterrà l'accusa per quanto si riferisce alle truffe compiute dal Boselli a danno del Genovesi e del Boni Easi, poiché non si ravvisa nel fatto di cui trattasi alcun ragguaglio o artificio.

La fatale imprudenza di un ragazzo

MONTAGNANA 6, sera. — Alle 17 di ieri sera, mentre il Tram Montagnana-Verona passava per la borgata S. Antonio, un ragazzo di 9 anni — Tonio Giovanni — che s'era arrampicato sul predellino d'una vettura, volle scendere; ma sciaguratamente cadde a terra in così mal modo che fu seguita la morte.

La morte del prof. Professione

E' morto ieri alle ore 17,30 il prof. Alfonso Professione, insegnante di storia nel R. Liceo Minghetti.

Un arresto sensazionale a Cerignola

CERIGNOLA 6, sera. — In seguito a regolare mandato di cattura, è stato improvvisamente arrestato il sig. Giorgio Millet, già amministratore generale della Casa Ducale di Larochelouan e presidente di questo ente agrario.

Gravi condanne al Tribunale di guerra di Genova

CODROIPO 6. — Ciriego Rimo e Caldara Paolo, artigiani, sono stati condannati all'ergastolo e Spina Biaco Anselmo, pure artigiano, a 3 anni di reclusione.

Una serata straordinaria al Duse

Cinematografie illustrate da un testimone oculare dell'invasione del Belgio

Libellula Azzurra

La Regina del Tabarin

Le tabelle degli orari ferroviari

Il Comune di Bologna pubblica il manifesto seguente: Nei giorni di domenica 18 e lunedì 19 corrente avrà luogo in Corticella, frazione di Arcopeggio, la consueta Fiera di Merce e Bestiame...

Il tiro a segno nazionale

Domenica prossima, il giorno, avranno principio al Poligono militare di S. Rufillo le lezioni regolamentari di tiro.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La fatale imprudenza di un ragazzo

MONTAGNANA 6, sera. — Alle 17 di ieri sera, mentre il Tram Montagnana-Verona passava per la borgata S. Antonio, un ragazzo di 9 anni — Tonio Giovanni — che s'era arrampicato sul predellino d'una vettura, volle scendere; ma sciaguratamente cadde a terra in così mal modo che fu seguita la morte.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La requisitoria del P. M.

L'oratore inizia il suo dire dichiarando che il suo compito è del più alto, perché per quanto col Boselli non abbia avuta lunga dimistichiosa, per essere giunto a Bologna solo negli ultimi tempi precedenti l'arresto del Boselli, tuttavia ebbe occasione di conoscerlo quando ancora godeva la fiducia illimitata dei superiori e la generale stima.

La fatale imprudenza di un ragazzo

MONTAGNANA 6, sera. — Alle 17 di ieri sera, mentre il Tram Montagnana-Verona passava per la borgata S. Antonio, un ragazzo di 9 anni — Tonio Giovanni — che s'era arrampicato sul predellino d'una vettura, volle scendere; ma sciaguratamente cadde a terra in così mal modo che fu seguita la morte.

La morte del prof. Professione

E' morto ieri alle ore 17,30 il prof. Alfonso Professione, insegnante di storia nel R. Liceo Minghetti.

Un arresto sensazionale a Cerignola

CERIGNOLA 6, sera. — In seguito a regolare mandato di cattura, è stato improvvisamente arrestato il sig. Giorgio Millet, già amministratore generale della Casa Ducale di Larochelouan e presidente di questo ente agrario.

Gravi condanne al Tribunale di guerra di Genova

CODROIPO 6. — Ciriego Rimo e Caldara Paolo, artigiani, sono stati condannati all'ergastolo e Spina Biaco Anselmo, pure artigiano, a 3 anni di reclusione.

Una serata straordinaria al Duse

Cinematografie illustrate da un testimone oculare dell'invasione del Belgio

Libellula Azzurra

La Regina del Tabarin

Le tabelle degli orari ferroviari

Il Comune di Bologna pubblica il manifesto seguente: Nei giorni di domenica 18 e lunedì 19 corrente avrà luogo in Corticella, frazione di Arcopeggio, la consueta Fiera di Merce e Bestiame...

Il tiro a segno nazionale

Domenica prossima, il giorno, avranno principio al Poligono militare di S. Rufillo le lezioni regolamentari di tiro.

La fatale imprudenza di un ragazzo

MONTAGNANA 6, sera. — Alle 17 di ieri sera, mentre il Tram Montagnana-Verona passava per la borgata S. Antonio, un ragazzo di 9 anni — Tonio Giovanni — che s'era arrampicato sul predellino d'una vettura, volle scendere; ma sciaguratamente cadde a terra in così mal modo che fu seguita la morte.

La morte del prof. Professione

E' morto ieri alle ore 17,30 il prof. Alfonso Professione, insegnante di storia nel R. Liceo Minghetti.

Un arresto sensazionale a Cerignola

CERIGNOLA 6, sera. — In seguito a regolare mandato di cattura, è stato improvvisamente arrestato il sig. Giorgio Millet, già amministratore generale della Casa Ducale di Larochelouan e presidente di questo ente agrario.

Gravi condanne al Tribunale di guerra di Genova

CODROIPO 6. — Ciriego Rimo e Caldara Paolo, artigiani, sono stati condannati all'ergastolo e Spina Biaco Anselmo, pure artigiano, a 3 anni di reclusione.

Una serata straordinaria al Duse

Cinematografie illustrate da un testimone oculare dell'invasione del Belgio

Libellula Azzurra

La Regina del Tabarin

Le tabelle degli orari ferroviari

Il Comune di Bologna pubblica il manifesto seguente: Nei giorni di domenica 18 e lunedì 19 corrente avrà luogo in Corticella, frazione di Arcopeggio, la consueta Fiera di Merce e Bestiame...

Il tiro a segno nazionale

Domenica prossima, il giorno, avranno principio al Poligono militare di S. Rufillo le lezioni regolamentari di tiro.

La fatale imprudenza di un ragazzo

MONTAGNANA 6, sera. — Alle 17 di ieri sera, mentre il Tram Montagnana-Verona passava per la borgata S. Antonio, un ragazzo di 9 anni — Tonio Giovanni — che s'era arrampicato sul predellino d'una vettura, volle scendere; ma sciaguratamente cadde a terra in così mal modo che fu seguita la morte.

La morte del prof. Professione

E' morto ieri alle ore 17,30 il prof. Alfonso Professione, insegnante di storia nel R. Liceo Minghetti.

Un arresto sensazionale a Cerignola

CERIGNOLA 6, sera. — In seguito a regolare mandato di cattura, è stato improvvisamente arrestato il sig. Giorgio Millet, già amministratore generale della Casa Ducale di Larochelouan e presidente di questo ente agrario.

Gravi condanne al Tribunale di guerra di Genova

CODROIPO 6. — Ciriego Rimo e Caldara Paolo, artigiani, sono stati condannati all'ergastolo e Spina Biaco Anselmo, pure artigiano, a 3 anni di reclusione.

Una serata straordinaria al Duse

Cinematografie illustrate da un testimone oculare dell'invasione del Belgio

Libellula Azzurra

La Regina del Tabarin

Le tabelle degli orari ferroviari

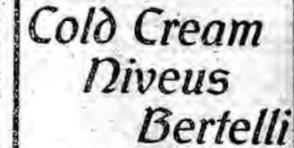
Il Comune di Bologna pubblica il manifesto seguente: Nei giorni di domenica 18 e lunedì 19 corrente avrà luogo in Corticella, frazione di Arcopeggio, la consueta Fiera di Merce e Bestiame...

Il tiro a segno nazionale

Domenica prossima, il giorno, avranno principio al Poligono militare di S. Rufillo le lezioni regolamentari di tiro.

Le Signore che hanno la pelle grassa, e non la vogliono untuosa e lucida, usino tutti i giorni per frizioni il Cold Cream Niveus Bertelli

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.



Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Deturpe, rassoda, imbianca, profuma, soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

ULTIME NOTIZIE

La catastrofe dell' "Hampshire", La tempesta compie l'opera dell'esplosione

(Servizio particolare del Resto del Carlino)

LONDRA 6, notte (M. P.) - Potete immaginare che cosa si occupa Londra a questo momento. L'attenzione pubblica è persino distratta dalle impressioni della battaglia navale. Le edizioni straordinarie recano intorno per la metropoli, all'ora in cui il comunicato che annuncia la scomparsa del più grande incrociatore di Inghilterra, dalla scena della guerra e del mondo, in seguito ad un colpo di fortuna. La commovente e profonda notizia che il mare abbia falciato tante altre preziose vite in questi ultimi giorni. Nell'immaginazione popolare, la vita di Kitchener era più preziosa di tutte e certo la sua scomparsa ne irrandisce la figura anche davanti alle più fredde e razionali menti. L'imbarco doveva essere avvenuto nel 1915, e la sua base navale della Scotia, dove probabilmente Kitchener e i suoi uomini poco prima strettamente la mano a fellece reduce dalla battaglia di Jutland. L'Hampshire, a quanto si apprende ora, non usciva in giro di ispezione ma era diretto in Russia dove Kitchener si recava evidentemente per una missione importante. L'incrociatore così si pose in rotta verso il nord ed a girare al largo del Mare del nord, e a rigarsi per la via più sicura verso la Norvegia. Purtroppo il tempo era cattivo, spirava una forte tramontana, la marea era grossa e dal cielo carico di nubi scendevano a frotte di nevischio e di pioggia alternata. Queste condizioni debbono aver reso assai difficili, anzi quasi disperate ogni opera di salvataggio dopo l'esplosione fatale. Questo avvenne verso le ore 20 ancora in piena luce, a così breve distanza dalle coste occidentali delle Isole Orkney che l'incrociatore di passaggio era visibile dalla spiaggia.

Come si svolse la tragedia

Alcuni testimoni oculari poterono così assistere di lontano alla tragedia. Come l'annunzio ufficiale dice, non si sa se il disastro sia stato causato da una mina o da un torpedino. Non è infatti escluso che qualche sommergibile tedesco abbia passato in quelle acque per le quali bastano a volte i sottomarini per le quali bastano a volte i sommergibili. Nemmeno può escludersi che i servizi tedeschi di spionaggio avessero avuto sentore del prossimo viaggio di Kitchener per la Russia, e che l'imbarcazione fosse stata allestita appositamente per colpire al varco la nave che lo portava. Comunque, l'esplosione deve essere stata così improvvisa da cogliere l'equipaggio quasi inespugnabilmente. Infatti solamente quattro scialuppe furono viste lanciate in acqua, abbandonando la nave affondata. Senza dubbio Kitchener doveva trovarsi in una di esse. Egli sarebbe stato l'ultimo a cercare la salvezza, ma qualunque marinaio inglese avrebbe dato la sua vita per lui e certo gli deve essere stato costretto a prendere il mare in una scialuppa. La sorte dei quattro uomini non è ancora accertata, ma si presume che quella della nave. Bisognava conoscere la conformazione rocciosa inespugnabile delle coste di quei paraggi per capire quanto piccola sia la possibilità di prender terra per una scialuppa di naufraghi con un mare grosso. Purtroppo, le quattro scialuppe andarono a sfasciarsi su qualche scogliera e le ricerche iniziate subito non intracciarono che un unico naufrago, qualche cadavere. Per qualche tempo, rimase la speranza di poter rintracciare, ad onta di tutto, qualcuna delle scialuppe, ma informazioni giunte ora assicurano che nessun degli uomini a bordo dell'Hampshire poté salvarsi. Fu una condanna generale.

Quello che con Kitchener perde l'Inghilterra

Mentre la perdita di Kitchener è irreparabile, la sanguinaria il cuore di una nazione e la sua gloria in tutto, nessuna delle persone che l'accompagnavano aveva una individualità importante come la sua. Pochi uomini hanno ben meritato della patria come Kitchener e la sua natura era così nobile, virile ed elevata che solo soffocando la commovente si può di primo acchito misurare razionalmente il vuoto che la sua scomparsa lascia. La perdita è grande, in linea generale, giacché Kitchener era una delle menti più lucide e misurate e più benedette tra i suoi soldati. Ai fini specifici della prosecuzione della guerra e della sua condotta tecnica, invece la scomparsa di Kitchener è meno grave. Il suo più grande lavoro era compiuto. Egli aveva realizzato il grandioso nuovo esercito inglese e aveva potuto toccare a grandi linee la sua meta. I dettagli e i perfezionamenti erano passati ad altre mani, così la sua scomparsa risulta meno accentratrice. Due anni addietro, anzi fino ad 8 o 9 mesi fa, Kitchener sarebbe stato insostituibile. Oggi non più. Ciò non toglie che il suo giudizio e l'opera sua, non solo di soldato ma altresì di statista, rimangono preziosissimi nel consesso dei grandi anziani di questa nazione. Egli si era infatti rivelato statista non minore che soldato in tutta la sua carriera, manifestando intelligenza della pace e della amministrazione dell'Egitto. Dove però la sua tragica fine reca il colpo più forte è nel sentimento del popolo inglese che lo amava e venerava come un re tutelare. Questo pro-

Il bollettino francese delle 23 Nessun azione di fanteria a Verdun

PARIGI 6, notte. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:
Sul fronte di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante le giornate di venerdì e sabato. La battaglia di artiglieria è continuata nella massima violenza nella regione di Vailly-Dun.

Il maggiore Reynal, che difende il forte di Vaux con instancabile energia è stato nominato comandante della Legione d'onore.

Il comunicato tedesco BASILIA 6, sera. - Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Sulla riva sud della Mosca durante la notte le nostre posizioni sono state attaccate quattro volte senza successo da una nuova fortissima preparazione di artiglieria. Altrove la situazione è immutata.

La morte di Yuan-Ski-Kai

SHANGHAI 6, sera. - Yuan-Ski-Kai, il presidente della repubblica cinese, è morto ieri mattina.

Bethmann Hollweg ritorna alla sua tesi sulla responsabilità della guerra e sulla sua continuazione

ZURIGO 6, sera. - (Vice R.) - Il cancelliere dell'impero volle dare ieri un ultimo ritocco a tutte le precedenti dichiarazioni in tema di pace, aggiungendo alcune dichiarazioni su quelle che chiamò le mene degli agitatori tedeschi, spiegando una bandiera ultranazionalista.

Il sig. Bethmann Hollweg da qualche tempo non ha più molta temperanza di linguaggio, e ieri fu molto violento, specialmente nell'ultima parte del suo discorso. La sua violenza di linguaggio superò in certi punti quella usata di consueto dai rappresentanti dell'Unione socialista del lavoro.

Un discorso inaspettato

Preziosi per la parola il cancelliere tra rivisitata curiosità, giacché non ci si attendeva il suo discorso.

La Germania non voleva il conflitto

Lavoratore continua dicendo come nel 1914 nulla si doveva omettere per evitare oltreoceano la guerra, così il governo tedesco, dopo i successi ottenuti, nulla voleva omettere per porre termine ai terribili dolori dell'Europa in questa confusione. Fu tardi allora ad un giornalista americano che si negò di parlare della pace, ma si offrì di raggiungere lo scopo, soltanto se fossero stati condotti dagli uomini di stato dei paesi belligeranti in base alla reale situazione della guerra come ogni carta dell'Europa dimostra.

La stampa austriaca impressionata dell'offensiva russa

ZURIGO 6, sera (Vice R.) - L'offensiva russa desta in Austria un grande interesse. Le "Munchener Neueste Nachrichten" hanno da Vienna che la nuova offensiva russa non ha sorpreso l'esercito austro-ungarico che ha fatto delle opere preparatorie per respingerla.

Di questo parere non sembrano essere i circoli militari austriaci giacché tutte le loro operazioni mostrano di essere, dalle operazioni russe, impressionate. Il Lokal Anzeiger ha da un quartiere di guerra della stampa che al fronte russo l'intensità della battaglia aumenta incessantemente.

Queste le informazioni del giornale. Il generale russo Hrusloff ha ispezionato il fronte russo. Al soldato austro-ungarico sarebbe stato distribuito molti biglietti sacri avvertendoli che gli austriaci sarebbero stati condotti a una grande azione contro il nemico. Verso il fronte sarebbero state portate molte artiglierie pesanti, specialmente giapponesi, come durante la grande offensiva bessarabica.

L'Austria ammette il suo scacco

BASILIA 6, sera. - Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:
Fronte russo: Le battaglie al nord ed al sud di Odra dopo aver combattuto con varia sorte, ritrarranno ieri le nostre truppe dalle prime posizioni conquistate. Nella linea principale, a sud di Odra, presso Jaslowitz sulla Strpa inferiore, il nemico dopo una forte preparazione di artiglieria passò a un attacco ma non riuscì a penetrare in alcuni punti, ed è corso a corpo a corpo. Il nostro esercito in questo momento, un forte attacco russo non riuscì a penetrare in alcuni punti, ed è corso a corpo a corpo. Il nostro esercito in questo momento, un forte attacco russo non riuscì a penetrare in alcuni punti, ed è corso a corpo a corpo.

I giudizi inglesi intorno all'az one sul Pr'pet

LONDRA 6, notte. (M. P.) - Qualche cosa si dice in Inghilterra circa l'offensiva russa da parecchi giorni. I comunicati austriaci lo lasciavano intravedere i prodromi fino alla settimana scorsa, ma alcuni di essi, qualificandosi come artefatti, gli osservatori normali invece comprendevano benissimo come i bollettini russi dal cano loro tenessero acqua in bocca ed, in luogo di un'offensiva per parte del russo, era palese incabazione, parlavano tutti di un'offensiva austriaca, e non di una offensiva russa. Il comunicato austriaco, che parlava di un'offensiva austriaca, era un'offensiva austriaca, e non di una offensiva russa.

Le colpe della Russia

Se si fosse mobilitato tre giorni prima, la Germania si sarebbe addossata quella colpa che tocca invece alla Russia, la quale mobilitava contrariamente alle sue promesse. Accenna ad altro aspetto del problema in cui si dice che la condotta della conferenza di pace, la quale fu una parte che dopo Jena ebbe la fra se traditrice e che l'ordine era il primo dovere del cittadino e dello stato. L'ordine si sceglie contro le colonne diffuse all'esterno e più che mai contro quelle sparse all'interno dicendo che contro queste accellerò la lotta e le combatterò come le ha combattuto con tutti i mezzi.

Non temiamo né la morte né il diavolo

Il nemico vogliono che si giunga all'estremo: noi non temiamo né la morte né il diavolo e neanche il diavolo della fame che vogliono mandarci in casa.

Gli opuscoli incriminati di Junius

Costi conclude Bethmann, il quale volse in tal modo condurre un violentissimo attacco agli imperatori ad oltranza e soprattutto ai seguaci di Renoult e di Haxemann che predicano la guerra estrema con tutti i mezzi senza riguardo e senso umanità.

Prigionieri bulgari in Francia

PARIGI 6, sera. - (V. R.) - Un incrociatore austriaco proveniente da Salonicco, è giunto a Tolone con un importante contingente di prigionieri di guerra bulgari che il generale Strahl ha rinviato in Francia per essere internati nel campo di concentramento di Salonicco.

Gli ultimi accertamenti sulla battaglia navale

COPENAGHEN 6, sera. - I giornali dicono che l'incrociatore tedesco Segelitz sarebbe gravemente danneggiato. La famiglia dei membri dell'equipaggio sono state prevenute ufficialmente della loro morte.

Il Journal scrive pure: I partiti Christiani tedeschi chiedono il rimpiego del ammiraglio Von Tirpitz alla testa della marina e la ripresa della guerra dei sottomarini.

L'Inghilterra nega di aver perduto un sottomarino

LONDRA 6, sera (ufficiale). - Tutti i sottomarini inglesi in mare sono rientrati ora nel porto, perciò se, come dice un comunicato ufficiale dell'ammiraglio tedesco, un sottomarino fu affondato durante il combattimento non si tratta di un sottomarino britannico. Bisogna aggiungere un altro sottomarino alle perdite tedesche.

Le operazioni inglesi in Egitto sospese

ZURIGO 6, sera. - (Vice R.) - Il corrispondente della "Vossische Zeitung" - telegrafo di Amsterdam.
Secondo informazioni attinte da ottima fonte parte delle truppe inglesi sono state trasportate dall'Egitto in Mesopotamia.

In Svizzera si ritiene l'offensiva austriaca paralizzata

LUGANO 6, sera (V. R.) - L'arciduca Federico ha festeggiato al Quartier Generale il suo 60. compleanno. Il borgomastro della cittadina ha presenziato al Quartier Generale, tenne un discorso, dicendo che gli allori della vittoria sventolano attorno al capo dell'arciduca, e questi ripose di essere lieto di trovarsi in mezzo ad una popolazione, i cui figli lo salutano con tanto affetto, e che egli ed ora collaborano a far sentire il pugno di ferro della monarchia all'Italia.

La mozione del gruppo socialista contro la politica del governo

ROMA 6, sera. - Il gruppo socialista ufficiale ha presentato la seguente mozione:
La Camera, constatando che il governo, anziché di fare al Parlamento le comunicazioni sulla situazione che era suo dovere di fare, per dargli modo di esercitare la sua funzione di controllo, oggi più che mai necessaria, su tutta l'azione governativa, ha preferito, in rapporto alla politica finanziaria ed economica, che in rapporto alla politica estera e alla condotta della guerra, e ravvisando in questa omissione di comunicazioni governative una nuova prova che il governo è impari alle esigenze della situazione ed agli stessi doveri derivanti dalle proprie direttive, passa all'ordine del giorno.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, garante responsabile
Dopo lunga malattia dovuta all'eccessivo lavoro per le scuole e per gli studi predetti è morto oggi alle ore 17,30 h.

Prof. Alfonso Professione

Ordinario di storia nel R. Liceo Minghetti di Bologna
La moglie, il figlio, i parenti tutti no danno il tristissimo annuncio.
Bologna, 6 Giugno 1916.

Cav. Dott. CARLO CATTANI

Maggiore Medico del R. Esercito
Ne vanno angosciati l'annuncio il fratello Avv. LUIGI ed i parenti.
La salma giungerà alla Barriera Garibaldi alle ore 10 del giorno 8, nel Cimitero di Parma.
Non si accettano né fiori, né ceri.
Pizzolesse 6 Giugno 1916.

La missione russa a Roma

ROMA 6, sera. - Oggi alle 15 i componenti la missione parlamentare russa in Italia sono stati ricevuti dal Re. La missione parlamentare russa in Italia è stata ricevuta dal Re. La missione parlamentare russa in Italia è stata ricevuta dal Re.

L'Inghilterra nega di aver perduto un sottomarino

LONDRA 6, sera (ufficiale). - Tutti i sottomarini inglesi in mare sono rientrati ora nel porto, perciò se, come dice un comunicato ufficiale dell'ammiraglio tedesco, un sottomarino fu affondato durante il combattimento non si tratta di un sottomarino britannico. Bisogna aggiungere un altro sottomarino alle perdite tedesche.

Le operazioni inglesi in Egitto sospese

ZURIGO 6, sera. - (Vice R.) - Il corrispondente della "Vossische Zeitung" - telegrafo di Amsterdam.
Secondo informazioni attinte da ottima fonte parte delle truppe inglesi sono state trasportate dall'Egitto in Mesopotamia.

In Svizzera si ritiene l'offensiva austriaca paralizzata

LUGANO 6, sera (V. R.) - L'arciduca Federico ha festeggiato al Quartier Generale il suo 60. compleanno. Il borgomastro della cittadina ha presenziato al Quartier Generale, tenne un discorso, dicendo che gli allori della vittoria sventolano attorno al capo dell'arciduca, e questi ripose di essere lieto di trovarsi in mezzo ad una popolazione, i cui figli lo salutano con tanto affetto, e che egli ed ora collaborano a far sentire il pugno di ferro della monarchia all'Italia.

La mozione del gruppo socialista contro la politica del governo

ROMA 6, sera. - Il gruppo socialista ufficiale ha presentato la seguente mozione:
La Camera, constatando che il governo, anziché di fare al Parlamento le comunicazioni sulla situazione che era suo dovere di fare, per dargli modo di esercitare la sua funzione di controllo, oggi più che mai necessaria, su tutta l'azione governativa, ha preferito, in rapporto alla politica finanziaria ed economica, che in rapporto alla politica estera e alla condotta della guerra, e ravvisando in questa omissione di comunicazioni governative una nuova prova che il governo è impari alle esigenze della situazione ed agli stessi doveri derivanti dalle proprie direttive, passa all'ordine del giorno.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, garante responsabile
Dopo lunga malattia dovuta all'eccessivo lavoro per le scuole e per gli studi predetti è morto oggi alle ore 17,30 h.

Prof. Alfonso Professione

Ordinario di storia nel R. Liceo Minghetti di Bologna
La moglie, il figlio, i parenti tutti no danno il tristissimo annuncio.
Bologna, 6 Giugno 1916.

Cav. Dott. CARLO CATTANI

Maggiore Medico del R. Esercito
Ne vanno angosciati l'annuncio il fratello Avv. LUIGI ed i parenti.
La salma giungerà alla Barriera Garibaldi alle ore 10 del giorno 8, nel Cimitero di Parma.
Non si accettano né fiori, né ceri.
Pizzolesse 6 Giugno 1916.

NATALE e GIOCONDA BERSELLI

annunciano la dolorosissima perdita del loro piccolo SERGIO
Ritornano fin d'ora quelli che si sono associati al loro dolore.

La campagna bacologica

ROMA 6. - Nel corso della campagna bacologica... Da Bologna telegrafia in data 3 corr. «Peristoni raccolti continuano eccellenti. Bacchi in generale verso quarta metà, foglia abbondante; prezzi di tutte le provenienze bacchi...»

COMU 6. - Nell'ultima settimana si è raccolto un maggior numero di affari in confronto di quella precedente. I ricavi hanno pure migliorato e la tendenza segna in generale minor depressione... Data la scarsità delle esistenze, è bastato un piccolo aumento di richieste per ritornare al mercato un aspetto più animato ed un'atmosfera più fiduciosa.

MEGLIOVA 6. - Al mercato odierno si sono venduti 451 Kg. di bozzoli. Prezzi: massimo 5,25, minimo 3, medio 4,74... CESENA 6. - Al mercato odierno si sono venduti 451 Kg. di bozzoli. Prezzi: massimo 5,25, minimo 3, medio 4,74.

IL CAMBIO UFFICIALE... BORSE ESTERE... MONTE DI PIETA... Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente ai Concessionari HAASENSTEIN & VOGLER, Bologna - Milano - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Venezia e loro Succursali all'Estero.

Stato civile di Bologna... NATI: Maschi 4 - Femmine 3 - Totale 7... MORTI: Facciolli prof. comm. Raddolice, d'anni 70, vedovo pittore, Venezia 3 - Canale Emilio, d'anni 28, in De Fornari, possidente, Reggio 1 - Vignoli Giorgio, di mesi 7, Crocetta 1 - G. Grillo, d'anni 20, celibe, soldato, Sped. Muzia - Pagani Giuseppina, d'anni 90, ved. Muzia, 21, a casa, Sped. Maggiore - Coralli Gabriele, d'anni 6, contadino, bracciatore, Sped. Maggiore - Totale 6.

MATRIMONI: Pietra prof. Pietro, pittore, della Bertolotti Maria Angela, possidente - Tassi stato, bracciatore, Mantovano - Nanni Salvo, d'anni 2, S. Orsola - Vecchi Lilla, d'anni 6, S. Orsola - Totale 7.

SIROLINA Roche. Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri. Chi deve prendere la Sirolina Roche? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA. DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI. DITTA ANTONIO LONGEGA AVEVEZIA. Chiedetla a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

SENO. TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO. CAMERA ammobiliata con pensione, ambiente serio e civile. Sanvitale 13. 5850. AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, pensione, prezzo conveniente. Zamboni 36, Siena. 5869.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI. Via Repubblica, 6 - BOLOGNA. LITIOSINA. La Litiosina serve mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. Una Scatola di 10 litri L. 1.00 - per campione raccomandato L. 1.25.

Pubblicità Economica. CORRISPONDENZE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. BIGNORA abito bianco, cappello nastro rosso, seguito Sabato ore 10 indipendenza, galliera mostruola giornale. Pregio intensamente consentirmi ossequiare. Scrivendomi Vittorio, fermo posta. 5840.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. TRATTORIA Umberto I, Via Cairoli 2 da pensioni, prezzi moderati. 5837. VILLEGGIATURE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. STRADA Montecarlo (San Ruffillo), affittasi vilino quattro ambienti ammobiliati. Rivolgersi Guermari, Fondazza 89. 5867.

Per richiamati e militari NUOVO GARAGE G. RIMONFINI. Via Cavallera (di fronte alla Chiesa di San Martino) Telefono 24-50 - BOLOGNA. Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione nel Regio corpo automobilistici ed aviatori.

TERME DI CASTEL SAN PIETRO. A 20 Km. da Bologna - Linea Bologna Ancona. BAGNI SALSOIODICI - SOLFIDRICI INALAZIONI - POLVERIZZAZIONI. CURE FISICHE. Acque naturali purgative e solfidriche MASSIMA COMODITÀ. annoso ALBERGO RISTORANTE con Parco. STAGIONE 1916. 11 Giugno - 15 Settembre.

LA SIFILIDE. si guarisce immediatamente in breve tempo senza indole e cura con il nuovo medicinale iodina Candoli. Il massimo depurativo del sangue. Venti anni d'incostituibile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione originali in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente né alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed oculata. Risultati brillanti sinistri ed immediati.

FERNET-BRANCA. AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO. SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione. ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE. Altre SPECIALITÀ della Ditta: AMERICANO, GRAN LIQUORE GIALLO, VERMOUTH, CREME E LIQUORI, VIEUX COGNAC, SCIROPPI E CONSERVE.